

N. 413

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2022, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1

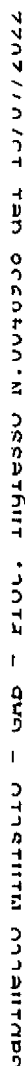
(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato l'8 agosto 2022)



Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze

L'art. 1 comma 43 della citata legge 549/1995 ha inoltre disposto che la dotazione dei capitoli di bilancio sia quantificata annualmente dalla legge finanziaria.



Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze

Pat



Al Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'art. 1 della legge 31 gennaio 1994, n. 93, la quale, in considerazione delle finalità istituzionali e delle attività di promozione sociale, ha previsto l'erogazione di un contributo alle associazioni combattentistiche di cui alla tabella A allegata alla stessa legge;

RILEVATO che nella predetta tabella A figurano l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA) e l'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED), sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'Interno;

VISTO l'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, il quale dispone che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi meritevoli del sostegno pubblico, di cui alla tabella A allegata alla medesima legge, vengano iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato, e che il relativo riparto sia effettuato annualmente, entro il termine di cui all'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, con decreto del competente Ministro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali vengono altresì inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai suddetti enti;

VISTO lo stesso art. 1, comma 43, della citata legge, che prevede che la dotazione dei capitoli di cui al comma 40 sia quantificata annualmente dalla legge finanziaria;

CONSIDERATO che il capitolo di bilancio su cui sono allocate le risorse del Ministero dell'Interno di cui all'art. 1, commi 40 e 43, della legge n. 549/1995 è il n. 2309 piano gestionale 1 "Somma da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose", della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti";

EVIDENZIATO che lo stanziamento previsto sul predetto capitolo 2309, piano gestionale 1, per l'esercizio finanziario 2022, è pari ad euro 2.156.197,00 (duemilioneicento-cinquantaseimilacentonovantasette/00);

VISTE le istanze relative alla richiesta di contributo per l'anno 2022, prodotte in data 13 maggio 2022 dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), in data 13 luglio



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

2022 dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA) e in data 13 aprile 2022 dall'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED);

VISTI i rendiconti dell'attività svolta nel 2021, presentati in data 13 maggio 2022 dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), in data 13 aprile 2022 dall'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED) e in data 13 luglio 2022 dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA), successivamente trasmessi al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per il previsto parere delle Commissioni competenti;

RITENUTO di confermare, in sede di riparto del contributo, i criteri e le percentuali fissate negli anni precedenti;

VISTI i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti, ai sensi dell'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, resi in data :

DECRETA

Art. 1

Per i motivi di cui in premessa, il sostegno finanziario da parte del Ministero dell'Interno, per l'anno 2022, a favore delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati svolte dalle associazioni combattentistiche di cui alla legge 31 gennaio 1994, n. 93, ed all'art. 1, commi 40 e 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è pari ad euro 2.156.197,00 (duemilionicentocinquantaseimilacentonovantasette/00) e viene ripartito tra le Associazioni di seguito indicate nella misura a fianco di ciascuna riportata:

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG)	euro	1.681.833,66
---	------	--------------

Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA)	euro	258.743,64
---	------	------------

Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED)	euro	215.619,70
---	------	------------



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Art. 2

L'erogazione del contributo in argomento, pari ad euro 2.156.197,00 grava sul capitolo 2309 piano gestionale 1, iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 2022.

Art. 3

Le predette Associazioni beneficiarie dei fondi devono provvedere alla trasmissione della rendicontazione annuale dell'attività svolta alle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO DELL'INTERNO

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE**

2



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

IL CAPO DI GABINETTO

Al Ministero dell'interno
Gabinetto del Ministro

e, p.c.

All' Ufficio legislativo economia

Al Dipartimento della Ragioneria
generale dello Stato

OGGETTO: Decreto di riparto dei contributi statali alle Associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 2022. Art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Si fa riferimento allo schema di decreto indicato in oggetto, trasmesso da codesto Ufficio con nota prot. n. 47465 del 18 luglio 2022, ai fini del preventivo assenso di questa Amministrazione.

Al riguardo, acquisito il 1° agosto u.s. il parere del competente Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, si rappresenta di non avere osservazioni da formulare ai fini dell'ulteriore corso del provvedimento.

I

Il Capo di Gabinetto
Cons. Giuseppe Chini

Firmato digitalmente

ANED
Ente morale D.P.R. 5.11.1968 N.1377
Casa della Memoria
Via Federico Confalonieri, 14
20124 Milano - tel. 02 683342
segreteria@aned.it www.deportati.it



Spettabile
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze
Servizio I – Vigilanza sugli organismi operanti nell'area sociale
Via Cavour n. 6
00184 ROMA

Oggetto: Richiesta contributo anno 2022

Al fine di incrementare e sostenere le attività culturali e istituzionali della nostra Associazione, tutte incentrate sull'obiettivo di mantenere viva la memoria storica dei lager nazisti, si richiede, anche per il 2022, un contributo annuale in linea con quanto stabilito negli scorsi anni per le associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno, di cui al comma 40 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549. A tal merito si comunica che il numero degli iscritti all'Associazione è di 2492.

Ringraziando per il supporto, ci è gradita l'occasione di porgere i nostri più distinti saluti.


Dario Venegoni
Presidente

Milano, 13 aprile 2022

ANED – ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Verbale della riunione del Consiglio Nazionale di martedì 12 aprile 2022

Il consiglio Nazionale dell'ANED è stato convocato dalla Presidenza per le ore 12:00 di martedì 12 aprile 2022 da remoto sulla piattaforma ZOOM, e occorrendo in seconda convocazione sulla stessa piattaforma alle ore 18:00 del 12 aprile 2022 con il seguente ordine del giorno:

1. bilancio consuntivo 2021;
2. convocazione in presenza, nel mese di giugno, del Consiglio Nazionale che indirà il prossimo Congresso Nazionale;
3. varie ed eventuali.

Essendo andata deserta la prima convocazione, alle 18,15 del 12 aprile il presidente Venegoni ha aperto la riunione in seconda convocazione alla presenza di 46 aventi diritto su un totale di 70.

Il presidente informa i presenti che nove consiglieri – Gabriele Alberti, Germano di Marco, Nadia Federghini, Giovanni Marchiò, Gianluigi Rellini, Renato Sarti, Marco Steiner, Tiziana Valpiana, Leonardo Visco Gilardi – avevano in precedenza giustificato la propria assenza ed espresso, tramite mail alla segreteria dell'Associazione, giudizio favorevole sul bilancio consuntivo e la relativa nota illustrativa del Tesoriere, entrambi i documenti erano infatti stati inviati a tutti i consiglieri due settimane prima della riunione.

Si constata altresì la presenza di Susanna Maruffi membro del collegio dei probiviri.

Il presidente prendendo atto dell'assenza giustificata del segretario generale, Leonardo Visco Gilardi, e della vicepresidente, Tiziana Valpiana, ricorda a tutti le modalità di svolgimento della riunione e del voto. Il presidente passa la parola al tesoriere Marco Balestra.

Il tesoriere procede quindi a illustrare il bilancio consuntivo per l'anno 2021, dando lettura dei dati numerici e della sua nota illustrativa (Allegati 1 e 2). Il Tesoriere riassume inoltre la nota con cui il revisore dei conti, dr. Luca Giudici, esprime parere favorevole sul bilancio, il cui testo completo è stato inviato via mail ai consiglieri nel pomeriggio del 12 aprile (Allegato 3). Il tesoriere chiede quindi se vi siano necessità di chiarimenti. Prendono la parola Anna Steiner, per un commento a carattere generale sui rapporti tra ANED e Fondazione della Memoria della Deportazione, nonché Floriana Maris per chiedere un chiarimento sulla relazione del revisore dei conti. Il presidente Dario Venegoni risponde alla prima osservazione rimandando il dibattito sull'argomento alla prossima riunione del Consiglio Nazionale che si terrà in presenza. Il tesoriere chiarisce invece come le voci citate nella relazione del revisore dei conti, accorpino quelle più dettagliate del bilancio da lui presentato. Il presidente Dario Venegoni mette ai voti il bilancio consuntivo 2021, che viene approvato all'unanimità.

Riprendendo la parola il presidente Venegoni annuncia la presentazione online, il 21 aprile prossimo, del nuovo kit didattico sviluppato in collaborazione con Associazione Lapsus e intitolato "Reprimere, obbedire, deportare. Dal Tribunale Speciale alla Repubblica Sociale" (scaricabile gratuitamente nella sezione "Risorse didattiche" del sito di ANED: www.deporati.it), si procede quindi a discutere gli altri punti all'ordine del giorno.

(omissis)

Avendo esaurito l'ordine del giorno, alle 20:00 la riunione è stata tolta.

Si dichiara che il presente estratto è conforme all'originale conservato presso la sede nazionale dell'ANED.



Il Presidente
(Dario Venegoni)

Milano, 13 aprile 2022

**A.N.E.D.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

Associazione con Personalità Giuridica
iscritta con il n. 1528 nel registro delle persone giuridiche
presso la Prefettura di Milano
Ente Morale riconosciuto con Dpr del 5.11.1968 n. 1.377
Sede sociale Milano, via Federico Confalonieri n. 14
codice fiscale 80117610156

CONTO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2021
(valori espressi in euro)

CONTO DELLA GESTIONE ECONOMICA

PROVENTI DI COMPETENZA

Contributo pubblico Min.Int.	195.619,70
Altri contributi pubblici	3.125,82
Proventi 5 x mille	7.361,19
Proventi finanziari	14,81
Altri proventi	3.073,24
Totale proventi di competenza	<u>209.194,76</u>

COSTI DI COMPETENZA

Costo del personale dipendente

Stipendi lordi	34.671,12	
Contributi previdenziali	10.508,85	
Accantonamento Tfr	2.826,69	
Premio INAIL	97,13	
Contributi ente bilaterale	290,47	
Spese varie personale	<u>2.496,00</u>	50.890,26

Attività istituzionali ordinarie

Mostre, Convegni,	5.996,40	
Pubblicazioni	5.374,80	
Triangolo Rosso	19.352,20	
Attività internazionale	1.910,15	
Progetti e ricerche	13.750,00	
Servizio Civile	<u>2.460,00</u>	48.843,55

Contributi alle sezioni 14.118,26

Spese di funzionamento

Elaborazione dati c/o terzi	2.560,08	
Compenso revisore	1.268,80	
Compensi professionisti	1.565,12	
Casa della Memoria	2.772,00	
Pulizie sede	3.552,58	
Prevenzione - sicurezza	854,00	
Telefoniche	1.419,15	
Postali e spedizioni	700,85	
Hosting sito	2.806,00	
Spese diverse	13.196,09	
Sopravvenienze passive	49,75	
Arrotondamenti	<u>2,43</u>	30.746,85

Oneri finanziari

Oneri bancari	743,37	743,37
---------------	--------	--------

Oneri tributari

Tari	158,00	
IRAP	2.127,22	2.285,22
Totale costi di competenza		147.627,51
Avanzo economico		61.567,25
Totale a pareggio		209.194,76

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2021**ATTIVITA'**Immobilizzazioni materiali e finanziarie

Beni strumentali	5.168,59
Titoli	750.000,00

Attivo circolante

Crediti diversi	12.000,00
-----------------	-----------

Liquidità

Banca Prossima c/c	467.944,94	
Banca Allianz	149.731,68	
Cassa contanti	147,38	
Totale attività		1.384.992,57

PASSIVITA'Trattamento di fine rapporto

Totale al 31.12.2021	12.676,42
----------------------	-----------

Debiti esigibili nel 2021

Inps c/ contributi	1.875,01
Ente bilaterale	53,90
Erario rit. dipendenti	1.004,43
Erario rit. lavoro autonomo	160,00
Erario su rivalutazione Tfr	56,30
INAIL	2,96

Debiti diversi	4.384,35
Fornitori	8.076,66
Totale	15.613,61

Debiti tributari

Erario c/ Irap	1.776,56	
Totale passività		30.066,59
Patrimonio netto		1.293.358,73
Totale passività e patrimonio netto		1.323.425,32
Avanzo economico 31.12.2021		61.567,25
Totale a pareggio		1.384.992,57

Il tesoriere
Marco Balestra



**A.N.E.D.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

Associazione con Personalità Giuridica
iscritta con il n. 1528 nel registro delle persone giuridiche
presso la Prefettura di Milano
Ente Morale riconosciuto con Dpr del 5.11.1968 n. 1.377
Sede sociale Milano, via Federico Confalonieri n. 14
codice fiscale 80117610156

Nota illustrativa del conto consuntivo per l'anno 2021

Signore Associate, Signori Associati,

il consuntivo sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta il rendiconto dell'attività svolta dalla nostra associazione nel 2021 sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale.

Al sottoscritto spetta il compito di illustrare, con la presente nota, le principali voci di entrata e di uscita che hanno caratterizzato la gestione e di fornire le risposte ad eventuali richieste di chiarimenti.

Il risultato della gestione economica è un avanzo di euro 61.567,25.

Nonostante le restrizioni dovute al diffondersi della pandemia COVID-19 la nostra Associazione è riuscita a svolgere un gran numero di iniziative sia a livello nazionale che internazionale utilizzando la nuova tecnologia che consente di organizzare on line eventi, riunioni di lavoro e conferenze. Anche le sedute del Consiglio Nazionale si sono tenute on line consentendo il dibattito tra i consiglieri e l'assunzione delle delibere poste all'ordine del giorno, con notevole risparmio sotto il profilo finanziario.

Purtroppo, per la seconda volta dopo molti decenni, le nostre sezioni non hanno potuto organizzare i viaggi della Memoria nei campi nazisti e si sono ridotti gli incontri con gli studenti negli Istituti scolastici.

E' doveroso evidenziare che il bilancio 2021, come i bilanci precedenti, non tiene conto delle quote associative (che in passato costituivano una partita di giro a titolo di contributo a favore delle sezioni) in quanto, a seguito della modifica statutaria deliberata dal nostro Congresso Nazionale del novembre 2016, che riconosce piena autonomia gestionale e patrimoniale alle singole sezioni, le quote versate dagli associati rilevano direttamente nei bilanci delle stesse e vengono destinate a fornire loro, unitamente alle elargizioni di associati, ai contributi di enti a livello locale e ai contributi erogati dall'ANED nazionale, la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività istituzionali sul territorio (in molti casi comprendono l'abbonamento annuale alla rivista Triangolo Rosso).

Alla determinazione dell'avanzo ha contribuito in misura significativa la riduzione di costi di funzionamento.

Come ho riferito nella nota illustrativa relativa all'anno 2020 abbiamo trasferito gran parte della nostra liquidità (900.000,00 euro) sul conto corrente aperto presso la Allianz Bank. Una parte di tale liquidità, pari a euro 700.000,00 nel 2020 e euro 50.000 nel dicembre 2021, è stata investita, su consiglio del promotore finanziario di detto istituto, in un mix di titoli di natura diversa con finalità non speculativa ma cautelativa (trattasi di un investimento protetto al 90 per cento). A tale scopo i settori economici dell'investimento individuati sono legati alla green economy, alla finanza sostenibile, alla tecnologia globale e alla transizione climatica

In caso di smobilizzo, sulla base del rapporto inviatoci da Allianz Bank, il valore attribuito all'investimento a fine esercizio, è di euro 758.435,003.

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.293.358,73 e verrà incrementato dall'avanzo di esercizio 2021. La nostra Associazione gode di un'ottima liquidità che garantisce la continuità della nostra attività associativa e ci consentirà, anche nel lungo termine, di sviluppare le iniziative e i progetti finalizzati al perseguimento degli scopi associativi.

Nella redazione del conto economico è stato osservato il principio contabile della competenza economica, in base al quale i proventi e i costi vengono allocati al conto della gestione in base alla maturazione giuridica, a prescindere dal pagamento e dalla riscossione.

Il conto della gestione 2021 evidenzia:

PROVENTI DI COMPETENZA

I proventi di competenza ammontano complessivamente a euro 209.194,76, e sono rappresentati da:

- contributo di euro 195.619,70, determinato con atto del Governo n. 310 del 18 ottobre 2021, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi da 40 a 44 dell'art. 1 della Legge 549/1995. Il contributo è stato materialmente erogato nel mese di dicembre.
- contributo di euro 3.125,82 del comune di Milano per la realizzazione della mostra "Milano Libera"
- contributi da privati e abbonamenti a Triangolo Rosso e vari altri, euro 3.073,24;
- proventi finanziari euro 14,81
- contributo 5 per mille riferito agli anni 2019-2020 euro 7.361,19, utilizzato per scopi istituzionali.

COSTI DI COMPETENZA

I costi di competenza ammontano complessivamente a euro 147.627,51 e comprendono:

- il costo del personale dipendente è pari a euro 50.890,26. Il costo tiene conto dell'accantonamento al Tfr di euro 2.826,69;
- **attività istituzionali ordinarie**, il costo pari a euro 47.013,55 è così suddiviso
 - * mostre, convegni euro 5.998,00, comprende lo smontaggio e il trasloco dei pannelli dipinti da Pupino Samonà;
 - * pubblicazioni euro 5.374,80, comprende: l'ideazione, l'impaginazione e la stampa del calendario artistico 2022 euro 4.474,80 e l'acquisto di libri euro 900.00

* rivista Triangolo Rosso, euro 19.352,20, che comprende l'impaginazione, la grafica, la stampa e la spedizione della rivista.

* attività internazionali, euro 1.910,15, che comprende il costo delle quote associative ai comitati e spese di trasferta per la partecipazione a riunioni.

* progetti e ricerche euro 13.750,00, di cui euro 4.950,00 corrispondono al compenso pagato per l'aggiornamento del database Aned; euro 4.800,00 per l'incarico di catalogazione, archiviazione, ricostruzione e ricerca dei materiali video del Fondo Pozzi, attività propedeutica alla produzione di un documentario, l'acquisizione del diritto di utilizzo dei diritti d'autore della ricerca condotta da Dennis Turrin per la pubblicazione del saggio "Le responsabilità fasciste negli arresti dei deportati: i casi di Milano, Bologna e Verona" per il quale è stata sostenuta una prima tranche di costo pari a euro 4.000,00 (una seconda tranche di euro 2.000,00 maturerà nel 2022 a completamento e consegna dell'opera)

* servizio civile euro 2.460,00 nel 2021 è proseguita la collaborazione con Arci per lo svolgimento dell'attività di servizio civile da parte di giovani all'interno della nostra sede. Per tale servizio è stato sostenuto il costo di euro 2.460,00

- **contributi alle sezioni** euro 14.118,55. Le sezioni rappresentano l'articolazione dell'ANED sul territorio nazionale e svolgono un'intensa attività al fine della realizzazione degli scopi istituzionali. Nel 2021 è stato ripartito tra alcune sezioni l'importo di euro 11.118,55 a sostegno del loro funzionamento.

E' stato inoltre erogato un contributo di euro 3.000,00 alla sezione di Genova per la realizzazione di un progetto di archiviazione dei documenti della sezione.

- **spese di funzionamento** euro 32.576,85 sono aumentate di euro 7.420,05 rispetto all'anno precedente e comprendono le seguenti voci:

* elaborazione delle paghe dei dipendenti, della tenuta della contabilità e degli oneri connessi, euro 2.560,08;

* compenso professionale del Revisore, euro 1.268,80;

* compensi a professionisti, euro 1.565,12

* costi di fruizione della sede euro 2.772,00, corrisponde, come gli anni precedenti, a quanto corrisposto al Comune di Milano a titolo di rimborso spese di gestione della casa della Memoria;

* pulizie sede euro 3.552,58, costo sensibilmente aumentato anche in conseguenza delle disposizioni igieniche dovute alla pandemia;

* prevenzione infortuni, compenso del responsabile designato euro 854,00, invariato rispetto all'anno precedente;

* utenza telefonica, euro 1.419,15 in linea con gli anni precedenti;

* postali e spedizioni euro 700,75, in linea con gli anni precedenti

* *hosting* manutenzione del sito, euro 2.806,00 leggermente aumentato rispetto all'anno precedente;

* spese diverse euro 13,196,09 raggruppano tutte le spese residuali. Si evidenziano in particolare il costo della partecipazione ad un convegno sugli ETS euro 1.159,00, implementazione software, installazione configurazione HiFi, installazione windows, installazione UBS, acquisto *hard disk*, sostituzione disco fisso, acquisto *web-cam* euro 1.910,64, stampa tessere 1.218,00, noleggio *copier* euro 1.121,18, toner euro 268,40, antivirus euro 170,80, rappresentanza euro 300,00, oltre a spese di cancelleria e varie di minor conto.

- **oneri finanziari** pari a euro 743,37 rappresentano le spese di tenuta conto e le commissioni riferite ai singoli pagamenti effettuati, addebitateci dalla banca di riferimento;

- **oneri tributari** pari a euro 2.285,22, si riferiscono a Irap per un ammontare di euro 1.776,56 che, per le associazioni senza scopo di lucro, viene determinata sulla base del totale del costo lordo del personale e dei compensi dei collaboratori di lavoro autonomo occasionale, al netto delle deduzioni di legge, e a Tari (tassa rifiuti) per un ammontare di euro 158

- **avanzo di gestione euro 61.567,25**

L'avanzo di gestione è il risultato della differenza matematica tra i proventi di competenza e i costi di competenza ed è destinato ad incrementare il patrimonio netto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nella situazione patrimoniale sono evidenziati:

nell'attivo, gli importi dei beni strumentali, dei titoli di investimento, dei saldi attivi dei conti correnti bancari e dei crediti che verranno riscossi nel 2021;

nel passivo, gli importi del Fondo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, dei debiti verso enti e privati elencati in forma dettagliata e del capitale netto.

Vi posso assicurare che abbiamo ottemperato a tutti gli obblighi derivanti dalla normativa fiscale e previdenziale con il puntuale versamento delle ritenute Irpef e previdenziali sui compensi erogati ai dipendenti e ai collaboratori occasionali, ivi compresa la quota previdenziale a carico del datore di lavoro. Abbiamo inoltre ottemperato, tempestivamente, agli obblighi dichiarativi.

La nostra Associazione

- non ha compiuto operazioni commerciali
- non ha corrisposto compensi ai componenti degli organismi dirigenti per l'espletamento del loro mandato,
- ha rispettato la propria natura di Associazione senza fini di lucro
- è dotata di una liquidità che ne consente la continuità gestionale.

Milano, 22 marzo 2022

Il tesoriere

Marco Balestra



A.N.E.D.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2021

Al Consiglio Nazionale della Associazione Nazionale ex deportati nei campi nazisti

Il sottoscritto Luca Giudici revisore dei conti nominato con il Congresso Nazionale ANED di Bolzano del 11 novembre 2016 attesta di avere preso in esame il conto consuntivo generale dell'anno 2021.

Il revisore dei conti, premesso quanto sopra, attesta quanto segue:

- A) il rendiconto è stato compilato secondo i principi generalmente accettati e corrisponde alle risultanze della gestione. Per le varie poste è stata verificata in particolare la sequenza cronologica dei vari movimenti di spesa e di incasso accertandone l'andamento successivo;
- B) di aver acquisito conoscenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- C) di aver valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti dell'associazione;
- D) nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi, rilievi od osservazioni meritevoli di menzione nella presente relazione;

Dall'esame particolareggiato del bilancio consuntivo e dei documenti annessi è risultato che:

- nel bilancio consuntivo sono esattamente riprese le risultanze dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- il Tesoriere ha annotato tutte le entrate che si sono verificate nel corso dell'esercizio;
- le spese sono state erogate e debitamente quietanzate e corredate dai prescritti documenti giustificativi e sono contenute nei limiti delle previsioni;
- i residui attivi e passivi sono stati verificati e sono effettivamente accertati in base alle vigenti norme di legge.

Il Tesoriere ha trasmesso la situazione amministrativa 2021 e dalla verifica sono emerse le seguenti risultanze:

PROVENTI DI COMPETENZA

Totale proventi	209.194,76
A pareggio	209.194,76

COSTI DI COMPETENZA

Costo del personale dipendente	50.890,26
Attività istituzionali ordinarie	48.843,55
Contributo alle sezioni	14.118,26
Spese di funzionamento	30.746,85
Oneri finanziari	743,37
Oneri tributari	2.285,22
Totale costi di competenza	147.627,51
Avanzo economico	61.567,25
Totale a pareggio	209.194,76

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2021

ATTIVITA'

Beni strumentali	5.168,59
Titoli	750.000,00
Crediti diversi	12.000,00
Banca Prossima	467.944,69
Banca Allianz	149.731,68
Cassa contanti	147,38
Totale attivo	1.384.992,57

PASSIVITA'

Tfr dipendenti 2021	<u>12.676,42</u>	<u>12.676,42</u>
Debiti esigibili nel 2021		
Inps c/ contributi	1.875,01	
Erario ritenute dipendenti	1.004,43	
Ente bilaterale	53,90	
Erario rit. Lav. autonomo	160,00	
Erario c/ Irap	1.776,56	
Inail	2,96	
Erario		
Fornitori	8.076,66	
Debiti diversi	<u>4.384,35</u>	
		<u>17.390,17</u>

Totale passività **30.066,59**

Patrimonio netto 1.293.358,73

	1.209.403,97
Avanzo economico 31.12.2021	<u>83.954,76</u>
Patrimonio	1.293.358,73
Avanzo economico 31.12.2021	61.567,25
Totale passivo	1.384.992,57

Nella nota illustrativa al bilancio consuntivo 2021, che lo correda, sono esposti dettagliatamente i criteri di valutazione e la composizione delle singole poste di bilancio.

Tutto ciò premesso, il revisore esprime un giudizio positivo per l'approvazione del bilancio consuntivo 2021 nel suo complesso, giudicando equilibrata la posizione finanziaria corrente e corretta ed efficiente la gestione del bilancio.

Il revisore dei conti, confermando quanto in precedenza rappresentato con la presente relazione

Attesta

la corrispondenza delle risultanze del bilancio consuntivo 2021 con le risultanze della gestione dell'esercizio 2021 esprimendo pertanto parere favorevole.

Bergamo 29/03/2022

IL REVISORE

Luca Giudici



A.N.P.P.I.A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI

COMITATO NAZIONALE

ROMA

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2021

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE ACCERTATO	
TITOLO I	ENTRATE CONTRIBUTIVE							
Cat. 1°	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E/O DEGLI ISCRITTI	16.000,00	0,00	16.000,00	8.267,60	0,00	8.267,60	-7.732,40
0101	Contributi degli associati							
Cat. 2°	QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-2.000,00
0201	Contributi per specifiche gestioni							
	Totale Titolo I	18.000,00	0,00	18.000,00	8.267,60	0,00	8.267,60	-9.732,40
TITOLO II	ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI							
Cat. 3°	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
0301	Contributo dello Stato	236.000,00	0,00	236.000,00	469.487,28	0,00	469.487,28	233.487,28
0302	Contributi altri Enti	0,00	0,00	0,00	40.850,00	0,00	40.850,00	40.850,00
	Totale Titolo II	236.000,00	0,00	236.000,00	510.337,28	0,00	510.337,28	274.337,28
TITOLO III	ALTRE ENTRATE							
Cat. 7°	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
0701	Ricavi da pubblicazioni, stampati, materiale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0702	Proventi Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0703	Proventi Vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 8°	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
0801	Rendite immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0802	Rendite mobiliari	0,00	0,00	0,00	612,50	0,00	612,50	612,50
0803	altri proventi patrimoniali	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	-4.000,00
Cat. 9°	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
0901	Recuperi e rimborsi spese, Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE ACCERTATO	
0902	Recuperi imposte e fondi dalle Sezioni perif.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 10°	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
1001	Proventi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1002	Entrate straordinarie	2.000,00	0,00	2.000,00	261,20	0,00	261,20	-1.738,80
1003	Entrate non classificabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004	Avanzo delle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo III	6.000,00	0,00	6.000,00	873,70	0,00	873,70	-5.126,30
	Totale Entrate Correnti	260.000,00	0,00	260.000,00	519.478,58	0,00	519.478,58	259.478,58

TITOLO IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI							
Cat. 11°	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI							
1101	Alienazioni di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 12°	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
1201	Alienazione di automezzi, mobili, attrezzatura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1202	alienazioni di altri beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 13°	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI							
1301	Realizzo di titoli di stato e Depositi vincolati	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	-200.000,00
1302	Realizzo di altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 14°	RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI							
1401	Prelevamento da depositi	305.000,00	0,00	305.000,00	176.477,30	0,00	176.477,30	-128.522,70
1402	Riscossione di crediti - Accensione debiti e risconti passivi di contributi	15.000,00	0,00	15.000,00	197.170,73	0,00	197.170,73	182.170,73
	Totale Titolo IV	520.000,00	0,00	520.000,00	373.648,03	0,00	373.648,03	-146.351,97
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE							
Cat. 15°	TRASFERIMENTI DALLLO STATO							
1501	Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 18°	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI							

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE ACCERTATO	
1801	Trasferimenti da altri Enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	ACCENSIONE DI PRESTITI							
Cat. 19°	ASSUNZIONE DI MUTUI							
1901	Assunzione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1902	Contrazione debiti per copertura disav.finanz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 20°	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI							
2001	Accensione di debiti	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-5.000,00
	Totale Titolo VI	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-5.000,00
	Totale Entrate Movimento capitali	525.000,00	0,00	525.000,00	373.648,03	0,00	373.648,03	-151.351,97
TITOLO VII	PARTITE DI GIRO							
Cat. 22°	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
2201	Ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00	19.475,85	0,00	19.475,85	-524,15
2202	Ritenute previdenziali ed assistenziali	30.000,00	0,00	30.000,00	25.659,87	0,00	25.659,87	-4.340,13
2203	Ritenute diverse ed incassi conto Terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2204	Partite in conto sospesi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2205	Ritenute erariali su T.F.R	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo VII	50.000,00	0,00	50.000,00	45.135,72	0,00	45.135,72	-4.864,28
	Totale delle Entrate	835.000,00	0,00	835.000,00	938.262,33	0,00	938.262,33	103.262,33

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
TITOLO I	SPESE CORRENTI							
Cat. 1°	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
0101	Oneri di funzionamento Organi e commissioni Centrali e per l'espletamento di incarichi associativi	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	-3.500,00
0102	Oneri di funzionamento Organi Regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 2°	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO							
0201	Competenze ordinarie	61.000,00	0,00	61.000,00	67.562,54	0,00	67.562,54	6.562,54
0202	Competenze Collaboratori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0203	Indennità e rimborsi spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0204	Oneri previdenziali ed assistenziali	16.000,00	0,00	16.000,00	17.167,75	0,00	17.167,75	1.167,75
Cat. 3°	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA							
0301	Pagamento indennità di cessato servizio	1.000,00	0,00	1.000,00	945,80	0,00	945,80	-54,20
0302	Quote accantonamento al Fondo quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 4°	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI							
0401	Acquisto prodotti, materiali di consumo e noleggio macchinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0402	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblic.	500,00	0,00	500,00	73,80	0,00	73,80	-426,20
0403	Acqua, energia elettrica e riscaldamento locali	3.000,00	0,00	3.000,00	2.443,98	0,00	2.443,98	-556,02
0404	Manutenzione, pulizie locali e riparaz. ordinarie	2.000,00	0,00	2.000,00	26.645,76	0,00	26.645,76	24.645,76
0405	Spese di cancelleria e stampati	1.500,00	0,00	1.500,00	5.224,95	0,00	5.224,95	3.724,95
0406	Spese postelegrafoniche	3.500,00	0,00	3.500,00	3.537,44	0,00	3.537,44	37,44
0407	Fitto locali	12.000,00	0,00	12.000,00	5.888,03	0,00	5.888,03	-6.111,97
0408	Premi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0409	Spese di rappresentanza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0410	Spese legali, compensi e rimborsi per speciali incarichi e consulenze	15.000,00	0,00	15.000,00	19.837,84	0,00	19.837,84	4.837,84
0411	Studi, ricerche, documentazioni, ecc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0412	Spese diverse di amministrazione	8.000,00	0,00	8.000,00	16.281,99	0,00	16.281,99	8.281,99
0413	Altri oneri di funzionamento	3.000,00	0,00	3.000,00	1.723,32	0,00	1.723,32	-1.276,68
Cat. 5°	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
0501	Oneri per l'attività e le iniziative istituzionali e promozionali degli Organi centrali e periferici	60.000,00	0,00	60.000,00	58.907,27	0,00	58.907,27	-1.092,73
0502	Oneri per le iniziative di carattere nazionale ed internazionale e la stampa associativa	26.000,00	0,00	26.000,00	24.425,08	0,00	24.425,08	-1.574,92

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
Cat. 6°	TRASFERIMENTI PASSIVI							
0601	Quota deleghe di spettanza delle Sezioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0602	Contributi alle Federazioni per esigenze straord.	23.000,00	0,00	23.000,00	22.828,54	0,00	22.828,54	-171,46
0603	Contributi a fondo perduto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 7°	ONERI FINANZIARI							
0701	Oneri e commissioni bancarie	1.800,00	0,00	1.800,00	606,91	0,00	606,91	-1.193,09
0702	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 8°	ONERI TRIBUTARI							
0801	Imposte, tasse e tributi vari	4.000,00	0,00	4.000,00	4.802,84	0,00	4.802,84	802,84
Cat. 9°	POSTE CORRETTE COMPENS. DI ENTRATE CORR.							
0901	Restituzioni e Risconti passivi	10.500,00	0,00	10.500,00	193.181,67	0,00	193.181,67	182.681,67
Cat. 10°	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
1001	Spese imprevidite	700,00	0,00	700,00	0,00	0,00	0,00	-700,00
1002	Spese straordinarie	1.000,00	0,00	1.000,00	1.821,79	0,00	1.821,79	821,79
1003	Spese non classificabili	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-2.000,00
1004	Varie	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	-1.000,00
1005	Disavanzo delle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo I	260.000,00	0,00	260.000,00	473.907,30	0,00	473.907,30	213.907,30
	Totale Spese correnti	260.000,00	0,00	260.000,00	473.907,30	0,00	473.907,30	213.907,30
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE							
Cat. 11°	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI							
1101	Acquisto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102	Oneri per opere di restauro al patrimonio immobiliare e per grandi manutenzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1103	Oneri connessi alla gestione del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 12°	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
1201	Acquisto di mobili, attrezzatura ed automezzi	4.000,00	0,00	4.000,00	817,96	0,00	817,96	-3.182,04
Cat. 13°	PARTECIP. ED ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI							
1301	Acquisto di valori mobiliari	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-300.000,00
Cat. 14°	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI							
1401	Versamenti ai depositi bancari e postali	200.000,00	0,00	200.000,00	418.180,14	0,00	418.180,14	218.180,14
1402	Trasferimenti passivi alle Sezioni periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1403	Accensione di crediti	8.000,00	0,00	8.000,00	46,38	0,00	46,38	-7.953,62

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
Cat. 15°	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE CESSATO IN SERVIZIO							
1501	Indennità di anzianità al personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo II	512.000,00	0,00	512.000,00	419.044,48	0,00	419.044,48	-92.955,52
TITOLO III	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI							
Cat. 16°	RIMBORSO DI MUTUI							
1601	Rimborso di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 19°	RESTITUZIONI ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI							
1901	Restituzione anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 20°	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI E RESIDUI PERENTI							
2001	Pagamento di debiti e Risconti passivi	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00	0,00	0,00	-13.000,00
	Totale Titolo III	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00	0,00	0,00	-13.000,00
	Totale Uscite per movimento capitali	525.000,00	0,00	525.000,00	419.044,48	0,00	419.044,48	-105.955,52
TITOLO IV	PARTITE DI GIRO							
Cat. 21°	SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
2101	Versamento ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00	19.475,85	0,00	19.475,85	-524,15
2102	Versamento ritenute previdenziali ed assist.	30.000,00	0,00	30.000,00	25.659,87	0,00	25.659,87	-4.340,13
2103	Versam.ritenute diverse e pagam.conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2104	Partite in conto sospesi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2105	Versamento ritenute erariali su T.F.R	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2107	Partite varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2108	Spese Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo IV	50.000,00	0,00	50.000,00	45.135,72	0,00	45.135,72	-4.864,28
	Totale delle spese	835.000,00	0,00	835.000,00	938.087,50	0,00	938.087,50	103.087,50

CONTO DI CASSA ESERCIZIO 2021

AVANZO DI CASSA AL 01/01/2021	652,10
RISCOSSIONI :	
PER ENTRATE CORRENTI	519.478,58
PER ENTRATE IN CONTO CAPITALE	373.648,03
PER PARTITE DI GIRO	45.135,72
	938.262,33
PAGAMENTI :	
PER USCITE CORRENTI	473.907,30
PER USCITE IN CONTO CAPITALE	419.044,48
PER PARTITE DI GIRO	45.135,72
	938.087,50
AVANZO DI CASSA AL 31/12/2021	826,93

CONTO ECONOMICO

A)	ENTRATE CORRENTI		
	ENTRATE CONTRIBUTIVE	8.267,60	
	TRASFERIMENTI CORRENTI	510.337,28	
	ALTRE ENTRATE	873,70	
	TOTALE A)		519.478,58
B)	SPESE CORRENTI		
	SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	
	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	84.730,29	
	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	945,80	
	SPESE PER ACQUISTI DI BENI O SERVIZI	81.657,11	
	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	83.332,35	
	TRASFERIMENTI PASSIVI	22.828,54	
	ONERI FINANZIARI	606,91	
	ONERI TRIBUTARI	4.802,84	
	RESTITUZIONI E RISCONTI PASSIVI	193.181,67	
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.821,79	
	TOTALE B)		473.907,30
	DIFFERENZA (A - B)		45.571,28
C)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	
	SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI	0,00	
	ACCANTONAMENTO T.F.R	5.603,71	
	ACCANTONAMENTO IMPOSTE	0,00	
	TOTALE C)		5.603,71
D)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
	I) PROVENTI STRAORDINARI		
	SOPRAVVIVENENZE ATTIVE	0,00	
	INTERESSI ATTIVI	0,00	
	STORNO FONDO "FONDAZIONE"	0,00	
	ANNULLAMENTO RESIDUI PASSIVI	0,00	
	PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI	0,00	
	II) ONERI STRAORDINARI		
	SOPRAVVIVENENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE ATTIVE	0,00	
	MINUSVALENZE DA RESIDUI ATTIVI	0,00	
	TOTALE I)		0,00
E)	RISCONTI PASSIVI DI COMP. ECONOMICA FUTURA		
	MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI		
	TOTALE II)		0,00
	TOT.PARTITE STR. (D)		0,00
			0,00
			39.967,57

STATO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2020	SITUAZIONE AL 31/12/2021
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
COSTI PLURIENNALI	0,00	0,00
TOTALE I	0,00	0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
EDIFICI E TERRENI	0,00	0,00
FABBRICATI INDUSTRIALI	0,00	0,00
MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	42.847,91	43.665,87
IMPIANTI,MACCHINE E ATTREZZATURE	0,00	0,00
AUTOMEZZI	0,00	0,00
DIRITTI REALI	0,00	0,00
TOTALE II	42.847,91	43.665,87
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
PARTECIPAZ. IN SOCIETA' E CONFERIM. DI QUOTE	0,00	0,00
CREDITI VERSO TERZI E POLIZZE	0,00	0,00
CREDITI DEPOSITO T.F.R.	0,00	0,00
CREDITI VERSO ALTRI ENTI	0,00	0,00
CREDITI DI DURATA SUPERIORE AD UN ANNO	0,00	0,00
TOTALE III	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A) (I + II + III)	42.847,91	43.665,87
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) CREDITI E RESIDUI ATTIVI		
RESIDUI ATTIVI 2020 E PRECEDENTI	0,00	0,00
RESIDUI ATTIVI 2021	0,00	0,00
CREDITI VERSO LO STATO	0,00	0,00
CREDITI DIVERSI DI NATURA INFERIORE AD UN ANNO	8.291,40	5.747,37
TOTALE I	8.291,40	5.747,37

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2020	SITUAZIONE AL 31/12/2021
II) DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
DEPOSITI VINCOLATI	200.000,00	200.000,00
ALTRI TITOLI	0,00	0,00
ALTRE DISPONIBILITA'	0,00	0,00
TOTALE II	200.000,00	200.000,00
III) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
BANCA ORDINARIA	334.624,24	427.715,48
DEPOSITO POSTALE 36323004	108.983,14	257.594,74
CASSA	652,10	826,93
ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE VALORI BOLLATI	0,00	0,00
TOTALE III	444.259,48	686.137,15
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B) (I + II + III)	652.550,88	891.884,52
C) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00
TOTALE ATTIVITA' (A + B + C)	695.398,79	935.550,39
D) CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
TOTALE ATTIVITA'	695.398,79	935.550,39

DESCRIZIONE PASSIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2020	SITUAZIONE AL 31/12/2021
A) PATRIMONIO NETTO		
PATRIMONIO NETTO	131.040,85	131.040,85
RISERVA ORDINARIA	380.084,81	384.441,77
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	4.356,96	39.967,57
TOTALE A	515.482,62	555.450,19
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI		
FONDO IMPOSTE E TASSE	961,13	961,13
FONDO FONDAZIONE	0,00	0,00
FONDO RISANAMENTO BILANCIO	150.000,00	150.000,00
TOTALE B	150.961,13	150.961,13
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	19.717,09	25.320,80
D) DEBITI		
I) DEBITI PER SCOPERTI DI CONTO CORRENTE		
BANCA MPS REALIZZI IMMOBILIARI	0,00	0,00
II) DEBITI E RESIDUI PASSIVI		
RESIDUI PASSIVI 2020 E PRECEDENTI	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI 2021	0,00	0,00
ANTICIPAZIONI RICEVUTE SU VENDITE	0,00	0,00
DEBITI VERSO TERZI	9.237,95	10.636,60
DEBITI VERSO FORNITORI	0,00	0,00
DEBITI TRIBUTARI	0,00	0,00
DEBITI VERSO ISTIT. DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	0,00	0,00
ALTRI DEBITI	0,00	0,00
TOTALE II	9.237,95	10.636,60

DESCRIZIONE PASSIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2020	SITUAZIONE AL 31/12/2021
TOTALE D (I + II)	9.237,95	10.636,60
E) RATEI E RISCOINTI	0,00	193.181,67
TOTALE PASSIVITA' (A + B + C + D + E)	695.398,79	935.550,39
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
TOTALE PASSIVITA'	695.398,79	935.550,39



ANPPIA

Associazione Nazionale Perseguitati
Politici Italiani Antifascisti

Vincenzo Baldazzi



Argo Secondari



ANPPIA
Associazione Nazionale Perseguitati
Politici Italiani Antifascisti

Guido Picelli



Giuseppe Di Vittorio

RELAZIONE TECNICA E ATTIVITÀ 2021

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
COMPETENZE ISTITUZIONALI	5
LE ATTIVITÀ DOCUMENTALI ED ARCHIVISTICHE	21
COMUNICAZIONE	
Giornale	23
Il sito Internet	24
Le pagine social	26

INTRODUZIONE

L'ANPPIA muove i suoi primi passi alla fine della seconda guerra mondiale per volontà di chi si oppose al regime fascista.

Essa sin dagli albori, si è sempre manifestata come un'Associazione unitaria, senza fini lucrativi e con diversi scopi.

I vari gruppi, numerosi sin dall'inizio, organizzazioni, comitati e associazioni antifasciste a carattere regionale e provinciale, si fusero nella CONFEDERAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI, che si riunì a Roma, per il primo Congresso, nel Salone Margherita in via Due Macelli nei giorni 7, 8 e 9 ottobre del 1946.

Il primo Presidente fu UMBERTO TERRACINI, Presidente dell'Assemblea Costituente.

Tra i suoi dirigenti e personaggi di spicco possiamo ricordare: SANDRO PERTINI, MARIO VENANZI, PAOLO BUFALINI, GIULIO SPALLONE, FAUSTO NITTI, CLAUDIO CIANCA, ADRIANO DAL PONT, PIETRO AMENDOLA e tanti altri.

Sulla base della Legge del 10 marzo 1955, n. 96 (modificata dalla legge del 22 dicembre 1980, n. 932), l'ANPPIA fa parte della Commissione, nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Essa ha l'importante incarico di esaminare le domande per la concessione delle *"Provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti"*.

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 ottobre 1975, n. 987, le viene riconosciuta personalità giuridica.

Attualmente l'ANPPIA è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990. È inoltre annoverata tra le Associazioni Combattentistiche dalla legge 31 gennaio 1994, n. 93 e fa parte della Confederazione delle Associazioni combattentistiche e partigiane.

Proprio per le varie attività di sostegno, per il suo impegno, per la divulgazione e la fruizione della *"MEMORIA STORICA"* e per la sua attività di difesa della Costituzione, è stata conferita all'ANPPIA, il 12 dicembre 2006, la Medaglia d'oro al Valor Civile, consegnata dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nell'aprile del 2007, con la seguente motivazione:

"Per aver promosso durante il periodo fascista una rete di solidarietà che con eroico coraggio ed encomiabile abnegazione operò in favore dei perseguitati politici procurando loro medicine, cibo ed aiutando nell'espatrio clandestino, dalla fine della guerra si è sempre distinta nella meritoria attività di difesa e dei valori della Costituzione repubblicana e degli ideali della resistenza al nazifascismo, di conservazione della memoria storica della dittatura e di quanti sacrificarono con anni di carcere, di confino, di internamento la loro vita per amore della patria e per restituire libertà e democrazia al popolo italiano".

Il 15 dicembre del 2015 l'ANPPIA è stata insignita anche della Medaglia della Liberazione.

L'ASSOCIAZIONE opera su tutto il territorio italiano allo scopo di:

- riunire i perseguitati politici antifascisti italiani per rinsaldare e sviluppare fra loro i vincoli di solidarietà e fraternità e di stringere legami sempre più forti con gli antifascisti degli altri paesi, che hanno lottato e lottano contro ogni forma di oppressione, al fine di stabilire rapporti di feconda amicizia fra i popoli democratici;
- combattere contro il rinascente fascismo in tutte le sue forme, palesi, occulte o dissimulate e contro ogni manifestazione ideologica e d'azione. • far conoscere agli italiani ciò che fu il fascismo nel passato,

chiarendone le origini e il processo di formazione e agendo perché lo Stato faccia di ciò materia di insegnamento nelle scuole;

- popolarizzare la Costituzione repubblicana riconoscendola come il patto civile nel quale si incontrano e si riconoscono tutti i democratici italiani, affermando che la sua inosservanza e la sua violazione implicano la volontà di inficiare le conquiste e gli ideali dell'antifascismo e lottando per la sua attuazione e difesa;
- opporsi ad ogni iniziativa che ristimolando il militarismo e propositi aggressivi dei quali il fascismo compenetra la sua politica interna e internazionale, riporti l'Italia nel campo dei preparatori e fomentatori di guerra;
- agire per la realizzazione delle legittime rivendicazioni materiali e morali dei perseguitati dal fascismo e dei loro famigliari, promuovendo all'uopo le opportune provvidenze legislative;
- adottare forme di assistenza atte a recare aiuti materiali ai soci e ai famigliari particolarmente bisognosi, nonché per il disbrigo di ogni pratica inerente ai loro diritti di perseguitati politici;
- applicarsi al completamento di un preciso censimento delle vittime del fascismo e alla creazione e al perfezionamento di un centro bibliografico e storico che raccolga, custodisca ed elabori il materiale relativo

(Art 2 dello Statuto)

Nello svolgimento di queste attività l'ANPPIA può avvalersi di una diffusa organizzazione territoriale, portata avanti sempre con grande impegno ed assiduità da centinaia di volontari.

L'Anppia è infatti organizzata in numerose Sezioni territoriali che curano i rapporti con le Istituzioni locali, sostengono le varie pubblicazioni (sempre più cospicue), organizzano e partecipano a convegni, incontri, presentazioni di libri, promuovono mostre e diversi progetti in collaborazione con le scuole, l'Università, gli Istituti storici e della Resistenza.

Il perpetuarsi della Pandemia da Covid 19 ha anche nei primi 6 mesi del 2021, fortemente condizionato l'attività associativa: come nel 2020 quindi l'ANPPIA ha inteso investire in attività strutturali di rafforzamento dell'Associazione e riarticolare le proprie iniziative previste, per garantire lo svolgimento delle attività istituzionali, tanto a livello locale che nazionale, anche nel quadro delle limitazioni conseguenza della pandemia da Corona Virus.

Tuttavia, in particolare dal secondo semestre è stato possibile riprendere molte attività in presenza, sia a livello centrale, sia a livello locale, consentendo quindi di ravviare l'azione di radicamento territoriale e di ampliamento della base associativa che si era bloccata nel 2020.

Nel 2021 quindi è stato possibile aprire tre nuove Sezioni: MODENA, PISA e PONZA.

L'ANPPIA conta quindi attualmente 3035 associati: familiari di perseguitati politici antifascisti, insegnanti, ricercatori, studenti, cittadini che si riconoscono nelle finalità e valori dell'Associazione.

COMPETENZE ISTITUZIONALI

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- diffondere e difendere i valori di Democrazia Libertà e Giustizia Sociale che hanno animato gli Antifascisti e che sono a fondamento della Costituzione e dell'Europa Unita;
- lottare contro ogni iniziativa che stimoli o richiami l'ideologia fascista, a tutti i livelli internazionale, nazionale e locale;
- rappresentare e tutelare i perseguitati politici del fascismo e le loro famiglie presso le istituzioni e amministrazioni pubbliche;
- promuovere, sostenere e sollecitare attività di ricerca storica sull'antifascismo e la persecuzione politica tra il 1922 e il 1943, in Italia e all'estero;
- diffondere la conoscenza di ciò che fu il fascismo nel passato, chiarendone le origini e il processo di formazione, attraverso pubblicazioni, convegni e attività culturali e didattiche, e agendo perché lo Stato faccia di ciò materia di insegnamento nelle scuole.

DIFFONDERE I VALORI DELLA COSTITUZIONE E DELL'EUROPA UNITA

Nel 2021 l'Anppia ha contribuito a dare vita al FORUM DELLE ASSOCIAZIONI ANTIFASCISTE E DELLA RESISTENZA, presentato a Roma proprio il 2 giugno, nell'anniversario della nascita della Repubblica.

Il Forum è un luogo di incontro e di collaborazione tra le diverse Associazioni della Memoria: ANPI, AICVAS, ANED, ANFIM, ANCP, ANPPIA, FIAP, FIVL, ANRP, ANEI.

La Carta dei valori recita:

"Nel pieno rispetto dell'autonomia, dell'identità e della pari dignità di ciascuna Associazione partigiana e resistenziale che rappresentiamo, uniti dalla memoria dei venti anni di resistenza morale e civile dell'antifascismo, dei "venti mesi" della selvaggia occupazione nazista e del collaborazionismo della repubblica di Salò, della deportazione politica ed ebraica, dell'internamento di soldati ed ufficiali, del prelievo coatto di manodopera, di stragi ad opera delle unità militari e di polizia sia dell'occupante nazista sia della repubblica di Salò, e del riscatto dell'Italia grazie alla Resistenza, consapevoli della necessità di rafforzare un rapporto comune nel complesso momento che attraversa l'intero Paese, decidiamo di dar vita ad un Forum collegiale permanente, per sua natura apartitico e pluralistico tendenzialmente mirante alla collaborazione e al lavoro comune con le organizzazioni di analoga matrice presenti negli altri stati, e sottoscriviamo questa Carta dei valori e degli intenti come base ideale di un percorso unitario e condiviso:

- affermare, difendere e rilanciare i valori dell'antifascismo e della Resistenza, oggi insidiati da ripetuti tentativi di sottovalutazione e di discredito, sia in Italia che in Europa;
- diffondere la conoscenza della recente storia italiana dal periodo immediatamente precedente alla nascita del fascismo, all'instaurazione del regime, al ventennio fascista con particolare riferimento alle attività antifasciste ed alla spietata repressione di tali attività, alla Resistenza ed alla lotta di Liberazione, contro ogni tentativo revisionistico e in difesa dell'autonomia della ricerca storica;
- diffondere la conoscenza della Costituzione e promuoverne l'attuazione integrale, a cominciare dai principi di pace, libertà, uguaglianza e democrazia alla base anche del Manifesto di Ventotene;
- affermare con forza i diritti umani e i doveri di solidarietà politica, economica e sociale fra tutti i cittadini;
- diffondere la democrazia rappresentativa come forma di governo, come strumento di partecipazione popola-

re e come organizzazione generale della vita pubblica;

- lottare contro ogni discriminazione e contro ogni razzismo;
- chiedere la piena applicazione da parte di tutte le istituzioni democratiche delle leggi vigenti, contro i rigurgiti neofascisti;
- operare per la formazione civile dei cittadini, in particolare dei giovani, alla luce dei valori essenziali della Repubblica democratica e antifascista;
- lottare per la piena attuazione del progetto di un'Europa libera, unita, democratica, solidale e promotrice di pace;
- promuovere iniziative tese a salvaguardare la pace, alla luce dell'art. 11 della Costituzione della Repubblica, della Carta delle Nazioni Unite e degli atti costitutivi della Unione Europea"

Tra le prime iniziative la campagna nazionale per intitolare piazze, vie, giardini, parchi e scuole a partigiane/i, antifasciste/i, internati militari e politici ed a tutte e tutti i combattenti per la libertà.

LOTTARE CONTRO L'IDEOLOGIA FASCISTA, A LIVELLO LOCALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Su questo terreno l'Anppia è da sempre molto attiva e ha collaborato a tutti i livelli a costruire e rafforzare una rete di sensibilizzazione contro il fascismo, l'odio e l'intolleranza.

Tra gli eventi più significativi segnaliamo:

- l'appello sostenuto dall'Anppia, Anpi, Fiap, Fvl, Sindacati e partiti. "Uniti per salvare l'Italia;
- le iniziative di raccolta firme per la Legge di iniziativa popolare "Norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti al fascismo e nazismo, la vendita e la produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti".
- la partecipazione unitaria con le Associazioni del Forum, alla Manifestazione "Mai più fascismi" a Piazza San Giovanni a Roma, dopo l'aggressione alla sede nazionale della CGIL
- la promozione di reti locali contro il fascismo, l'odio e l'intolleranza, come quella realizzata a seguito delle intimidazioni e squadrismo a Roma nel quartiere Monteverde.

Inoltre l'Anppia ha promosso un significativo lavoro di approfondimento sul tema del neofascismo in Europa, realizzato da Davide Conti.

Tale studio affronta, nel quadro profondamente scosso dalla pandemia mondiale covid-19, la crisi politica e sociale che attraversa l'Europa ed il progressivo affermarsi di istanze populiste di estrema destra che partendo dalla messa in discussione del lascito storico dell'antifascismo e della Resistenza hanno occupato spazi sempre maggiori in seno alle società degli Stati europei. In particolare si concentra sul rapporto tra memoria storica e democrazia analizzando i casi in cui attraverso l'uso politico del passato, tanto da parte delle istituzioni europee quanto dei singoli Stati, si producono nel presente degli arretramenti sul piano dei diritti. I casi analizzati dei governi della Polonia e dell'Ungheria sintetizzano questa meccanica e segnalano i punti critici sui quali le organizzazioni e le istituzioni democratiche nazionali e sovranazionali devono operare per tutelare ed estendere i diritti affermati dai processi storici intervenuti dal secondo dopoguerra ad oggi.

E' intenzione dell'Anppia pubblicare nel 2022 un volume che raccolga i risultati di questo approfondimento.

TUTELA DEI PERSEGUITATI POLITICI E RAZZIALI E DEI LORO FAMILIARI

Tra i tradizionali compiti dell'Associazione, che proseguono anche oggi, si pone l'attività di informazione e di assistenza per le domande di assegno vitalizio di benemerenzia, come da legge del 10 marzo 1955, n. 96 (modificata dalla legge 22 dicembre 1980, n. 932 e dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178).

Ciò ha richiesto all'Associazione un ulteriore lavoro di aggiornamento e formazione del personale circa le evoluzioni normative al fine di fornire la migliore assistenza alle persone che necessitano consulenza e supporto per la presentazione delle domande.

Ogni anno vengono sottoposte alla Commissione tra le 150 e le 200 domande che necessitano di un attento esame ed una ponderata valutazione, alla luce della nuova normativa vigente e degli indirizzi interpretativi via via formulati.

Nonostante la Commissione non si riunisca ormai dal 20 febbraio 2020, prima per il Covid e attualmente per la mancata nomina di tre componenti, l'Anppia ha continuato a ricevere innumerevoli telefonate e richieste di chiarimenti e assistenza da parte di coloro che da quasi due anni attendono la risoluzione delle loro istanze.

ATTIVITA' DI RICERCA E APPROFONDIMENTO

L'attività di ricerca storica e approfondimento è sempre stata tra quelle che più hanno caratterizzato l'ANPPIA, sin dalla sua fondazione.

Essa si concretizza nel sostegno e nella promozione di attività di ricercatori e studiosi.

Tra le principali ricerche sostenute dall'Anppia nel 2021 va menzionata il prezioso lavoro di Federico Melotto sul movimento repubblicano Italia Libera.

Dopo alcuni studi pubblicati negli anni Settanta la ricerca di Melotto ricostruisce le vicende di Italia Libera sorta a Roma nel giugno 1923 per iniziativa di Randolfo Pacciardi, bersagliere nella prima guerra mondiale decorato con due medaglie d'argento, una medaglia di bronzo e con la Military Cross dell'esercito britannico.

Essa nacque con lo scopo di riunire tutti gli ex combattenti della grande guerra che si riconoscevano negli ideali dell'interventismo democratico e disapprovavano la posizione filofascista assunta dall'Associazione nazionale combattenti (ANC).

All'associazione aderirono tra gli altri Emilio Lussu, Carlo Rosselli, Piero Calamandrei, Ernesto Rossi e Nello Traquandi.

Dopo il delitto Matteotti, nel giugno 1924, l'associazione si pose quindi all'avanguardia dello schieramento di opposizione e, nella seconda metà del 1924, raggiunse la sua massima espansione e il maggior peso politico.

Si acuirono quindi gli scontri con gli squadristi che toccarono il loro apice nel novembre 1924, in occasione delle celebrazioni della Vittoria, con gravi incidenti a Roma, in Piazza del popolo. L'attacco degli

squadristi ai reduci della prima guerra mondiale suscitò una profonda impressione nell'opinione pubblica e ciò spinse Mussolini a pronunciare il Discorso del 3 gennaio 1925 e a sciogliere Italia Libera e ad arrestarne un centinaio di aderenti

Il risultato di questa ricerca ha dato vita a un volume edito dall'Anppia e intitolato *"Alle origini dell'antifascismo: Italia Libera (1923-1925)"*

Inoltre nel 2021 si è avviato un lavoro di ricerca e documentazione riguardante la colonia confinaria di Ponza che ha come scopo la realizzazione di un film documentario sul confino a Ponza e che punta ad integrare la Mostra e il fumetto *"Ribelli al confino"* relativo a Ventotene arricchendo il materiale didattico a disposizione degli insegnanti.

Infine è stato avviato il lavoro di ricerca preparatorio alla realizzazione del progetto *"Voci femminili nel buio della guerra nazifascista"* realizzato in collaborazione con il Centro Studi Schiavi di Hitler che raccoglie interviste a donne perseguitate, internate, deportate e ricostruisce il loro impegno nella opposizione al nazifascismo. Nel 2022 è intenzione dell'Associazione realizzare un montaggio di una selezione di questi materiali che possa servire da supporto all'attività didattica delle scuole medie superiori

DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA DEL FASCISMO E DELL'ANTIFASCISMO

Si tratta di uno dei principali, più significativi e caratterizzanti impegni dell'Anppia.

Nonostante il perdurare della pandemia che nel primo semestre ha continuato a condizionare le attività associative, l'Anppia ha sin da subito impostato una riarticolazione e ristrutturazione delle modalità di svolgimento dell'iniziativa finalizzate alla conoscenza della storia del Fascismo a partire dalle sue origini e della lotta antifascista che ha costruito il presupposto della Costituzione italiana.

Sono state quindi privilegiate le pubblicazioni, l'attività di ricerca, la realizzazione di materiali audio e video e gli approfondimenti on line che hanno affiancato le manifestazioni in presenza.

Queste attività si inseriscono nello sforzo che la nostra Associazione sta producendo, volto a sviluppare strumenti innovativi della "Public History" che consentano di avvicinare il grande pubblico alla conoscenza della Storia, avendo cura di mantenere rigore scientifico e complessità.

Pubblicazioni:

Nel 2021 l'Anppia ha pubblicato vari volumi tra cui si annoverano:

- **ALLE ORIGINI DELL'ANTIFASCISMO: ITALIA LIBERA (1923-1925)** di Federico Melotto, frutto di un lungo lavoro di ricerca volto alla ricostruzione della storia del movimento repubblicano Italia Libera e del giornale omonimo.

Tale movimento animato in particolare da ex combattenti della prima guerra mondiale, nacque in contrapposizione all'Associazione Nazionale Combattenti troppo legata al regime fascista.

Nel triennio 1923-1925 esso fu particolarmente attivo nell'elaborazione di proposte politiche antifasci-

ste e nell'attività assistenziali nei confronti dei reduci della Grande Guerra.

Il volume si concentra anche sulla ricostruzione storica di quanto avvenuto dopo il delitto Matteotti, quando il sodalizio assunse un ruolo centrale nello schieramento aventiniano perorando l'uso della forza per l'abbattimento del regime fascista grazie ad un vasto piano insurrezionale da attuarsi su tutta la penisola.

- **PERCHÈ È NECESSARIO RICORDARE** di Vanna Boraso: ed. ANPPIA, 2021 L'autrice Vanna Boraso riordina e commenta i diari del padre Luigi Boraso, giovane di leva travolto dalla guerra e sopravvissuto alla ritirata di Russia e poi alla prigionia in Germania.

- **LUSSU E CHURCHILL CONTRO IL NAZIFASCISMO** di Carlo Dore ; prefazione di Massimo Dadea Cagliari : ANPPIA Sardegna, 2021

- **IL RAGAZZO INQUIETO – VANNI ROSA, L'ANTIFASCISTA SICILIANO DEI TRE MONDI** di Nicola Colombo : ed. ANPPIA, 2021. Si tratta di un romanzo storico elaborato sulla base di documenti storici inediti che ha come protagonista l'antifascista siciliano, Vanni Rosa, esule e perseguitato politico, originario di Pozzallo. Anarchico e con la libertà come valore fondamentale di vita, ha vissuto in America, Africa ed Europa con la Sicilia sempre nel cuore, immaginandola libera dalla Mafia e dal regime fascista.

CONVEGNI

“RESISTENZA ANTE LITTERAM. A CENT'ANNI DAI FATTI DI SARZANA (1921-2021)”

Il 16 e 17 luglio nella Sala delle Capriate in Fortezza Firmafede a Sarzana, in occasione del Centesimo anniversario dei Fatti di Sarzana del 21 luglio 1921 l'ANPPIA, insieme agli Archivi della Resistenza, all'ANPI Sarzana e al Museo Audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo, ha organizzato un Convegno di Studi intitolato “Resistenza ante litteram. A cent'anni dai Fatti di Sarzana (1921-2021)”.

Il convegno ha avuto i patrocini dell'Istituto Nazionale “Ferruccio Parri” – Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea in Italia, del Centro Studi Biblioteca Franco Serantini, del Cen-

Convegno di studi

**RESISTENZA
 ANTE
 LITTERAM**

1921-2021

A cent'anni dai
 “Fatti di Sarzana”



Illustrazione di Rosamunda

tro Studi Movimenti di Parma, dell'ISRA – Istituto Storico della Resistenza Apuana, dell'ISR – Istituto storico della Resistenza e età contemporanea La Spezia, dell'ISREC Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea Lucca, dell'ANPI La Spezia e del Comune di Sarzana.

Le due giornate di studi hanno visto il susseguirsi di 21 relazioni, con alcuni dei principali storici del periodo storico interessato ed esperti dei Fatti di Sarzana, ma anche i rappresentanti delle associazioni antifasciste e giovani ricercatori: Spartaco Geppetti, Angelo d'Orsi, Luigi Monardo Faccini, Eros Francescangeli, Andrea Ventura, Franco Bertolucci, Marco Rossi, Martina Guerrini, Cesare Bermani, Mimmo Franzinelli, Paolo Pezzino, Roberto Bianchi, Davide Conti, Gino Vatteroni, Monica Schettino, Emanuele De Luca, Massimo Michelucci, William Gambett, Luigi Balsamini, Tiziano Vernazza, Giorgio Pagano, Françoise Morel Fontanelli, Alessio Giannanti, Massimo Meliconi.

"ANTIFASCISMO E SINDACALISMO NELL'AREA DEGLI IBLEI DAGLI ANNI VENTI ALLA REPUBBLICA"

Nei giorni 8 e 9 luglio si sono svolti a Pozzallo una importante iniziativa sulla figura di Vanni Rosa. L'evento era articolato su due giornate: la prima prevedeva l'inaugurazione di una mostra fotografica e documentaria sulla figura dell'antifascista pozzallese dal titolo "Vanni Rosa, Biografia per immagini", una mostra documentario, a cura del fotografo Massimo Assenza, dello scrittore Nicola Colombo e dell'etnoantropologa, Grazia Dormiente; la seconda invece era incentrata sul Convegno vero e proprio e ha visto gli interventi di Roberto Ammatuna (Sindaco Pozzallo), Gianni Battaglia (Presidente Provinciale Anpi), Serena Colonna (Segretaria Generale Anppia), Giovanni Criscione (storico e ricercatore), Fabio Ecce (cultore st. contemporanea Università Roma Tre), Massimo Meliconi (vicepresidente Nazionale Anppia) e Giuseppe Scifo (Segretario Generale CGIL Ragusa), di Paride Rosa (nipote di Vanni Rosa) e di Natalino Amodeo su "Così ricordo Vanni". A conclusione della serata è stato proiettato il video di Andrea Giannone, "Anni Vinti".

ATTIVITÀ DI PUBLIC HISTORY

Questa attività costituisce per l'Anppia una nuova e importante sfida: in particolare nel 2021 è stata realizzato un PODCAST in 9 episodi intitolato *Le nostre prigioni* e tratti dal volume di Giovanni Taurasi "Le nostre prigioni. Storie di dissidenti nelle carceri fasciste".

Esso racconta la storia di chi si è opposto al pensiero unico, di chi ha combattuto il regime andando in direzione opposta e contraria, ed è dedicato alle vittime del fascismo, a chi fu perseguitato un secolo fa solo per la propria opinione politica, a chi finì in carcere e chi sacrificò la propria vita, per la nostra libertà. La Voce narrante e i testi sono di Giovanni Taurasi.

La Direzione artistica, il montaggio audio e il sound design sono a cura di Gabriele Pierro. Le Musiche originali sono di Miniature.

Il contenuto scientifico delle serie podcast è stato curato da Giovanni Taurasi,

Inoltre l'Anppia Modena - in collaborazione con l'Istituto Storico di Modena.

Ha realizzato il progetto "Anime Ribelli - Ada Rossi e Ursula Hirschmann". Si tratta di una conferenza-spettacolo ha ripercorre le biografie di Ada Rossi e Ursula Hirschmann, il loro rapporto con i rispettivi mariti e il contesto delle vicende del tempo.

Per la realizzazione sono stati utilizzati anche documenti originali e lettere personali, in una ricostruzione che intreccia vita pubblica e privata delle protagoniste.

Tra i protagonisti del progetto: lo storico Giovanni Taurasi, curatore di saggi, mostre; le attrici Maria Giulia Campioli ed Elisa Lolli; lo storico Piero Graglia, autore di una biografia di Altiero Spinelli; Silvana Boccanfuso, storica e autrice di una biografia su Ursula Hirschmann; Antonella Braga, storica e autrice con Rodolfo Vittori di un libro su Ada Rossi

Infine val la pena menzionare che l'Anppia di Roma insieme all'Anpi è partner con il Comune di Roma di un Protocollo d'Intesa per l'organizzazione di visite guidate al FORTE BRAVETTA, un luogo centrale dell'antifascismo e della resistenza romana ed europea, riaperto al pubblico, dopo molti anni di chiusura.



INIZIATIVE

Si inseriscono, in questo contesto, varie iniziative svolte sull'intero territorio nazionale:

GENNAIO

5 GENNAIO: Anppia Parma, Ricordo a Parma, in Piazzale Picelli alle ore 10,30 nell'84esimo anniversario della sua morte, dell'antifascista e combattente in Spagna *Guido Picelli*.

16 GENNAIO: Appello di ANPPIA, Anpi, Aned, Fiap, Fvl, Sindacati e partiti. *"Uniti per salvare l'Italia"*.

23 GENNAIO: Anppia Bologna, ricorda il centenario della nascita del Partito Comunista, con un incontro disponibile su Youtube. 21 Gennaio 1921-2021.

24 GENNAIO: Anppia Modena, Recital storico Musicale di Giovanni Taurasi, narratore e ricercatore; Gennaio 1921 *"Nel fuoco della lotta"*- ore 18.00 in streaming su Youtube, Biblioteche Comune di CARPI.

25 GENNAIO: Anppia Venezia, organizza importante incontro sulle Leggi Razziali.

22 GENNAIO: Anppia Roma, Dibattito su *Teresa Noce: la lotta antifascista, la Resistenza, la deportazione politica, la Costituente. Teresa Noce e la storia d'Italia*. Ne discutono Davide Conti (storico) e Marina Pierlorenzi (vicepresidente Anpi Provinciale di Roma). Iniziativa su Facebook e youtube.

26 GENNAIO: Anppia Terni, Ripristino della targa antifascista in memoria delle detenute in carcere sulle mura dell'ex carcere femminile.

27 GENNAIO: Anppia Torino, Presso il Politecnico di Torino in occasione della giornata della Memoria, incontro con Bruno Segre dal titolo: *"guerra, scienza e tecnologia"*. Evento online, su piattaforma BBB e su Youtube in streaming.

27 GENNAIO: Anppia Verona, in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza promuovono un video realizzato dall'Associazione Crea, visibile su Youtube.

28 GENNAIO: Anppia Livorno, in occasione del giorno della Memoria, in collaborazione con TV telegiornale trasmissione di testimonianze ed interviste sull'Olocausto, dalle quali emerge il ricordo dei testimoni toscani.

FEBBRAIO

2 FEBBRAIO: Anppia Roma, evento online: *Una rete contro il fascismo, l'odio e l'intolleranza*. A seguito delle intimidazioni e squadristi a Roma nel quartiere Monteverde, scuola Liceo Manara). Intervento di Paolo de Zorzi (Presidente Anppia Roma).

3 FEBBRAIO: Anppia Roma, iniziativa on line sul centenario del Congresso di Livorno. Riflessioni intorno al libro *"1921. Resoconto di una scissione"*,

18 FEBBRAIO: Premiazione del docufilm coprodotto da Anppia e Aicvas.

MARZO

8 MARZO: Anppia Nazionale, sostiene l'iniziativa che riguarda la raccolta firme per la Legge di iniziativa popolare *"NORME CONTRO LA PROPAGANDA E LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI INNEGGIANTI AL FASCISMO E NAZISMO, LA VENDITA E LA PRODUZIONE DI OGGETTI CON SIMBOLI FASCISTI E NAZISTI"*, Zona MARCONI – Piazza della Radio Domenica 7 marzo 9,30-12,30 – TRULLO – piazza Caterina Cicetti.

8 MARZO: Anppia Terni, Commemorazione sotto la lapide dedicata alle donne antifasciste detenute nel Carcere femminile di Perugia.

22 MARZO: Anppia Roma, iniziativa online: *Nilde Iotti: storia di donne, antifascismo e politica* (In occasione del centenario della nascita di Nilde Iotti)

23 MARZO: Anppia Roma, evento on line *"La Casa della Memoria e della Storia compie 15 anni: storia, cultura, antifascismo, diritti per la città di Roma"* con l'Associazione della Casa della memoria per ricordare il 15ennale della CdM.

24 MARZO: Anppia Nazionale, partecipazione manifestazione alla fosse Ardeatine con altre Associazioni antifasciste e partigiane di Roma (ANPI, ANED, FIAP, ANEI, ANPC, Circolo Gianni Bosio) e ANFIM (Associazione nazionale famiglie italiane martiri) in ricordo delle 335 vittime.

30 MARZO: Anppia Roma, evento on line *"Sono 335. In ricordo dei Martiri delle Fosse Ardeatine"* Intervento di Paolo De Zorzi - segretario ANPPIA Roma.

APRILE

20 APRILE: Anppia nazionale – dalle ore 18:00 per 24h – Primo FILM che inaugura le celebrazioni per il 25 Aprile in collaborazione con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza: *"Marzo, Cronache di una vita"* di Diego Venezia su Giovan Battista Canepa. Disponibile in streaming Piattaforma STREEN.ORG

20 APRILE: Anppia Casalpusterlengo, Evento in videoconferenza intitolato *"Il cinema e Fenoglio. Una questione privata. Vita di Beppe Fenoglio"*. Presso il Circolo del Cinema Blue.

22 APRILE: Anppia Nazionale, ore 17,30 presentazione del libro di Davide Conti *"Regime Fascista, nascita e morte. Vent'anni di opposizione 1922-1943"*, Edizioni Anppia. Evento su Youtube canale ANPPIA.

24 APRILE: Anppia Livorno, ore 21,30. Su Telegranducato in onda un programma curato da Anppia Livorno e Anpi, per ricordare la Festa della Liberazione, con l'intervento di studenti e artisti.

25 APRILE: Anppia Cagliari, Parco delle Rimembranze. Manifestazione a Cagliari, *Resistenza Resistenze*, 76a Festa della Liberazione con deposizione corona fiori, in streaming sulle pagg. Facebook e dell'Istituto Gramsci della Sardegna.

25 APRILE: Anppia Nazionale, Presentazione del Libro di Davide Conti, *“Gli uomini di Mussolini – Prefetti, questori e criminali di guerra da Fascismo alla Repubblica Italiana”*, con l'autore in videoconferenza. Evento organizzato da ANPI Lussemburgo e ANPPIA Nazionale.

25 APRILE: Anppia Nazionale, insieme alle altre associazioni della Resistenza partecipa alla manifestazione del 76° anniversario della Liberazione dal nazifascismo a Porta San Paolo.

25 APRILE: Anppia Roma, partecipazione alla manifestazione nel II Municipio insieme alla Presidente Francesca Del Bello, all'assessora alla Memoria Arianna Camellini, all'ANPI Provinciale di Roma e alle sue sezioni territoriali, all'Aned, per ricordare tante donne, note e meno note, senza le quali Roma non si sarebbe liberata.

MAGGIO

3 MAGGIO: Anppia Nazionale, Presentazione su Youtube del Libro di Giovanni Taurasi *“Le nostre prigioni”*.

13 MAGGIO: Anppia Nazionale, presentazione dei primi 3 episodi in Podcast del libro *“Le nostre prigioni”*.

17 MAGGIO: Anppia Torino, evento *“Geografia e Anarchia: Reclus e Kropotkin tra evoluzione e rivoluzione. Anarchici dell'800 per una Geografia senza confini”*. Convegno presso il Politecnico di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle infrastrutture (DIATI) del Politecnico di Torino e l'Associazione del Libero Pensiero Giordano Bruno, ricorda gli Anarchici dell'800, per una Geografia senza confini. Intervengono: FEDERICO FERRETTI, geografo, University College Dublin, SELVA VARENGO, ricercatrice Università di Milano, modera BORIS BELLONE, Anppia Torino, introduce MARCO PIRAS, vicedirettore DIATI-Politecnico di Torino, conclude: BRUNO SEGRE, Presidente Anppia Torino, Evento riprodotto sul canale Youtube dell'Anppia Nazionale e in diretta Facebook.

19 MAGGIO: Anppia presenta il 1° episodio del Podcast tratto dal Libro di G.Taurasi *“LE NOSTRE PRIGIONI, STORIE DI DISSIDENTI NELLE CARCERI FASCISTE”* – edito da ANPPIA – ep.1 *“L'ascesa al Potere”*.

20 MAGGIO: Anppia Nazionale - Rai cultura (RAIcultura.it) dedica una approfondita recensione al Libro, edito da Anppia, *“Ribelli al confino, Resistenza e poesia nel fumetto”* di Maurizio Ribichini. *Ribelli al confino* è un progetto in collaborazione con AICVAS, con il patrocinio del Comune di Ventotene e del Centro di Ricerca e documentazione sul confino politico e la detenzione Isole di Ventotene e S. Stefano e con il contributo della Regione Lazio. Una mostra e una graphic novel per raccontare il confino di polizia, il sacrificio pagato da donne e uomini per difendere il loro ideale antifascista, per conquistare la libertà.

22 MAGGIO: Anppia Roma, Riapertura al pubblico di *Forte Bravetta*, luogo storico dell'antifascismo e della Resistenza romana, per anni rimasto chiuso, e siglato alle ore 12.00 il Protocollo d'Intesa fra Comune di Roma, l'Anppia e l'Anpi- Forte Bravetta XII Municipio.

24 MAGGIO: 2° appuntamento con il Podcast dal Libro *“le nostre prigioni”* – *“la cattedra e il bugliolo”*, che inizia con un'intervista a Terracini.

25 MAGGIO: Anppia Torino, evento on line su Youtube, *“Capire il cervello rivalutando Darwin”*. In collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (DIATI) del Politecnico di Torino e l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno.

26 MAGGIO - Anppia Torino - Presentazione in streaming, sul canale Youtube, del Libro *“L'estate di Bob Marley 1980”* di Paolo Pasi. Conferenza accompagnata dalla musica di B. Marley e con la conclusione dell'Avv. Bruno Segre, Presidente dell'Anppia di Torino.

27 MAGGIO: 3° episodio Podcast dal Libro *“Le nostre prigionie”*, dal titolo *“non cedere”*.

29 MAGGIO: Anppia Roma, Presidio Antifascista al Campidoglio, insieme alle altre associazioni antifasciste.

GIUGNO

2 GIUGNO: Anppia Nazionale, evento on line: *Umberto Terracini: una biografia costituente*.

2 GIUGNO: Nasce il *FORUM delle Associazioni antifasciste e della Resistenza* con il lancio della Campagna nazionale per intitolare piazze, vie, giardini, parchi e scuole a partigiane/i, antifasciste/i, internati militari e politici, tutte e tutti i combattenti per la libertà. Presso il Nuovo Cinema Aquila, Via dell'Aquila n.66 - Roma, ore 11.00

17 GIUGNO: Anppia Reggio Emilia, presentazione del Libro di Giovanni Taurasi. Centro Sociale Foscolo ore 21.00.

18 GIUGNO: Anppia Nazionale, 4° episodio in Podcast *“morire per delle idee”* dal Libro *“Le nostre prigionie”*.

25 GIUGNO: Anppia Terni, Presso la sala del Consiglio provinciale di Perugia, incontro nell'ambito de *“Le donne fanno la storia - Le antifasciste”* con la partecipazione del Presidente Federazione Alberto Piccioni.

26 GIUGNO: Anppia Nazionale - 5° Episodio podcast *“Paura non abbiamo”* da *“Le nostre Prigionie. Storie di dissidenti nelle carceri fasciste”*.

LUGLIO

2 LUGLIO: Anppia Nazionale, uscita del 6° Episodio *“vite separate”*, podcast dal Libro *“Le nostre Prigionie”* - L'episodio inizia con un'intervista ad Enzo Biagi.

8-9 LUGLIO: Anppia Pozzallo, Convegno *“Antifascismo e sindacalismo nell'area degli Iblei dagli anni Venti alla Repubblica”*. Partecipano Roberto Ammatuna (Sindaco Pozzallo), Gianni Battaglia (Presidente Provinciale Anpi), Serena Colonna (Segretaria Generale Anppia), Giovanni Criscione (storico e ricercatore), Fabio Ecce (cultore st. contemporanea Università Roma Tre), Massimo Meliconi (vicepresidente Nazionale Anppia) e Giuseppe Scifo (Segretario Generale CGIL Ragusa).

10 LUGLIO: Anppia Roma, prima visita a Forte Bravetta organizzata con ANPI Provinciale di Roma e le sezioni ANPI ROMA Municipio XII e ANPI VV.F. "Antonio Nardi"

13 LUGLIO: Anppia Nazionale, Proiezione del film documentario *"Marzo, cronache di una vita"* di Diego Venezia. Prodotto da Aicvas e Anppia, presso Caletta Porto, nell'isola di Ponza.

16 LUGLIO: Anppia Nazionale, 1° Sessione Convegno *"Studi Resistenza ante litteram – A cent'anni dai Fatti di Sarzana"* – dalle ore 15.00 – Presiede ANGELO D'ORSI – Università di Torino – in Streaming.

16 LUGLIO: Anppia Nazionale, Online il penultimo, 8° Episodio, del podcast *"Le nostre Prigioni"*, intitolato *"amarsi ai tempi delle dittature"*.

17 LUGLIO: Anppia Nazionale, 2° Sessione del Convegno di Studi *Resistenza Ante Litteram 1921-2021*, presso la Sala delle Capriate. Cittadella di Sarzana. Evento on line. Presiede PAOLO PEZZINO.

19 LUGLIO: Anppia Livorno, *"Dal Risorgimento alla Resistenza: Livorno libera"*, spettacolo a cura di Marianna Pace con la collaborazione di Laura Bastogi e Pardo Fornaciari. Presenta Niccolò Dundich, partecipano: Società di danze storiche, diretta da Simonetta Balsamo, Corale Mascagni, diretta da Patrizia Freschi.

21 LUGLIO: Anppia Sarzana, Onoreficenza del "centenario" dei fatti di Sarzana, ritirata dal Presidente dell'Anppia (Federazione Provinciale di Torino) Bruno Segre, di 103 anni.

24 LUGLIO: Anppia Massa Carrara - ore 14.00 – all'interno del Festival del fumetto *"Nuvole e Montereleggio"* – l'ANPPIA ha partecipato con la sua Graphic Novel *"Ribelli al confino"*. Presenti l'autore Maurizio Ribichini ed Anthony Santilli.

24 LUGLIO: Anppia Sarzana, Presso la Fortezza Firmafede si è conclusa la settimana di appuntamenti organizzati per ricordare il centenario dei *"Fatti del 21 Luglio 1921"*.

27 LUGLIO: Anppia Bari, Presso il Museo Civico di Bari, Seminario di Studi in vista del 78° anniversario della strage in Via Niccolò dell'arca, intitolato: *"Il movimento liberalsocialista sotto la scure del fascismo: dagli arresti alla strage del 28 luglio 1943"*

AGOSTO

21 AGOSTO: Anppia Parma, ore 20,45 presso il Comune di Fontanellato, commemorazione nel 100° anniversario dell'uccisione di Eugenio Manghi e Egidio Guareschi, avvenuta a Noceto (Parma) il 21 agosto 1921.

23 AGOSTO: Anppia Pisticci, Presso Piazza della Repubblica a Rotondella (MT) iniziativa intitolata *"Il rumore della Memoria. L'Antifascismo a Rotondella"*, patrocinata dall'ANPPIA. Dialogo intorno al SUD e all'antifascismo.

30 AGOSTO: Anppia Bologna, Presentazione del libro *"le nostre prigioni"* di G. Taurasi, ed. Anppia, alla Festa Nazionale del Partito Democratico a Bologna, con accompagnamento musicale dei Tupamaros.

SETTEMBRE

2 SETTEMBRE: Anppia Modena, Presentazione del Libro *"Le nostre Prigioni"* di Giovanni Taurasi, ed. Anppia, al Festival dell'Unità di Modena, con l'introduzione del Vice Presidente ANPPIA Massimo Meliconi.

8 SETTEMBRE: Anppia Como, Cerimonia di Commemorazione, con la Deposizione di fiori al Monumento alla Resistenza Europea, alla Lapide dedicata agli schiavi di Hitler, alla stele in ricordo di Giorgio Perlasca e al monumento dedicato a Mafalda di Savoia.

17 SETTEMBRE: Anppia Sarzana, Presso la Sala Consiliare del Comune di Sarzana, presentazione del Libro *"Mio babbo partigiano, patriotta senza nazione"* di ANDREA RANIERI.

19 SETTEMBRE: Anppia Roma, Presentazione del fumetto *"Ribelli al confino"* presso Giufà scende a Scalo", Largo Settimio Passamonti a Roma, con la presenza dell'autore Maurizio Ribichini ed il Presidente dell'Anppia di Roma Paolo De Zorzi.

23 SETTEMBRE: Anppia Nazionale, ore 15.00 il docu-film *"Marzo. Cronache di una vita"*, prodotto da AICVAS e ANPPIA Partecipa al Concorso BEI DOC del BELLARIA Film Festival.

27 SETTEMBRE: Anppia Cagliari, alle ore 18:00, nei locali della Fondazione di Sardegna, via San Salvatore da Horta, 2, presentazione dei libri di CARLO DORE *"Emilio Lussu e la sua straordinaria storia"* e *"Lussu e Churchill contro il nazifascismo"*. Introduce e coordina PAOLA PIRAS. Oltre all'autore, interventi di Massimo Dadea e Giuseppe Caboni.

29 SETTEMBRE: Anppia Roma, presentazione del volume di Giovanni Taurasi *"Le nostre prigioni"* presso Forte Bravetta. Intervengono l'autore ed il Presidente dell'Anppia di Roma Paolo De Zorzi.

OTTOBRE

1 OTTOBRE: Anppia Nazionale, Presentazione del Libro di Giovanni Taurasi *"Le Nostre Prigioni"* a Ventotene.

6 OTTOBRE: Anppia Nazionale, evento online in collaborazione con le Associazioni della Casa della memoria *"Roma nella modernità – Nathan, storia di una amministrazione competente"*

10 OTTOBRE: Anppia Nazionale, Comunicato per esprimere solidarietà e vicinanza alla CGIL per l'attacco squadristico subito.

14-15 OTTOBRE: Anppia Lendinara, Biciclettata storica nel territorio del rastrellamento nazifascista.

16 OTTOBRE: Anppia Nazionale Partecipazione alla Manifestazione *"Mai più fascismi"* - in Piazza San Giovanni a Roma.

22 OTTOBRE: Anppia Livorno, incontro alla Biblioteca Labronica con il prof. Marco Palla (Università di Firenze) sul tema della libertà nella pandemia e della "dittatura sanitaria".

30 OTTOBRE - 14 NOVEMBRE: Anppia Vigevano, Presso la sala dell'affresco del Castello di Vigevano esposizione della mostra itinerante *"Ribelli al confino"*.

NOVEMBRE

26 NOVEMBRE: Anppia Bologna, ore 17,30 Iniziativa dibattito dal titolo: *"Oggi in Spagna, domani in Italia. Storia di Antifascisti Bolognesi nella guerra di Spagna"*.

27 NOVEMBRE: Anppia Torino, svolgimento presso il Polo del '900 del convegno intitolato *"Idee sotto-sopra. La sfida della pianificazione: controllo sociale o società del controllo?"*. Intervengono Gabriele Guzzi (esperto economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), Diego Melegari (Associazione La Radice), Marco Passarella (Università Link Campus di Roma), presiede Bruno Segre (Presidente ANPPIA Toprino), modera Alessandro Monchietto (Anppia). Evento in diretta Streaming.

28 NOVEMBRE: Anppia Cuneo, Camminata nel centro storico di Bra per raccontare le storie della Giunta socialista del Sindaco Giuseppe Lenti che resistette eroicamente, e delle violenze fasciste che la flagellarono.

DICEMBRE

2 DICEMBRE: Anppia Verona, Conferenza *"Ignoto Milite, il nome del senza nome"*, presso la sala parrocchiale di San Luca Evangelista, relatore Carlo Saletti (Direttore scientifico IMSC), conduce Federico Melotto (Direttore IVrR).

3 DICEMBRE: Anppia Milano, Presentazione del libro *"Le nostre prigionie. Storie di dissidenti nelle carceri fasciste"* di Giovanni Taurasi. Introduce/saluti di Gino Morrone ed Emanuele Fiano. L'autore presenta il libro con l'accompagnamento musicale dei Tupamaros, che eseguiranno i brani del loro ultimo album *"Senza Paura"*.

4 DICEMBRE: Appello al Presidente Draghi: *"Sciogliere subito le organizzazioni Neofasciste"*.

5 DICEMBRE: Anppia Pisticci, presso il Palazzo Ricciardulli a Rotondella (MT), dibattito ed inaugurazione della Mostra *"Adelmo e gli altri. Omosessuali al confino in Lucania"*, organizzata dal Circolo Arci "La Tarantola" e patrocinata da Anppia e Anpi. Curatore della mostra Cristoforo Magistro.

11 DICEMBRE: Anppia si unisce al dolore per la morte di Enrico Pieri simbolo dell'eccidio di S. Anna di Stazzema.

12 DICEMBRE: Anppia Torino, ore 16:00 presso il Polo del 900 Via del Carmine, 14, Torino, presentazione del libro di Davide Conti *"L'Italia di piazza Fontana"*, organizzata da Anppia Torino, in collaborazione con l'associazione Nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno.

13 DICEMBRE: Anppia Nazionale, Rimessa in onda sul canale You tube dell'incontro per la presentazione del Libro di Davide Conti *"L'Italia di Piazza Fontana"*, Einaudi 2020.

13 - 17 DICEMBRE: Anppia Nazionale, Mostra Itinerante *Ribelli al confino* esposta presso l'ITC Lombardo

Radice di Roma. Presentazione della Graphic Novel il giorno 15 in cui intervengono: Maurizio Ribichini, fumettista illustratore, Anthony Santilli Responsabile Centro di ricerca e documentazione sul confino politico e la detenzione di Ventotene e S Stefano, Paolo D e Zorzi , Presidente ANPPIA, sez. di Roma.

18 DICEMBRE: Anppia Modena, in collaborazione con l'Istituto Storico di Modena. *"Anime Ribelli"* su Ada Rossi e Ursula Hirschmann. La conferenza-spettacolo ha ripercorso le biografie di Ada e Ursula, il loro rapporto con i rispettivi mariti e il contesto delle vicende del tempo. Per la realizzazione sono stati utilizzati anche documenti originali e lettere personali, in una ricostruzione che intreccia vita pubblica e privata delle protagoniste. Tra i protagonisti del progetto: lo storico Giovanni Taurasi, curatore di saggi, mostre e collaboratore dell'Istituto; le attrici Maria Giulia Campioli ed Elisa Lolli; lo storico Pihero Graglia, autore di una biografia di Altiero Spinelli; Silvana Boccanfuso, storica e autrice di una biografia su Ursula Hirschmann; Antonella Braga, storica e autrice con Rodolfo Vittori di un libro su Ada Rossi.

18 DICEMBRE: Anppia Torino, in collaborazione con Anpi Provinciale di Torino. In occasione del 99° Anniversario della strage di Torino, 18 dicembre 1922, commemorazione ufficiale alle ore 10.00 in Piazza XVIII Dicembre (Porta Susa) presso la lapide dei Martiri della Camera del Lavoro. Intervengono Bruno Segre (presidente Anppia Torino), Elena Petrosino (in rappresentanza dei sindacati CGIL, CISL UIL di Torino e Stefano Lo Russo (sindaco della città di Torino). Trasmesso anche in diretta Streaming.

19 DICEMBRE: Anppia Modena, presso l'Auditorium della Biblioteca Loria di Carpi: *"Bagliori d'incendio. La violenza politica a Modena e provincia tra guerra di Libia e Marcia su Roma"*. Evento organizzato dall'istituto storico di Modena, in collaborazione con Anppia Modena, al suo primo evento pubblico e con il Comune di Carpi.

28 DICEMBRE: Anppia Livorno, nuova trasmissione con Granducato TV sugli effetti della pandemia, con molti ospiti tra cui la prof. Elena Geranaglia (università di Roma 3), e Gad Lerner.

LE ATTIVITÀ DOCUMENTALI ED ARCHIVISTICHE

Quest'attività di riordino, sistemazione e aggiornamento della varia documentazione presente presso la sede nazionale ha lo scopo di fornire a studiosi e ricercatori un utile strumento di approfondimento e di ricerca.

ARCHIVIO



A seguito della presentazione di apposita domanda nel gennaio 2021 ed un approfondimento lavoro di riordinamento e inventariazione di un primo nucleo documentale di circa 22 metri lineari di oltre 6 mesi svolto dalla società Memoria e dal personale interno dell'Associazione, nel novembre 2021 l'Anppia ha istituito il proprio Archivio Storico, anche grazie ad un significativo contributo della Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio.

Si tratta di un unico fondo composto da 12 serie ed una sezione con cui per la prima volta nella storia archivistica italiana viene data l'opportunità agli studiosi di approfondire la storia di un'Associazione della memoria come l'Anppia. Fin dalla sua apertura l'Archivio storico dell'Anppia si appoggia al portale Lazio900 ed ha ricevuto numerose attenzioni, sia da parte delle altre Associazioni della memoria che dagli studiosi tanto da accogliere in un solo mese di attività 3 studiosi.

Il Fondo ha ottenuto il riconoscimento dalla Sovrintendenza archivistica e bibliografica del Lazio come Archivio di interesse storico particolarmente importante in quanto «testimonia la coraggiosa attività svolta durante il fascismo in favore dei perseguitati politici antifascisti italiani [...] nonché la costante difesa degli ideali di resistenza contro ogni forma di fascismo» ed è quindi ora disciplinato dal D.Lgs. 7 aprile 2021, n. 26.

Questa attività di riordino proseguirà anche nei prossimi anni.

LA BIBLIOTECA

La Biblioteca dell'ANPPIA continua costantemente la sua attività di consulenza e supporto a studiosi e ricercatori mettendo a disposizione i circa 6.000 documenti posseduti tra volumi e riviste, incentrati sulla storia del fascismo e dell'antifascismo. La biblioteca, sita nella sede nazionale, ha accolto nel 2021 una media di circa 38 utenti al mese, per lo più ricercatori, dottorandi e studiosi.

Grazie anche al contributo del MIBACT *“per il funzionamento e per le attività delle biblioteche non statali aperte al pubblico con esclusione di quelle di competenza regionali”*, come previsto dalla nuova circolare n. 5 del 12 marzo 2021, avente come finalità l'accrescimento del patrimonio librario con raccomandazione di riversare in indice, il patrimonio librario si è arricchito di volumi rari, ultime novità e riviste. In particolar modo va segnalata l'acquisizione di *“Don Chichote”* il giornale satirico contro il regime nazifascista, pubblicato nel 1944. Si tratta di uno dei primissimi giornali umoristici contro il regime nazifascista, il cui primo numero uscì il primo marzo del 1944 in piena Guerra di Liberazione.

Oltre all'intento di voler mettere a disposizione dell'utenza opere sempre più specialistiche, va considerata anche la volontà di migliorare e facilitare il lavoro degli studiosi. È infatti presente uno scanner planetario, utile sia per la digitalizzazione del patrimonio librario che per far fronte alle esigenze di riproduzione richieste degli utenti della biblioteca.

Dal 2019 l'ANPPIA ha iniziato a diffondere le proprie pubblicazioni attraverso il contatto con le Biblioteche pubbliche universitarie, specialistiche ma anche generalistiche collocate sull'intero territorio nazionale, Istituti Storici, Archivi di stato e privati, Fondazioni, al fine di facilitare l'accesso ai nostri lavori di ricerca più richiesti, come *Antifascisti nel Casellario politico Centrale* in 20 volumi e *Antifascisti alla Sbarra*, agli studiosi e ai ricercatori di ogni parte d'Italia. L'obiettivo è quello di assicurare la presenza dei volumi editi o finanziati dall'ANPPIA nelle biblioteche di ogni regione in modo sempre più capillare.

Preme infine sottolineare come l'Associazione sia sempre molto attiva nell'accogliere, custodire e valorizzare, anche attraverso operazioni archivistiche, fondi e documenti spuri di protagonisti della lotta antifascista e democratica italiana, quali diari, lettere personali, fotografie, filmati, testimonianze orali (registrate e consultabili liberamente sul sito internet www.anppia.it) e ogni altra documentazione che valorizzi la “Memoria storica” e “democratica” del nostro Paese. Per tali ragioni la Biblioteca risulta essere uno strumento di notevole importanza per gli studiosi che desiderino conoscere nel dettaglio la storia di quanti hanno contribuito con il loro sacrificio alla reazione antifascista.

L'ANPPIA dal 1954 pubblica il suo giornale, *l'antifascista*, fondato da Sandro Pertini (primo direttore) e Umberto Terracini.

Nel corso di questi sessant'anni ed oltre non ha mai smesso di essere pubblicato. Annovera tra i suoi direttori personalità come Enrico Minio, Sergio Ghini, Francesco Colonna, Stelio Rubeo, Antonella Amendola e Gino Morrone, attuale direttore.

Rimasto l'unico giornale di un'associazione della memoria antifascista ad uscire in formato cartaceo, è sempre più un punto di riferimento per molti lettori, anche non iscritti alla nostra associazione.

Ha una tiratura di 1850 copie, esce a cadenza bimestrale ed è composto da 32 pagine.

Si contano, tra gli abbonati, anche decine di biblioteche ed archivi, ed il numero degli abbonati cresce lievemente ogni anno. Oltre a un'analisi della politica nazionale e internazionale, al suo interno vengono pubblicate piccole ricerche storiche, inchieste su movimenti neo fascisti e xenofobi, si dà spazio a recensioni di libri a tema storico e culturale, oltre che a raccontare le attività dell'ANPPIA a livello locale e nazionale.

Tra i nostri attuali collaboratori si possono annoverare giornalisti di esperienza come Giorgio Galli (deceduto nel 2021), Aldo Giannuli, Elisabetta Villaggio, Saverio Ferrari, Nicola Corda o storici come Davide Conti, Giovanni Taurasi, e tanti giovani giornalisti che collaborano in maniera sempre più attiva.

Anche per questo, con la messa on-line del nuovo sito proprio quest'anno, si è provveduto alla creazione di un blog, per ora interno al sito, chiamato *l'antifascista online*, nel quale si è cercato di aumentare la quantità di articoli stando più al passo con le notizie che non possono essere, per forza di cose, pubblicate su una rivista bimestrale.

Questo aspetto sarà implementato e migliorato nel corso dei prossimi anni, per riuscire ad allargare la platea di lettori, che come tendenza aumenta costantemente.

IL SITO INTERNET -WWW.ANPPIA.IT

Dopo il restyling del 2020 il sito dell'associazione ha iniziato nel 2021 ad utilizzare tutti i nuovi strumenti progettati per renderlo sempre più la "*memoria digitale*" dell'Anppia.

Le biografie degli antifascisti continuano ad essere inserite, vi è il link di collegamento all'archivio dell'associazione, e sono state aperte nuove pagine per inserire i vari lavori prodotti: il podcast "*Le nostre prigioni*", e approntato lo spazio per il progetto audiovisivo "*Voci femminili nel buio della guerra nazifascista*".

Sono stati inseriti gli allegati digitali del libro edito ANPPIA "*Memorie di un operaio comunista*" e seguendo questo esempio nei prossimi anni verranno sempre più inseriti contenuti digitalizzati.

Il giornale è visibile fino all'anno 2020 partendo dal 1912, ma è predisposto per una futura digitalizzazione di tutti i numeri de *l'antifascista*



Nel sito sono stati implementate varie sezioni:

quella degli “eventi” è ora completa ed aggiornata, e quella delle pubblicazioni permette ai fruitori di richiedere informazioni direttamente dal sito.

Nei prossimi anni si darà più spazio alle varie produzioni audiovisive che l'Anppia sta portando avanti, e a tutte le attività didattiche che possono essere riutilizzate dai docenti delle scuole in modo facile e autonomo.

Grazie al grande aumento dei follower nei social dell'associazione, che vedremo dopo, il sito ha beneficiato di un notevole aumento delle visite (+279% rispetto all'anno precedente), dovuto anche al suo ammodernamento, come i dati seguenti dimostrano:



LE PAGINE SOCIAL

L'Anppia usa quattro dei grandi social media: Facebook, Twitter, Instagram e Youtube

Dal febbraio del 2021, con la messa on line del nuovo sito, l'associazione si è servita del contributo di una social media manager che ha impostato una strategia comunicativa condivisa, provando a utilizzare questi mezzi per comunicare oltre le iniziative anche la memoria storica che l'Anppia difende e promuove. I risultati nel 2021 sono andati oltre le aspettative e i numeri di contatti, follover, views, interazioni hanno raggiunto numeri mai ottenuti prima, a dimostrazione che questo tipo di messaggio ha un seguito importante e andava cercato solo il modo per comunicarlo meglio.

I 4 social hanno pubblico e funzioni comunicative diverse. Facebook ha un seguito di follower più anziani, instagram più giovane, twitter più legato al mondo dell'informazione in senso lato e youtube invece serve come vetrina di contenuti video.

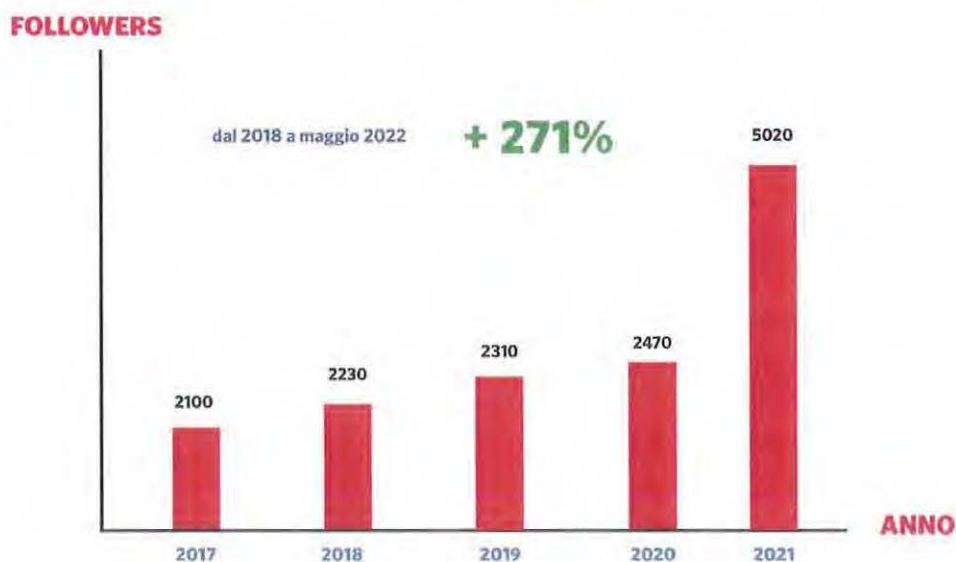
Facebook

Da febbraio 2021 abbiamo iniziato a seguire un calendario creando post con le biografie dei personaggi dell'antifascismo e di alcuni fatti storici, anche meno conosciuti, che hanno avuto molte interazioni, condivisioni e like. I dati di questa pagina confermano che la strada intrapresa è corretta e verrà seguita e implementata anche nel 2022.

Di seguito alcuni dati per comprendere la crescita della pagina dell'Anppia Nazionale:

facebook

Followers della pagina Facebook Anppia Nazionale

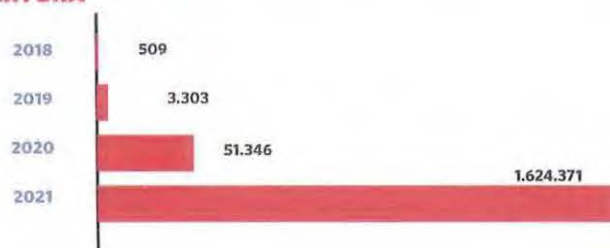


facebook

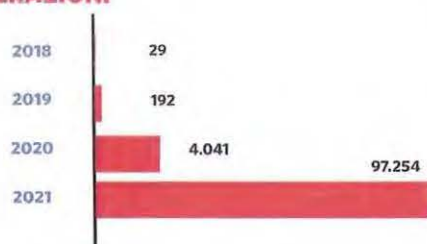
POST



COPERTURA



INTERAZIONI



Dati visite della pagina Facebook Anppia Nazionale

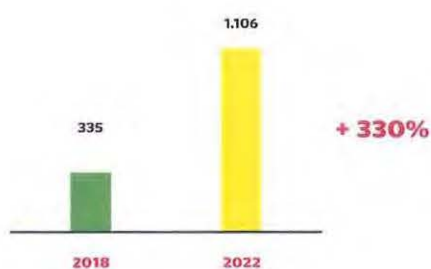
Twitter

Su twitter oltre a un consistente aumento dei follower, sono aumentate le “citazioni” dell’Anppia da parte di altri utenti.

Su questo social si lavora più su una comunicazione di attualità e istituzionale, seguendo situazioni vicine alla filosofia dell’Anppia e ai nostri valori.

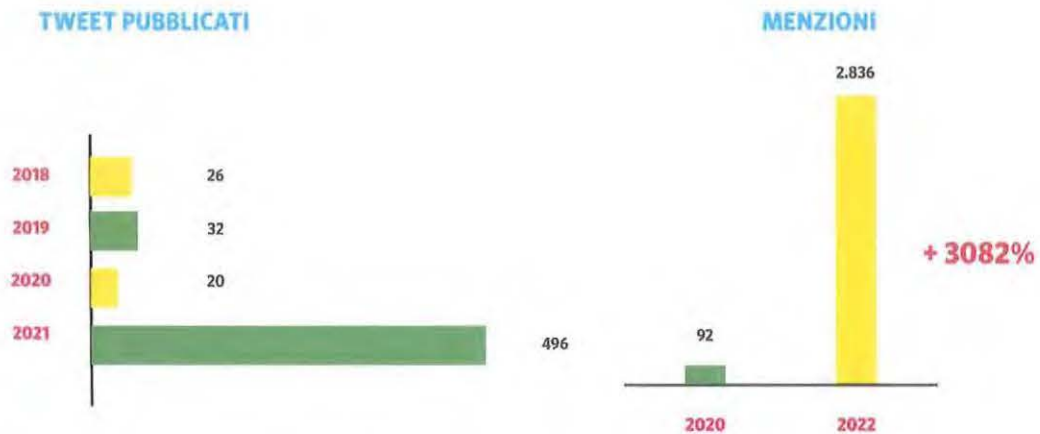
twitter

Followers della pagina Twitter Anppia Nazionale



VISUALIZZAZIONI TWEET

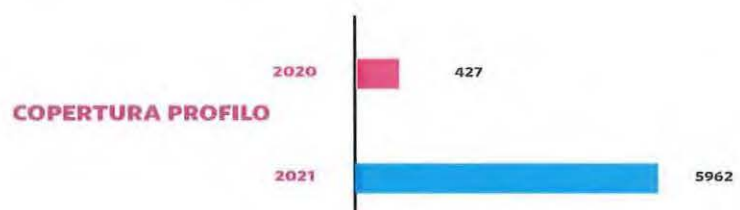
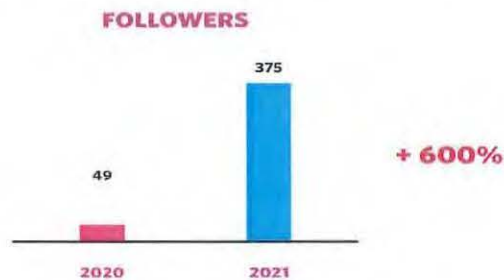




Instagram

Instagram è senza dubbio il social più difficile dove promuovere le iniziative e le informazioni dell'Anppia. Nonostante questo, anche se non in termini assoluti, pure qui i follower sono aumentati considerevolmente.

Andranno comunque studiate nuove forme di comunicazione, soprattutto rivolte alle generazioni dei più giovani che usa più questo social rispetto a Facebook e Twitter



Youtube

Il canale Youtube dell'Anppia non è propriamente un social, ma più un contenitore. Se per qualche anno dalla sua creazione era stato usato per mettere alcune clip, con il lockdown è invece servito per realizzare dirette di incontri, convegni etc, che poi rimangono nel canale.

Con le nuove produzioni audisive in produzione, l'Anppia pensa di utilizzare in maniera più completa questo strumento, tenendolo comunque come piattaforma principale per mandare in diretta le iniziative nazionali e locali dell'associazione.

Gli iscritti al canale sono passati dal numero di **48** a **87**, e sono in progressivo aumento.

Il video più visto ha raggiunto le **1200** visualizzazioni.

ANPPIA Nazionale

CORSIA AGONALE 10
00186 ROMA

INFO@ANPPIA.IT

TEL 06-6869415
CELL. 3714977393

WWW.ANPPIA.IT



ANPPIA

Associazione Nazionale Perseguitati
Politici Italiani Antifascisti

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI
ANTIFASCISTI
COMITATO NAZIONALE**

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2021

Dall'esame dei dati finanziari ed economico – patrimoniali emergenti dal bilancio consuntivo dell'esercizio 2021, esposti nei vari prospetti del presente elaborato, si può affermare che anche per l'esercizio 2021 gli Organi dell'Associazione hanno potuto assolvere ai loro compiti con coerente impegno e soddisfacenti risultati economici.

Il rendiconto generale dell'esercizio 2021 registra impegni di uscite correnti per un importo di 473.907,30 a fronte di accertamenti di entrate correnti di 519.478,58.

Durante l'esercizio non sono intervenute variazioni di rilievo nel tessuto patrimoniale dell'Associazione, per cui il quadro finanziario ed economico di riferimento è rimasto, nelle sue linee essenziali, quello degli anni precedenti.

Il documento evidenzia una dotazione di cassa al 1/1/2021 di euro 652,10 che sommata ad un totale di entrate correnti, in conto capitale e partite di giro per 938.262,33 e diminuita del totale impegni di spesa per complessivi 938.087,50 espone un saldo di cassa al 31/12/2021 di euro 826,93.

Per quanto concerne l'andamento economico dell'esercizio, il rapporto tra le entrate correnti ed uscite correnti ordinarie ha registrato un avanzo di euro 39.967,57 evidenziando il prevalente impiego delle entrate per lo svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione finanziaria dell'Associazione viene illustrata dal prospetto che segue, ove sono riportati, in successiva sintesi, gli elementi caratteristici:

Avanzo di cassa al 01/01/2021	652,10 (A)

Entrate correnti	519.478,58
Entrate per movimento di capitali	373.648,03
Entrate per partite di giro	45.135,72

Totale entrate	938.262,33 (B)
Uscite Correnti	473.907,30
Uscite per movimento capitali	419.044,48

Uscite per partite di giro	45.135,72

Totale Uscite	938.087,50 (C)
Avanzo di cassa al 31/12/2021 (A+B-C)	826,93

Le Entrate correnti risultano così distinte:

Entrate contributive	8.267,60
Entrate da trasferimenti correnti	510.337,28
Entrate da prestazioni di servizi, proventi patrim. ed altre	873,70

Totale entrate correnti	519.478,58

Le uscite correnti risultano così distinte:

Spese per funzionamento organi dell'Ente	0,00
Oneri per il personale in attività di servizio	84.730,29
Quote polizza TFR	945,80
Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi	81.657,11
Spese per prestazioni istituzionali	83.332,35
Trasferimenti passivi	22.828,54
Oneri finanziari	606,91
Oneri tributari	4.802,84
Restituzioni e Risconti passivi	193.181,67
Oneri diversi di gestione	1.821,79

Totale Uscite correnti	473.907,30

Come si può evincere dalla lettura dei dati contabili summenzionati, anche nel 2021 la gestione e l'attività dell'ANPPIA è stata fortemente condizionata, specie nei primi 6 mesi dell'anno dalla pandemia da Covid 19 che, pur se meno devastante in termini di decessi, è ancora presente.

Come l'anno scorso quindi la scelta portata avanti dall'Associazione è stata quella di investire in attività strutturali di rafforzamento dell'Associazione e di riarticolare le iniziative previste, allo scopo di garantire lo svolgimento delle attività istituzionali tanto a livello locale che nazionale, anche nel quadro delle limitazioni conseguenza della pandemia da Corona Virus.

In questo contesto quindi il contributo dello Stato è stato destinato, in parte alla Sede Centrale e, in parte, sotto forma di contributi, alle Federazioni locali, per il potenziamento degli strumenti telematici, delle risorse strutturali, per la realizzazione

di ricerche, mostre e pubblicazioni e per lo svolgimento di Convegni e iniziative sia in modalità “on line” sia in presenza avendo cura di garantire il pieno rispetto delle misure di sicurezza.

In particolare nel 2021, al fine di renderne più immediata la consultazione, si è lavorato anche grazie a un contributo del MIBAC alla sistemazione e al riordino dell'Archivio. Esso custodisce la documentazione che comprova l'attività dell'ANPPIA fin dalla sua nascita nel 1948 e, ancor prima, come Confederazione (1946). È composto da 13 serie e una sezione archivistica che riassumono l'intero operato dell'Associazione in campo assistenziale, divulgativo e scientifico, le relazioni con le proprie sedi territoriali e con i soggetti terzi, istituzionali o privati, e la sua vita interna.

Il Fondo ha ottenuto il riconoscimento dalla Sovrintendenza archivistica e bibliografica del Lazio come Archivio di interesse storico particolarmente importante in quanto «testimonia la coraggiosa attività svolta durante il fascismo in favore dei perseguitati politici antifascisti italiani [...] nonché la costante difesa degli ideali di resistenza contro ogni forma di fascismo» ed è quindi ora disciplinato dal D. Lgs. 7 aprile 2021, n. 26. Questa attività di riordino proseguirà anche nei prossimi anni.

Inoltre è stato intensificato il lavoro di potenziamento del sito investendo sulla creazione di nuovi contenuti e nuove pagine, e si è proceduto a un lavoro più sistematico sui social (Facebook, Instagram, Twitter e YouTube).

Si è inoltre investito in attività di ricerca finalizzata a nuove pubblicazioni divulgative, e alla creazione e alla elaborazione di strumenti innovativi in grado di coniugare rigore scientifico e capacità divulgativa.

In particolare l'ANPPIA ha fortemente puntato sull'approfondimento e lo sviluppo delle attività legate alla cosiddetta public history ovvero l'utilizzo delle fonti storiche tradizionali in forme e linguaggi che consentono di fare “storia per il pubblico” e non solo in campo accademico.

Analisi delle Entrate correnti

La gestione corrente presenta un totale entrate per 519.478,58 costituite da:

1. contributi degli iscritti e quote di abbonamento per 8.267,60;
2. contributi dello Stato per 469.487,28;
3. contributi di altri Enti per 40.850,00;
4. rendite mobiliari di parte corrente per 612,50
5. da entrate straordinarie generate da plusvalenze per 261,20.

Come avvenuto negli scorsi anni il contributo dello Stato è stato destinato, in parte, alla Sede Centrale per lo svolgimento di una nutrita serie di iniziative promozionali, quali Convegni, Raduni in concomitanza di ricorrenze patriottiche, concerti, pubblicazioni, mostre etc. e, in parte, alle Federazioni dipendenti, sotto forma di contributi straordinari per spese sostenute direttamente dalle stesse per la realizzazione di analoghe manifestazioni.

Analisi delle Spese correnti

L'esercizio finanziario 2021 – particolarmente nella gestione delle spese, è stato improntato a criteri di rigorosa economicità.

Gli impegni di spesa di parte corrente sono risultati per un totale di € 473.907,30 così ripartiti:

1. Categoria 1° relativa alle spese per gli organi dell'Ente ha un valore pari a zero. Tale tipologia di spesa è da intendersi nella forma del rimborso spese documentate, in quanto le cariche associative sono espletate solo a titolo gratuito.
2. Categoria 2° comprende oneri del personale per un importo complessivo di euro 67.562,54. A tali spese vanno aggiunti i costi relativi agli oneri previdenziali ed assistenziali per 17.167,75 e 945,80 per canone annuo di una polizza TFR.

È opportuno precisare che l'Associazione dispone di personale dotato di preparazione tecnica, particolarmente versato in specifiche materie inerenti la ricerca storica e la biblioteconomia e l'archivistica.

Nel caso in oggetto tali tipologie di spesa costituiscono oneri di natura istituzionale in quanto il personale svolge attività di ricerca storica, ed attività correlate ai fini istituzionali.

3. Categoria 4°, denominate "Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi", vi sono esposti gli oneri per il funzionamento degli uffici e servizi della sede centrale, la cui specifica delle voci di spesa, con i relativi costi, risulta sufficientemente dettagliata nel prospetto di bilancio per un ammontare complessivo di 81.657,11.

4. Categoria 5° risultano così ripartite:

- cap. 0501 fanno carico i costi per i compiti istituzionali di tutela e rappresentanza svolti dal Comitato Nazionale e, tramite le deleghe dagli Organi Periferici, per un impegno complessivo di 58.907,27.

- cap. 0502 fanno carico gli oneri per le iniziative di carattere nazionale nonché le relative spese tipografiche per € 24.425,08. In questo campo va sottolineato che l'ANPPIA pubblica ininterrottamente dal 1954, il periodico "*l'antifascista*", il cui primo direttore fu il Presidente Emerito Sandro Pertini.

Come l'anno scorso l'ANPPIA ha riarticolato e ristrutturato le tradizionali modalità di svolgimento delle sue attività, non rinunciando a svolgere i suoi importanti compiti istituzionali finalizzati alla conoscenza della storia del fascismo a partire dalle sue origini e della lotta antifascista che ha costruito il presupposto della Costituzione italiana. Sono state quindi privilegiate le pubblicazioni, l'attività di ricerca, la realizzazione di materiali audio e video e gli approfondimenti on line che hanno affiancato le manifestazioni in presenza. Tali attività sono state spesso svolte in collaborazione con le Federazioni locali. Segnaliamo in particolare la realizzazione di un film documentario sulla colonia confinaria di Ponza, che punta ad integrare la Mostra e il fumetto

“Ribelli al confino” relativo a Ventotene arricchendo il materiale didattico a disposizione degli insegnanti, e il progetto “Voci femminili nel buio della guerra nazifascista” realizzato in collaborazione con il Centro Studi Schiavi di Hitler che raccoglie interviste a donne perseguitate, internate, deportate e ricostruisce il loro impegno nella opposizione al nazifascismo.

Inoltre l’ANPPIA ha realizzato una serie di podcast tratti dal volume “Le nostre prigioni” di Giovanni Taurasi, che raccontano attraverso le parole dei protagonisti e i documenti d’epoca le vicende degli antifascisti in carcere.

Queste attività si inseriscono nello sforzo che la nostra Associazione sta producendo, volto a sviluppare gli strumenti della “Public History” che consentano di avvicinare il grande pubblico alla conoscenza della Storia.

Non sono mancate anche nel 2021, quando le limitazioni legate alla pandemia lo hanno reso possibile, le manifestazioni in presenza, sia a livello centrale che locale.

Si è trattato di manifestazioni a carattere simbolico che hanno coinvolto realtà istituzionali nazionali e locali e associazioni e organizzazioni culturali e sono state destinate a sottolineare i Valori della Pace, della Democrazia, della Giustizia Sociale e della lotta contro l’emarginazione e il razzismo.

5. Categoria 6° riguardano i contributi alle Federazioni periferiche nonché interventi a favore delle sezioni che si sono trovate in situazioni di difficoltà finanziarie contingenti per 22.828,54.

L’azione dell’Associazione in sede periferica, viene svolta ad opera dalle Federazioni provinciali e dalle Sezioni cittadine che attendono concretamente all’espletamento delle attività statutarie rivolte sia all’esterno sia agli associati, ed in alcuni casi è stato necessario un sostegno in particolare ad alcune Sezioni per poter svolgere e ampliare tale attività. In molti casi poi una fruttuosa sinergia tra le Federazioni locali e il nazionale ha consentito di realizzare iniziative di grande spessore e interesse

6. Categoria 7° è costituita prevalentemente da oneri bancari per un importo di 606,91.
7. Categoria 8° evidenzia gli oneri riguardanti le imposte IRAP, ed altre imposte locali, per un importo complessivo di euro 4.802,84.
8. Categoria 9° riporta a titolo di risconto passivo la parte proporzionale del contributo del ministero ricevuto a dicembre e rinviato all’esercizio successivo per euro 193.181,67.
9. Categoria 10° riporta, infine, spese straordinarie non classificabili in altre voci per un importo complessivo di euro 1.821,79.

Occorre sottolineare che tutte le spese sono state attentamente valutate ed uno sforzo di contenimento generale delle stesse ha consentito il conseguimento degli obiettivi programmati ed ha contribuito ad assicurare una normale gestione ordinaria dell’Associazione.

Passando all'illustrazione delle movimentazioni avvenute nel settore "Movimento di capitali" c'è da rilevare che per quanto riguarda le entrate al capitolo 1401 vengono riportati i prelevamenti da depositi bancari e postali per 176.477,30 ed al capitolo 1402 vengono riportati euro 3.989,06 per riscossione di crediti e/o accensione di debiti e 193.181,67 per risconti passivi relativi a contributi di competenza dell'esercizio successivo per un totale di euro 197.170,73.

Per quanto riguarda invece le "Spese in conto capitale" è opportuno precisare che durante l'anno sono stati effettuati acquisto di attrezzature per ufficio per € 817,96, versamenti ai depositi bancari e postali per 418.180,14 (cap.1401), accensione crediti (cap 1403) per 46,38.

GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico, come precisato all'inizio di questa relazione, chiude con un avanzo di 39.967,57 euro che verrà destinato a fondo riserva.

La gestione economica dell'ANPPIA è sintetizzata dal prospetto che segue, ove sono riportati, in successiva sintesi, gli elementi economici che hanno caratterizzato il presente bilancio:

Entrate correnti	519.478,58
Uscite correnti	- 473.907,30

avanzo di parte corrente	45.571,28
Accantonamento T.F.R	- 5.603,71

Risultato economico (avanzo)	39.967,57

GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto, per il presente esercizio risulta composto secondo il seguente schema:

	Situazione al 31/12/2020	Situazione al 31/12/2021
Patrimonio netto	131.040,85	131.040,85
Riserva Ordinaria	380.084,81	384.441,77
Avanzo economico	4.356,96	39.967,57
	-----	-----
Patrimonio netto complessivo	515.482,62	555.450,19

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Signori Consiglieri della Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra,
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del terzo settore, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano l'iter formativo, che evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 12.577,53. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione, con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'art. 2429 del Codice civile.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti - RIA GRANT TORTHON S.p.A. - ha rilasciato in data odierna la propria relazione, contenente un giudizio senza modifica e/o richiami di informativa.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Vostra Associazione, oltre ad essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, sugli schemi previsti dal decreto ministeriale numero 39, del 5 marzo 2020.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale" in precedenza richiamate, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'ente, in conformità a quanto previsto dallo statuto sociale e non abbiamo rilevato violazioni.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio Nazionale e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Associazione e dalle sedi periferiche e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale, rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili interni ed esterni, delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali ed a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Possiamo attestare che il bilancio sociale esaminato, risulta conforme alle linee guida di cui al decreto ministeriale 4 luglio 2019 e s.m.i.

Non sono pervenute denunce dagli Associati.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Associazione, al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, l'Ufficio di Presidenza che ha formato il documento di bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5 del Codice civile.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i Signori Consiglieri ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dai consiglieri esecutivi.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota di missione.

Roma, 12 aprile 2022

Il Collegio sindacale

Dottor Giorgio Rosario COSTA	Presidente
------------------------------	------------

Dottor Renato COLOSI	Sindaco effettivo
----------------------	-------------------

Ragionier Francesco CORRADINI	Sindaco effettivo
-------------------------------	-------------------

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Associazione di Promozione Sociale - APS

Sede legale in via Marche 54 – 00187 Roma (RM)

Nota di missione al rendiconto chiuso il 31/12/2021

Premessa

Cari Consiglieri,

vi sottoponiamo il presente documento che, unito allo Stato Patrimoniale ed al Rendiconto di gestione, costituisce una componente inscindibile del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Prima di entrare in argomento, va segnalato che nel corso dell'esercizio oggetto di osservazione, l'Associazione ha tenuto un Congresso Nazionale Straordinario, con il quale sono mutati i componenti del Consiglio Nazionale.

La straordinarietà dell'evento, non preventivato nel bilancio di previsione, ha riverberato i suoi effetti nel conto economico della associazione, che è comunque riuscita ad assorbire l'entità dei costi, restituendo quale risultato di periodo, un avanzo di esercizio.

Missione perseguita

Nata il 26 marzo 1943 come *Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi Civili per i bombardamenti nemici*, con D.C.P.S 19 gennaio 1947 è eretta in Ente Morale con il nome attuale di *Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra*. Con Legge 23 ottobre 1956 n. 1239 diviene Ente Pubblico con funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati e degli invalidi civili e delle famiglie dei caduti civili per fatto di guerra. Con D.P.R. 23 dicembre 1978 perde la personalità giuridica di diritto pubblico e continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato, conservando i compiti di rappresentanza e tutela degli invalidi civili di guerra e delle loro famiglie.

L'ANVCG è attualmente sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990.

Per la sua attività benemerita l'Associazione è stata insignita della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte con D.P.R. 2 giugno 1981, della Medaglia d'Oro al Merito Civile con D.P.R. 31 dicembre 1998 e della Medaglia della Liberazione il 15 dicembre 2015.

L'ANVCG, presente sul territorio Nazionale con 75 sedi periferiche e diversi fiduciariati, è annoverata tra le Associazioni Combattentistiche dalla legge 31 gennaio 1994, numero 93 ed è attualmente iscritta nel registro nazionale delle ONLUS con nota prot. n. AC/CF/ONLUS n. 93559 del 25.10.2004 e nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (legge n.383/2000) con decreto del 6.11.2012. In conformità al decreto numero 106 del 15.9.2020 del Ministero del Lavoro e politiche Sociali, si è in attesa di iscrizione alla sezione 2 "associazioni di promozione sociale APS", all'istituendo R.U.N.T.S. - Registro unico nazionale del terzo settore, come

previsto dagli artt. 35 e seguenti del Codice del Terzo Settore (associazioni di promozione sociale), D.Lgs. 3.7.2017 numero 117.

In ossequio alla legge 25.01.2017 n° 9, insieme al suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti, l'ente collabora con il Ministero dell'Istruzione per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Ha in atto protocolli d'intesa con il Ministero dell'Istruzione finalizzati ad offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica e sui diritti delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, nonché a promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, della cultura della pace e del ripudio della guerra e a sensibilizzare sui rischi inerenti ai residui bellici esplosivi e i loro effetti.

Un ulteriore protocollo d'intesa è in essere con il Ministero della Difesa, finalizzato a sviluppare e consolidare sinergie rivolte a monitorare il rinvenimento di residui bellici, a darne informazione principalmente attraverso il web e a dare risalto all'attività degli specialisti artificieri per la protezione delle popolazioni civili in Italia e nel mondo.

A completamento della documentazione informativa, finalizzata a mettere in condizione i lettori ad assumere migliori informazioni relativamente alla sostenibilità delle attività svolte dall'ente in materia di ambiente, di persone occupate ed etica perseguita, si rinvia alla lettura del bilancio sociale allegato.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'Associazione opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, con lo scopo di:

- rappresentare e tutelare in Italia le vittime civili di guerra, le loro famiglie e i loro congiunti;
- promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace;
- promuovere la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura tra i popoli.

Va rilevato che con l'avvio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), l'Associazione essendo, oltre che ONLUS, una Associazione di promozione Sociale (APS), è transitata nel registro suindicato, il quale dovrà verificare se nello statuto adottato siano contenute tutte le clausole atte a mantenere l'iscrizione nel registro che, come noto, dà la possibilità di fruire di significativi benefici fiscali. Ove fossero riscontrate difformità, il RUNTS darà opportuna informativa e l'Associazione avrà 60 giorni di tempo per poter effettuare i necessari adeguamenti.

Regime fiscale



Come si desume da quanto sopra riferito, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerre non persegue fini di lucro, tutte le sue attività sono prevalentemente destinate a sostenere i bisogni e le necessità della categoria rappresentata e pertanto, ai sensi dell'articolo 148, DPR 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi, non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati e partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali e le somme versate a titolo di quote o contributi, non concorrono alla formazione del reddito.

Se ai fini delle imposte dirette l'ente non è soggetto passivo per l'imposta sul reddito delle società (IRES), lo è per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), che si applica con le aliquote stabilite da ciascuna Regione sulla base imponibile costituita dalle retribuzioni del personale dipendente.

Sono comunque dovute le imposte sulle rendite fondiari e redditi effettivi, con aliquota ridotta (12%), stante il riconoscimento della personalità giuridica dell'ente.

Sedi periferiche

L'Associazione è presente con sedi periferiche regionali, provinciali e comunali, sull'intero territorio nazionale ed opera in conformità con quanto previsto dallo scopo sociale.

Una parte delle sedi in cui operano gli enti periferici, appartengono alla Associazione e fanno parte del patrimonio posto a disposizione degli scopi sociali.

Il presente bilancio è stato redatto consolidando i dati economici patrimoniali di tutte le sedi periferiche. La tecnica utilizzata ha consentito l'aggregazione dei dati pervenuti dalle singole sezioni dislocate sul territorio nazionale, i cui rendiconti sezionali sono stati approvati e controllati da parte di organi localizzati nel territorio.

Di seguito si riporta l'elenco con indirizzo e località, di tutte le sedi presenti sul territorio nazionale.



Elenco delle sedi periferiche

SEZIONE	INDIRIZZO	CAP. CITTA'
ANVCC SEZ. DI AGRIGENTO	Via Alena 331	92100 Agrigento
ANVCC SEZ. DI AREZZO	Via Margheritone 13	52100 Arezzo
ANVCC SEZ. DI ANCONA	Piazza Cavour 23	60121 Ancona
ANVCC SEZ. DI AVELLINO	Via Termino 11	83100 Avellino
ANVCC SEZ. DI ATRI	Piazza Garibaldi 6	70122 Bari
ANVCC SEZ. DI BELLUNO	Piazza Piloni 11	32100 Belluno
ANVCC SEZ. DI BENEVENTO	Via Arco Trilano 4	82100 Benevento
ANVCC SEZ. DI BERGAMO	Piazza Alpi Orsoliche, 2	24125 Bergamo
ANVCC SEZ. DI BOLOGNA	Via Parigi, 4	40121 Bologna
ANVCC SEZ. DI BOLZANO	Via S. Quirino 50/r	39100 Bolzano
ANVCC SEZ. DI BRESCIA	Via Repubblica Argentina 120-122	25124 Brescia
ANVCC SEZ. DI BRINDISI	Via S. Giovanni 7	72019 San Vito del Romagnolo
ANVCC SEZ. DI CAGLIARI	Via Lamarmora 45	09045 Quartu Sant'Elena
ANVCC SEZ. DI CALTANISSETTA	Corso Umberto 176	93100 Caltanissetta
ANVCC SEZ. DI CAMPORASSO	Via Manfredi 52	96100 Campobasso
ANVCC SEZ. DI CASERTA	Viale V. Capellella 15	81100 Caserta
ANVCC SEZ. DI CATANIA	Via Flaminio 43	95129 Catania
ANVCC SEZ. DI CATANZARO	Via Toscana 6	88060 S.M. di Catanzaro
ANVCC SEZ. DI CHIETI	Via Tito a Segno 10	66100 Chieti
ANVCC SEZ. DI CREMONA	Via Palestro 32	26100 Cremona
ANVCC SEZ. DI ENNA	Via Roma 215	94100 Enna
ANVCC SEZ. DI FERRARA	Via della Canapa, 10/12	44122 Ferrara
ANVCC SEZ. DI FIRENZE	Piazza Brunelleschi 2	50121 Firenze
ANVCC SEZ. DI FOGGIA	Via Lustrò 22	71121 Foggia
ANVCC SEZ. DI FORLI' - CESEN	Via G. Taveni Aquati 10	47100 Forlì
ANVCC SEZ. DI FROSINONE	Via S. Marco 23	03043 Cassino
ANVCC SEZ. DI GENOVA	Corso Saffi 1	16129 Genova
ANVCC SEZ. DI GORIZIA	Corso Italia 25	34170 Gorizia
ANVCC SEZ. DI GROSSETO	Strada Vigna Fanucci 17	52100 Grosseto
ANVCC SEZ. DI IMPERIA	Piazza Ulisse Cami 1	18100 Imperia
ANVCC SEZ. DI L'AQUILA	Largo Pallazzi 16	67039 L'Aquila
ANVCC SEZ. DI LA SPEZIA	Via 24 maggio 67	19100 La Spezia
ANVCC SEZ. DI LATINA	Piazza San Marco 4	04100 Latina
ANVCC SEZ. DI LECCO	Via Di Petrarco 24	23100 Lecco
ANVCC SEZ. DI LIVORNO	Via Giosue Borsi 35	57100 Livorno
ANVCC SEZ. DI LUCCA	Corso G. Garibaldi, 53	55100 Lucca
ANVCC SEZ. DI MACERATA	Piazza Annessione 12	62100 Macerata
ANVCC SEZ. DI MASSA-CARRARA	Via Serchio 23	54100 Massa di Massa
ANVCC SEZ. DI MESSINA	Viale Italia 72	98124 Messina
ANVCC SEZ. DI MILANO	Via Andrea Costa 1	20121 Milano
ANVCC SEZ. DI MODENA	Via Fontasso 13	41100 Modena
ANVCC SEZ. DI NAPOLI	Via dei Fiorentini 10 c/o ANMIG	80123 Napoli
ANVCC SEZ. DI PADOVA	Via Magenta 4	35129 Padova
ANVCC SEZ. DI PALERMO	Via Cavour 55	90123 Palermo
ANVCC SEZ. DI PARMA	Via Petrarco 7	43123 Parma
ANVCC SEZ. DI PERUGIA	Via della Cera 6	06123 Perugia
ANVCC SEZ. DI PESARO-URENIO	Via Porta Rimini 1	61100 Pesaro
ANVCC SEZ. DI PESCARA	Via Padelloni 4 p.1 Pianoro	66122 Pescara
ANVCC SEZ. DI PIACENZA	Piazza Cassali 7	29121 Piacenza
ANVCC SEZ. DI PISA	Via S. Zeno 3 bis	56122 Pisa
ANVCC SEZ. DI PISTOIA	Via Fonda di S. Vitale 4	51100 Pistoia
ANVCC SEZ. DI PORDENONE	Piazzale XX Settembre	33179 Pordenone
ANVCC SEZ. DI POTENZA	Via Pretoria 188	85100 Potenza
ANVCC SEZ. DI RAVENNA	Piazzetta Padenna 17	48100 Ravenna
ANVCC SEZ. DI REGGIO CALABRIA	Via Pio XI (Trav. De Blasio 10)	89100 Reggio Calabria
ANVCC SEZ. DI REGGIO EMILIA	Via Reverdi 2	42100 Reggio Emilia
ANVCC SEZ. DI RIMINI	Via Cavour 235 str. 5	47037 Rimini
ANVCC SEZ. DI ROMA	Viale Marconi 57	00146 Roma
ANVCC SEZ. DI ROVIGO	Via Alberto Mario 6/5	46100 Rovigo
ANVCC SEZ. DI SALERNO	Via Balzico 21	84100 Salerno
ANVCC SEZ. DI SIENA	Via Maccheri 3	53100 Siena
ANVCC SEZ. DI SIRACUSA	Via Pellegrani II 104	96100 Siracusa
ANVCC SEZ. DI SONDRIO	Via L. Malero Diaz 18	23100 Sondrio
ANVCC SEZ. DI TARANTO	Corso Umberto 136	74100 Taranto
ANVCC SEZ. DI TERNI	Via Nazario Sauro 46	54100 Terni
ANVCC SEZ. DI TERNI	Via Federico Cesi 22	05100 Terni
ANVCC SEZ. DI TORINO	Via Susa 52	10122 Torino
ANVCC SEZ. DI TRAPANI	Via Ugo Bassi 1/a	91100 Trapani
ANVCC SEZ. DI TRENTO	Via Carlo Estense 7	38100 Trento
ANVCC SEZ. DI TREVISO	Via Isola di Mezzo 35	31100 Treviso
ANVCC SEZ. DI TRIESTE	Viale D'Annunzio 72	34122 Trieste
ANVCC SEZ. DI UDINE	Via del Calzolari 4	33100 Udine
ANVCC SEZ. DI VARESE	Via Aprica 9	21100 Varese
ANVCC SEZ. DI VENEZIA	Piazzetta Canova 3/A	30173 Venezia
ANVCC SEZ. DI VERONA	Via Franco Facio 25/B	37122 Verona
ANVCC SEZ. DI VICENZA	Piazzale Giusti 22	36100 Vicenza
ANVCC SEZ. DI VITERBO	Via dell'Orologio Vecchio 29	01100 Viterbo

Dati sugli associati

Secondo l'articolo 4 dello Statuto, gli associati si dividono in due grandi macrocategorie:

- soci effettivi costituiti da vittime civili di guerra e assimilati e loro congiunti: ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 915/1978, sono i cittadini italiani divenuti invalidi e i congiunti dei cittadini italiani morti per qualsiasi fatto di guerra, che abbia causato in via diretta ed immediata l'invalidità o l'aggravamento della patologia, o il decesso. Rientrano quindi in questo novero anche coloro che restano vittime dell'esplosione di ordigni bellici in tempo di pace, un fenomeno che ha avuto un grande rilievo nei decenni subito successivi al dopoguerra e che è tuttora presente. Sono inoltre soci effettivi i familiari degli invalidi, i cittadini che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni di pace e gli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale;
- soci promotori di pace: coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG.

Alla data del 31 dicembre gli associati sono complessivamente 26.167, così ripartiti: 88% di soci effettivi, 12% di promotori di pace e solidarietà.

Attività svolte nei confronti degli associati

I servizi resi nei confronti degli associati si svolgono nei seguenti campi:

- assistenza per tutte le domande di pensione di guerra, diretta e indiretta e di assegni accessori quali: istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della tredicesima mensilità, etc., etc.;
- assistenza per i ricorsi in materia di pensioni di guerra al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei conti;
- assistenza e informazione sui diritti degli invalidi di guerra in campo sanitario: esenzione ticket e quota fissa per ricetta, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici, etc., etc.;
- informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi;
- assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra;
- assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate, quali: agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico, etc., etc.;
- assistenza domiciliare, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, nei confronti dei soci bisognosi, in considerazione della loro appartenenza a una categoria particolarmente fragile.

L'Associazione garantisce il rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza tra tutti gli associati. La loro partecipazione istituzionale alla vita associativa si svolge attraverso le assemblee sezionali, che sono formate da tutti i soci in regola con la quota associativa e si svolgono ogni due anni e ogni quattro anni per l'elezione delle cariche sezionali.

L'organo supremo dell'Associazione è il Congresso Nazionale; esso svolge le funzioni dell'assemblea nazionale dei soci, è formato dai delegati eletti dalle assemblee sezionali e si riunisce ogni quattro anni per il rinnovo delle cariche.

Criteri applicati alla formazione del bilancio

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività associativa.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste, o voci delle attività, o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (impegni di spesa e di riscossione) ed accertando, come potenziali costi e ricavi, i residui passivi ed attivi.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza restituiva effetti irrilevanti al fine di una rappresentazione veritiera e corretta dell'elaborato.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe nella valutazione dei beni materiali, le cui correzioni valutative sono state effettuate negli anni precedenti, utilizzando appositi fondi di svalutazione.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al lordo di eventuali costi accessori e riportati secondo i principi contabili e tenendo presente l'effettivo valore, sulla base del criterio di beneficio pluriennale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Nel corso del precedente esercizio si è provveduto ad adeguare l'elenco dei beni immobili e di conseguenza il valore di carico.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo presente l'effettivo utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Fabbricati 3,00%
- Impianti e macchinari 12,00/15,00%
- Mobili e macchine d'ufficio 15,00/20,00%
- Altri beni 15,00/20,00%

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Titoli – Partecipazioni – Azioni

Come già accennato in precedenza la Associazione non possiede partecipazioni in altre imprese.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. I valori sono reputati congrui ed adeguati. Non si è ritenuto di operare accantonamenti nell'apposito fondo svalutazione crediti, stante la veste giuridica degli enti debitori, prevalentemente pubblici.

Non sussistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando, tramite i flussi finanziari, risultano estinti, oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Nella valutazione dei crediti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e della attualizzazione, in quanto gli effetti non sono significativi.

Non vi sono crediti la cui riscossione concordata sia superiore ai 5 anni.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Non sussistono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

L'Associazione non ha contratto debiti assistiti da garanzia reale su beni aziendali.

Non vi sono debiti con durata superiore ai 5 anni

Ratei e risconti e altri fondi

Sono iscritte in tali voci, quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale.

Nella valutazione dei crediti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e della attualizzazione, in quanto gli effetti non sono significativi.

Rimanenze magazzino

Non sussistono rimanenze di magazzino.

Fondo TFR

Il fondo TFR presente tra le passività di bilancio corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data del 31 dicembre 2021. L'incremento annuale è pari ad Euro 36.181,66 che porta il valore totale ad Euro 488.680,66 in linea con quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le normative vigenti.

In ossequio al Decreto-legge 19 maggio 2020, numero 34, per l'anno oggetto di analisi, in relazione alla pandemia da COVID-19 che ha inciso fortemente sull'economia nazionale e mondiale, tanto il saldo, quanto l'acconto della Imposta Regionale sulle

Attività Produttive, è stata soppressa. L'imposta è stata imputata a conto economico ed il correlativo debito, è stata iscritta come sopravvenienza attiva per aiuti di stato nel corso dell'annualità oggetto del presente bilancio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi le rendite ed i proventi, sono stati suddivisi così come indicato dal Decreto Ministeriale del 18 aprile 2020 e raggruppati per natura.

Il rendiconto di gestione riporta lo sbilancio per ogni tipologia di raggruppamento.

Sono stati rilevati ricavi/costi figurativi, così come indicato nel richiamato Decreto Ministeriale

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi, nonché i costi e gli oneri relativi, sono riconosciuti secondo il criterio della competenza temporale.

Non si rilevano ricavi, proventi o rendite, né tantomeno costi e/o oneri, per operazioni in valuta.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sussistono crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera.

Dati sull'occupazione

PERSONALE	31/12/2021	31/12/2020
Contratti di lavoro dipendente full-time	7	5
Contratti di lavoro dipendente legge 68/1999	1	1
Contratti di lavoro dipendente part-time	15	15
Contratti di collaborazione	42	42
TOTALE	65	63

La tabella rappresenta il numero medio dei dipendenti e collaboratori al 31 dicembre 2021, ripartito per categoria e raffrontato con il numero medio dei dipendenti e collaboratori dell'esercizio precedente.

A completamento dell'informativa, si specifica che il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del commercio.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

L'importo di Euro 55.290,40 è riconducibile alla sola sostenuta per l'allestimento di parte del museo espositivo di Lampedusa, riservato alle finalità della Associazione, nell'ambito del progetto "I'M Med". L'esposizione è curata in accordo con il Comitato 3 ottobre.

II. Immobilizzazioni materiali

Si espone il prospetto della movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Valore inizio esercizio	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature, mobili e macchine d'ufficio	Macchine elettriche elettroniche	altre Immob.	Immob. Immateriali	Totale Immobilizzazioni
Costo	7.360.983,88 €	45.650,61 €	171.337,85 €	23.972,93 €	54.711,00 €	50.264,00 €	7.706.920,27 €
Ammortamenti-Fondo ammort.	1.267.889,93 €	25.753,63 €	67.044,51 €	- €	54.711,00 €		1.415.399,07 €
Valore a bilancio	6.093.093,95 €	19.896,98 €	104.293,34 €	23.972,93 €	- €	50.264,00 €	6.291.521,20 €
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	44.304,86 €	- €	50.467,89 €	- €			94.772,75 €
Altre variazioni (incremento costo storico)			- €				- €
Decremento per alienazione e dismissioni							- €
Ammortamento nell'esercizio	- 175.548,70 €	- 2.540,04 €	- 28.618,48 €	- 2.945,60 €	- €	- 5.026,40 €	- 214.679,22 €
Altre variazioni (incremento fondo ammortamento)							- €
Svalutazioni	- 901.625,66 €						- 901.625,66 €
Totale variazioni	- 1.032.869,50 €	- 2.540,04 €	21.849,41 €	- 2.945,60 €	- €	- 5.026,40 €	- 1.021.532,13 €
Valore di fine esercizio							
Costo (netto svalutazione)	6.459.358,22 €	45.650,61 €	171.337,85 €	23.972,93 €	54.711,00 €	50.264,00 €	6.805.294,61 €
Ammortamento (fondo ammortamento)	1.443.438,63 €	28.293,67 €	95.662,99 €	2.945,60 €	54.711,00 €	5.026,40 €	1.630.078,29 €
Valore a bilancio	5.015.919,59 €	17.356,94 €	75.674,86 €	21.027,33 €	- €	45.237,60 €	5.175.216,32 €

I valori espressi tra le immobilizzazioni sono riferiti principalmente ad immobili che hanno subito una decurtazione, oltre che per l'ammortamento di esercizio per Euro 174.884,13, svalutati lo scorso anno in considerazione dell'andamento del mercato immobiliare; a tale scopo è stato appostato un fondo di Euro 901.625,66. Va rilevato un incremento riferito alla ultimazione dei lavori di costruzione di un immobile situato in Trento, iscritto in precedenza tra le immobilizzazioni in corso di realizzazione.

Gli impianti ed i macchinari restituiscono un incremento per acquisizioni di Euro 21.167,00 opportunamente rettificati dall'ammortamento di esercizio per Euro 1.270,02.

Le attrezzature, mobili e macchine d'ufficio, riportano un incremento per acquisizioni di Euro 12.842,39. A margine di detti costi sono stati rilevati ammortamenti per Euro 22.588,61.

III. Immobilizzazioni finanziarie

L'Associazione non ha in carico immobilizzazioni finanziarie.

Partecipazioni

L'Associazione non ha in carico partecipazioni di alcun tipo.

Crediti

Non vi sono crediti che costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
0	0	0

L'Associazione non gestisce beni che diano origine a rimanenze oggetto di rilevazione.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
437.410,07	317.791,64	119.618,43

CREDITI	TOTALE CREDITI				
	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020	Oltre 12 M
Quota competenza Bando De Activate	348.047,66 €	139.595,00 €	- €	208.452,66 €	
Quota competenza Bando Ministero Lavoro	- €	- €	79.100,00 €	79.100,00 €	
Residui attivi	25.000,00 €	- €	- €	25.000,00 €	
Testimoni di pace competenza 2021	8.046,50 €	8.046,50 €	- €	- €	
Min.Istruz. l'm Med - migranti nel mediterraneo	21.150,00 €	21.150,00 €	- €	- €	
Regione sicilia - Terra d'incontro	7.450,00 €	7.450,00 €	- €	- €	
Verso soggetti privati	6.718,36 €	6.718,36 €	- €	- €	
Tributari	20.997,55 €	17.277,33 €	1.518,76 €	5.238,98 €	
TOTALE	437.410,07 €	200.237,19 €	80.618,76 €	317.791,64 €	- €

Il totale dei crediti, costituito dalle voci come riportate in tabella, sono di seguito esposti;
Sono state correttamente imputate le quote di competenza relative all'anno 2021, riferite ai singoli bandi tra cui:

-139.595€ quale residuo a saldo relativo al progetto "De Activate"

-8.046,50€ quale importo di competenza dell'Associazione per il progetto "Testimoni di pace"

-21.150,00€ derivanti dal bando del Ministero dell'Istruzione denominato "T'm Med – migranti del mediterraneo"

-7.450,00 relativi alla quota sullo stanziamento per il bando Regione Sicilia denominato "Terra d'incontro".

L'importo riportato tra i soggetti privati è costituito da diversi acconti versati ai fornitori, tra i quali i più rilevanti sono Mediagraf s.r.l. per un importo di Euro 2.600,00 e Salvatore Naldi per Euro 3.729,10.

L'importo di Euro 25.000,00 iscritto nella voce "Residui attivi" si riferisce al credito dell'ente nei confronti della Lake Film, regolato da un accordo di partenariato, sorto a seguito della aggiudicazione del bando del MIBACT Cinema - MigrArti - Cortometraggi carattere documentaristico (ANNO 2018), cui l'Associazione e la Lake film hanno partecipato in qualità di partner con il progetto "DEEP".

Infine, sono evidenziati crediti tributari per un totale di Euro 20.997,55 tra cui spiccano crediti Inail per un totale di Euro 7.634,65, crediti per rimborsi Agenzia delle Entrate per Euro 3.918,00 ad altri crediti derivanti dal conto ritenute dalla L.21/2020 e dagli anticipi per un importo pari ad Euro 9.444,90.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
5.050.455,90	4.599.164,13	451.291,77

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Fineco	2.440.352,36 €	- €	1.929.311,38 €	4.369.663,74 €
B.N.L.	2.405.194,00 €	2.405.194,00 €	- €	- €
deposito titoli sezioni	204.909,54 €	- €	24.590,85 €	229.500,39 €
TOTALE	5.050.455,90 €	2.405.194,00 €	1.953.902,23 €	4.599.164,13 €

La tabella riporta il valore totale degli investimenti che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie ed i relativi scostamenti. Nel corso dell'anno 2021 è stata disinvestita una quota pari al 50% dell'investimento allocato negli anni precedenti su banca FINECO a favore di pari tipologia di un investimento, con pari tipologia di strumento, su banca B.N.L.

L'importo di Euro 229.500,39 è riferito al valore totale degli investimenti riportati nei conti deposito delle sedi periferiche al 2020 ed ha subito una variazione data dallo smobilizzo della sezione di Vicenza il cui movimento è annotato nel rendiconto della sezione.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
5.311.725,85	4.539.877,78	771.848,07

DISPONIBILITA' LIQUIDE	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Fineco	7.551,11 €	- €	119,88 €	7.670,99 €
Mediolanum	1.314.074,84 €	2.448,30 €	- €	1.311.626,54 €
unicredit	1.763.936,03 €	891.498,14 €	- €	872.437,89 €
san paolo	97.690,10 €	- €	10,91 €	97.701,01 €
poste it	411.356,40 €	- €	49.873,63 €	461.230,03 €
Poste conto spedizioni	375,60 €	- €	24.439,76 €	24.815,36 €
BNL	362,71 €	362,71 €	- €	- €
SUBTOTALE DISPONIBILITA' DIREZIONE	3.595.346,79 €	894.309,15 €	74.444,18 €	2.775.481,82 €
DEPOSITI BANCARI E POSTALI SEDI PERIFERICHE	1.712.001,91 €	89.807,80 €	138.321,44 €	1.760.515,55 €
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.307.348,70 €	984.116,95 €	212.765,62 €	4.535.997,37 €

CASSA	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
cassa presidenza	74,17 €	- €	44,42 €	118,59 €
prepagata presidente	1.348,26 €	- €	756,69 €	2.104,95 €
prepagata vice pres	1.553,18 €	- €	103,69 €	1.656,87 €
Carta credito presidenza	1.401,54 €	1.401,54 €	- €	- €
TOTALE CASSA E CARTE PREPAGATE	4.377,15 €	1.401,54 €	904,80 €	3.880,41 €

Non si rilevano disponibilità liquide soggette a vincoli di qualsiasi natura, né conti cassa o conti bancari attivi all'estero.

Nel saldo al 31/12/2021 della banca Unicredit, Istituto di riferimento, è incluso anche l'importo di Euro 1.525.833,66 di competenza dell'anno 2022, ma accreditato dal Ministero nel mese di dicembre 2021. Tale posta è riportata nei risconti passivi dello stato patrimoniale per poter essere acquisita nel 2022 quale entrata nell'esercizio di competenza.

Il saldo di cassa al 31/12/2021 è stato rilevato in Euro 74,17, mentre le carte prepagate attualmente attive rilevano una disponibilità di Euro 4.302,98.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
101.255,46€	3.505,22€	97.750,24€

RATEI E RISCONTI	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Risconti attivi	67.412,66 €	63.907,44 €	- €	3.505,22 €
Ratei Attivi	33.842,80 €	33.842,80 €	- €	- €
TOTALE CASSA E CARTE PREPAGATE	101.255,46 €	97.750,24 €	- €	3.505,22 €

Nella tabella si riportano le variazioni sui ratei e risconti attivi. In particolare, è stato riportato tra i risconti attivi l'ammontare delle fatture ricevute nel 2021 relative a prestazioni, servizi e prodotti relativi al Congresso Nazionale, la cui valenza e competenza viene distribuita sugli esercizi in relazione alla ciclicità quadriennale del congresso. Nei ratei attivi trovano posto tutti i costi relativi alla campagna 5*1000 di competenza dell'esercizio successivo.



Passività

E) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2021
13.594.408,88€

Saldo al 31/12/2020
13.581.830,88€

Variazioni
12.577,72€

PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Fondo dotazione dell'ente	5.784.291,48 €	- €	- €	5.784.291,48 €
Riserve statutarie	5.253.118,76 €	- €	- €	5.253.118,76 €
fondi vincolati presso terzi	2.258.776,38 €	- €	- €	2.258.776,38 €
Utili bilancio 2019	121.928,49 €	- €	- €	121.928,49 €
Utili bilancio 2020	163.715,77 €	- €	- €	163.715,77 €
Avanzo esercizio corrente	12.578,00 €	12.578,00 €	- €	- €
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.594.408,88 €	12.578,00 €	- €	13.581.830,88 €

Il fondo di dotazione è distinto secondo l'origine e la possibilità di utilizzazione.

Nel fondo di dotazione è presente una riserva statutaria costituita da avanzi di gestione registrati nei precedenti esercizi ed i fondi vincolati relativi alle disponibilità dislocate presso le sedi periferiche.

In relazione alla riforma del terzo settore (D.Lgs. 117/2017), come già in precedenza accennato si è proceduto a consolidare nel documento di bilancio oggetto di osservazione, i dati economico patrimoniali delle varie sezioni aggregando i dati pervenuti dai rendiconti che ciascuna sezione ha operato, in relazione al quale sono stati effettuati i dovuti controlli da parte dei revisori incaricati dalle varie sezioni.

Le poste patrimoniali del fondo di dotazione sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e l'avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec.	Utilizz. 3 es. prec. Per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	5.784.291				
Riserva statutaria	5.253.119	A, B	5.253.119		
Altre riserve:					
Fondi vincolati destinati p/terzi	2.258.776	A, B	2.258.776		
Avanzo esercizio 2019	121.928	A, B	121.928		
Utile esercizio 2020	163.716	A, B	163.715		
Risultato d'esercizio	12.578	A, B	12.578		
Totale	13.594.407		7.810.116		
(*) A: per aumento fondo di dotazione; B: per copertura disavanzo					

F) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
86.873,82	282.993,82	-196.120,00

FONDO RISCHI ED ONERI	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Fondo rischi ed oneri futuri	32.726,00 €	- €	126.119,00 €	158.845,00 €
Fondo rischi legali	- €	- €	85.001,00 €	85.001,00 €
Fondo imposta plusvalenza	54.147,82 €	15.000,00 €	- €	39.147,82 €
TOTALE	86.873,82 €	15.000,00 €	211.120,00 €	282.993,82 €

I fondi per rischi e oneri si riferiscono ai fondi come rappresentati in tabella;

Il fondo imposte su plusvalenza polizza "ramo primo" FINECO/BNL, è stato incrementato per il reale rendimento delle polizze tenendo in considerazione il minor incremento riscontrato sulla polizza BNL.

Il valore posto al fondo rischi pari a euro 85.001,00, stanziato negli anni precedenti quale possibile soccombenza giudiziaria in rapporto alle vertenze in essere, è stato totalmente azzerato. Le vertenze AMA e ACEA si sono concluse ed i relativi costi, acquisiti totalmente per competenza nel corso dell'esercizio tra le spese legali.

Il fondo rischi oneri futuri è stato adeguato anche a seguito delle attività di organizzazione gestionale e formativa parzialmente tutt'ora in fase di attuazione all'interno dell'Associazione.

G) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
488.680,66	452.499,00	36.181,66

La movimentazione avvenuta nel corso dell'anno è la seguente:

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
T.F.R.	488.680,66 €	36.181,66 €	- €	452.499,00 €
TOTALE	488.680,66 €	36.181,66 €	- €	452.499,00 €

Si registra il solo incremento legale di competenza dell'anno 2021.

H) Debiti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
244.685,33	299.571,78	- 54.886,45

DEBITI	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
fornitori	112.689,49 €	- €	6.608,46 €	119.297,95 €
vs erario ritenute dipendenti	31.690,57 €	6.281,48 €	- €	25.409,09 €
Vs erario ritenuta lav. Autonomo	4.590,36 €	3.220,12 €	- €	1.370,24 €
trattenute sindacali	8,08 €	8,08 €	- €	- €
vs istituti di previdenza	56.309,82 €	5.622,05 €	- €	50.687,77 €
residui passivi	34.302,01 €	- €	68.085,06 €	102.387,07 €
Acconto imposta IRAP/IRES	5.095,00 €	4.675,34 €	- €	419,66 €
TOTALE	244.685,33 €	19.807,07 €	74.693,52 €	299.571,78 €

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi non supera i cinque anni. Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali. Non vi sono iscritti debiti per erogazioni liberali condizionali.

La ripartizione dei debiti è di seguito dettagliata.

Si rileva l'importo di Euro 112.689,49 quale debito verso fornitori, rilevato a valere dall'anno 2021 di cui si evidenziano le maggiori esposizioni nei confronti della società Mediagraf srl per un importo pari ad Euro 31.033,58 oltre alla Petroniana viaggi per un valore pari ad Euro 21.105,09 ed Orsomarso Francesco per Euro 7.486,75. L'importo residuo è suddiviso in 24 fornitori differenti.

Nei debiti tributari sono inseriti i valori analitici per una migliore individuazione e sono ricomprese anche le quote di 13^a ferie e permessi, non più riportati nei ratei, come previsto dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il valore indicato nei "residui passivi" è determinato dall'ultimazione delle attività che a causa della situazione pandemica da Covid-19, hanno avuto un rallentamento nel corso dell'anno 2020.

G) Ratei e Risconti Passivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.661.415,10	108.634,07	1.552.781,03

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Ratei passivi	135.581,44 €	130.903,44 €	- €	4.678,00 €
Risconti passivi	1.525.833,66 €	1.525.833,66 €	103.956,07 €	103.956,07 €
TOTALE	1.661.415,10 €	1.656.737,10 €	103.956,07 €	108.634,07 €

L'importo indicato nei ratei passivi fornitori è riferito ad una prestazione legale con compenso rilevato pari ad Euro 2.238,00 ed una prestazione pubblicitaria sul quotidiano nazionale rilevata in Euro 2.440,00 per attività tutt'ora in itinere.

L'importo riportato tra i risconti passivi è relativo all'importo incassato nel mese di dicembre 2021 a titolo di ricavi per contributi dallo Stato (L.549/1995), di competenza

dell'anno 2022.

Conto economico

Proventi e ricavi

A. Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

Non si rilevano ricavi per erogazioni liberali.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.863.459,91	2.639.397,92	224.061,99

Ricavi rendite e proventi da attività di interesse generale	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	350.187,59 €	- €	93.090,40 €	443.277,99 €
Tesseramento soci non deleganti	22.155,20 €	- €	696,24 €	22.851,44 €
Contributi	1.576,69 €	- €	999,91 €	2.576,60 €
Proventi del 5 per mille	34.566,92 €	- €	35.087,01 €	69.653,93 €
Donazioni sezioni	26.937,05 €	26.937,05 €	- €	- €
Legge 549/1995	1.525.833,66 €	26.467,74 €	- €	1.499.365,92 €
Legge 311/2004	360.328,00 €	- €	- €	360.328,00 €
Contributi Regionali - sedi periferiche	81.366,42 €	- €	59.841,91 €	141.208,33 €
Altri contributi da enti pubblici	187.341,50 €	187.341,50 €	- €	- €
Totale altri ricavi	273.166,88 €	185.070,82 €	12.039,65 €	100.135,71 €
TOTALE	2.863.459,91 €	425.817,11 €	201.755,12 €	2.639.397,92 €

Come riportato dalla tabella che precede, i "proventi da quote associative e apporti da fondatori", registrano una rettifica del valore, proporzionata all'andamento del numero delle quote associative. Va comunque rilevato che il valore relativo al 2020 era comprensivo di alcune quote pendenti non riscosse.

Il valore del tesseramento soci non deleganti effettuato direttamente dalle sedi periferiche, segue l'andamento delle quote con un leggero decremento che porta il valore finale ad Euro 22.155,20.

I contributi diretti si riferiscono ad importi evidenziati nei vari rendiconti delle sedi periferiche.

I proventi del 5 per mille fanno registrare un importo di Euro 34.566,92, in linea con l'andamento statistico degli anni precedenti, in considerazione del fatto che nel corso del 2020 sono state erogati contributi del 5 per mille relativi a due annualità finanziarie (2017/2018 e 2019/2020) che hanno raddoppiato il valore figurativo.

Sono state registrate, nei rendiconti gestionali delle sezioni, donazioni per un totale di Euro 26.937,05

Il valore riportato nella voce *Contributi di Stato* è influenzato dalle variazioni dei

parametri inseriti nei rispettivi decreti la cui movimentazione è assunta cumulativamente.

I contributi regionali percepiti direttamente dalle sedi periferiche, e riportati nel rendiconto di gestione, subiscono una contrazione per circa 60.000 euro e portano il valore finale a poco più di 81 mila euro dai 141 mila dell'anno precedente.

I contributi da Enti pubblici riguardano i bandi assegnati in corso d'anno e le competenze relative all'anno 2021 e precisamente i residui attivi del progetto De Activate per euro 139.595, la quota di competenza del bando del Ministero del Lavoro di Euro 11.100,00 su un totale di Euro 90.200,00, la quota relativa al bando I'M Med per Euro 21.150,00 oltre all'importo di Euro 7.450,00 relativa al bando Regione Sicilia "terra d'incontro" e la competenza del progetto "Testimoni di pace" per Euro 8.046,50

B. Ricavi, rendite e proventi da attività diverse

Nel corso dell'anno 2021 non sono stati rilevati ricavi rendite e proventi da attività diverse.

C. Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

Non vi sono entrate per attività di raccolta fondi.

D. Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

Altri ricavi e proventi	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Interessi attivi	3.616,77 €	3.609,46 €	- €	7,31 €
Interessi bancari sedi periferiche	427,08 €	- €	59,75 €	486,83 €
Proventi Fineco ramo 1°	68.188,62 €	- €	40.489,59 €	108.678,21 €
Proventi BNL ramo 1°	22.694,00 €	22.694,00 €	- €	- €
Affitti attivi	240.840,00 €	17.340,00 €	- €	223.500,00 €
Totale altri ricavi	335.766,47 €	43.643,46 €	40.549,34 €	332.672,35 €

In merito ai ricavi, rendite e proventi da attività finanziaria e patrimoniale, come riportato dalla precedente tabella, si evidenzia che:

- gli interessi bancari, se pur di minima rilevanza, sono imputabili alle partite pervenute dalle sedi periferiche.
- nella voce "Fineco e BNL", viene riportata la rivalutazione di competenza dell'anno 2021 a valere sugli investimenti finanziari, maturati sulla polizza FINECO Ramo primo e BNL Ramo primo;
- nella voce "Affitti attivi", sono annotati i canoni di locazione relativi all'affitto degli immobili di proprietà della Associazione.

Oneri e costi

A. Costi ed oneri da attività di interesse generale

Di seguito si riporta il dettaglio e la composizione di tale voce, confrontata con quella relativa all'esercizio precedente.

Saldo al 31/12/2021
3.028.647,79

Saldo al 31/12/2020
2.736.994,25

Variazioni
291.653,54

Costi ed oneri da attività di interesse generale	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Materie prime sussidiarie di cons. e di merci	23.370,42 €	18.517,04 €	137.889,53 €	142.742,91 €
Materie prime sussidiarie di cons. e di merci- Sedi Periferiche	37.153,67 €	- €	67.794,86 €	104.948,53 €
Servizi	834.964,01 €	585.419,35 €	305.304,69 €	554.849,35 €
Servizi sedi periferiche	38.790,02 €	38.790,02 €	- €	- €
Godimento beni di terzi	48.525,76 €	19.591,36 €	- €	28.934,40 €
Godimento beni di terzi sedi periferiche	174.559,86 €	- €	33.659,04 €	208.218,90 €
Personale - salari ed oneri	1.190.628,18 €	98.803,54 €	- €	1.091.824,64 €
Personale - TFR + altri costi	75.332,79 €	21.028,44 €	- €	54.304,35 €
Ammortamenti	214.679,31 €	15.936,55 €	- €	198.742,76 €
Oneri diversi di gestione	34.757,34 €	- €	71.961,44 €	106.718,78 €
Oneri diversi di gestione sedi periferiche	360.912,83 €	115.203,20 €	- €	245.709,63 €
TOTALE	3.033.674,19 €	913.289,50 €	616.609,56 €	2.736.994,25 €

Nel corso del 2021 i costi ed oneri relativi alla attività di interesse generale, hanno subito un incremento rispetto all'anno precedente per Euro 296.679,94

A partire dallo schema relativo all'anno 2021, trovano specifica allocazione quei costi che per gestione e tracciabilità, trovano riscontro nei vari bilanci sezionali. In particolare, gli acquisti, i servizi, il godimento di beni di terzi e gli oneri diversi di gestione, trovano corretta e puntuale evidenza. Diversamente da quanto in precedenza riportato, i costi per il personale e gli ammortamenti, risultano evidenziati come unica voce di costo per L'associazione, indifferentemente dalla Sezione di competenza.

Per quanto riguarda il costo per servizi, se pur in sensibile aumento rispetto all'anno precedente, va tenuto in considerazione che lo svolgimento delle attività nel corso dell'anno 2020 sono state fortemente limitate dalla pandemia.

I costi per "Godimento beni di terzi", rileva una contrazione in termini assoluti di poco superiore ad Euro 33.000,00.

L'incremento registrato sulle spese del personale riguarda diverse attività di gestione delle risorse umane a livello nazionale, non ultimo il premio extra deliberato a fine anno per circa Euro 56.500,00 a livello nazionale

Gli ammortamenti relativi all'anno 2021 incidono per Euro 214.679,31.



La diminuzione degli oneri diversi di gestione della Presidenza è riconducibile ad una più attenta e puntuale rilevazione del costo e della sua natura, conseguente ad una corretta riallocazione all'interno della struttura dei costi specifici, lasciando agli oneri diversi di gestione la sola evidenza dei costi relativi ad omaggi e regalie piuttosto che a premi, donazioni e liberalità, oltre che ad imposte di registro e sopravvenienze passive di modesto importo. L'incremento dei costi relativi agli oneri diversi di gestione delle sezioni risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 115.000. L'importo è comprensivo della registrazione dello sbilancio dei saldi banca, delle sezioni che alla data del 31 marzo 2022 non avevano ancora chiuso il proprio rendiconto gestionale. L'operazione si è resa necessaria per il riallineamento dei saldi banca alla chiusura d'esercizio.

B. Costi ed oneri da attività diverse

Non sono stati rilevati, nel corso dell'esercizio 2021, costi riconducibili ad attività diverse.

C. Costi ed oneri da attività di raccolta fondi

Non si registrano costi riconducibili ad attività specifiche inerenti alla raccolta fondi

D. Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali

Costi ed oneri da attività finanziaria e patrimoniale	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
Oneri e costi bancari	2.532,36 €	139,56 €	- €	2.392,80 €
Oneri e costi bancari - sedi periferiche	10.226,71 €	- €	- €	- €
TOTALE	12.759,07 €	139,56 €	- €	2.392,80 €

Gli importi riportati in tabella evidenziano i costi per la gestione dei conti correnti bancari e postali.

E. Costi ed oneri di supporto generale

Costi ed oneri di supporto generale	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
IMU	21.204,00 €	- €	328,00 €	21.532,00 €
TA:RI:	1.397,22 €	391,81 €	- €	1.005,41 €
imposta di bollo	404,34 €	277,52 €	- €	126,82 €
Altre imposte e tasse	15.000,00 €	15.000,00 €	- €	- €
Sopravvenienze straordinarie	770,11 €	- €	17.627,46 €	18.397,57 €
Ritenute sedi periferiche	3.844,13 €	744,21 €	- €	3.099,92 €
SPESE SEZIONI	40.615,75 €	40.615,75 €	- €	- €
TOTALE	83.235,55 €	57.029,29 €	17.955,46 €	44.161,72 €

- La dinamica dei costi di supporto generale è da ritenersi in linea con la dinamica dei

costi generali dell'Associazione. Una più attenta gestione della prima nota ha quasi annullato le sopravvenienze derivanti da partite evidenziate solo in sede di bilancio. L'importo registrato in altre imposte e tasse è riferito all'incremento del fondo imposte plusvalenza titoli. I costi di supporto generale delle sezioni riportano un valore aggregato non distribuibile nelle singole voci.

Imposte sul reddito d'esercizio

Nella tabella sottostante si riporta la composizione e il dettaglio di tale voce, comparata con i valori dell'anno precedente.

Imposte sul reddito	31/12/2021	var. incremento	rettifiche dim.	31/12/2020
IRAP	28.000,00 €	1.663,37 €	- €	26.336,63 €
IRES	28.980,00 €	- €	942,60 €	29.922,60 €
TOTALE	56.980,00 €	1.663,37 €	942,60 €	56.259,23 €

Altre informazioni

Impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

L'Associazione non ha rilevato elementi di ricavo o di costo, di entità o incidenza eccezionali.

L'Associazione nell'esercizio 2021 non ha reinvestito fondi o ricevuto contributi con finalità specifiche.

Natura delle erogazioni liberali ricevute

Non sono state incassate erogazioni a carattere liberale.

Compensi organi di gestione

Presidente Nazionale	Euro	18.000,00
Componenti Consiglio Nazionale	Euro	29.000,00
Collegio Nazionale dei sindaci	Euro	7.916,00
Revisore legale	Euro	8.000,00

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corrente bilancio non sono annoverate operazioni effettuate con parti correlate, poiché non sussistenti.

Proposta di destinazione dell'avanzo di gestione

L'avanzo di gestione, pari a Euro 12.577,72, è frutto delle azioni messe in atto nel corso dell'anno, sia in termini di attività che di metodologia di rilevazione utilizzata,

coerentemente con le direttive presenti nella riforma degli ETS e strutturato nelle voci così come indicato dal D.Lgs. 117/2017.

L'Ufficio di Presidenza propone l'accantonamento dell'avanzo di gestione, in tutt'uno con quello dello scorso esercizio, al fondo di riserva statutaria.

Situazione dell'ente e andamento economico e gestionale

L'andamento economico dell'ente lascia spazio ad un cauto ottimismo; lo stanziamento dei fondi pubblici per l'esercizio corrente e quelli a venire, danno la possibilità di effettuare una oculata valutazione delle spese da sostenere ed al tempo stesso determinano la preventivazione dei flussi finanziari, tali da evitare stress di liquidità. In particolare, sforzo effettuato dall'Associazione tutta, nell'adottare quelle azioni idonee al corretto rilevamento degli atti amministrativi/contabili, inizia a dare i suoi frutti. Ulteriore attenzione è stata data e sarà data, all'adeguamento dell'organizzazione dell'ente ed alla progressiva entrata in vigore delle norme del Codice del Terzo Settore

Modalità di perseguimento delle finalità statutarie

L'Associazione prosegue nella sua missione, volta a sostenere da un lato l'assistenza nei confronti dei propri associati, dall'altro incentivare le varie campagne di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione di situazione che metta a rischio l'incolumità fisica di persone, rispetto a conflitti bellici. In tal quadro si segnala l'attivazione più volte sostenuta dalla Associazione relativamente alla "Disability card", ovvero la Carta Europea della disabilità in Italia.

Gestione del rischio finanziario

Gestione del rischio finanziario; I rischi finanziari a cui è esposta l'Associazione nello svolgimento della sua attività, sono riconducibili al solo rischio di liquidità.

Rischio di liquidità:

La gestione dei fabbisogni finanziari è svolta a livello di tesoreria centralizzata ed è gestita dalla Associazione sulla base delle linee guida statutarie.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

Rischio di cambio:

L'Associazione non è esposta al rischio di cambio in quanto la totalità delle transazioni commerciali avvengono in Euro.

Rischio di tasso:

Non sussiste un rischio di tasso in quanto l'Associazione opera su conti attivi e non ricorre all'indebitamento sul sistema bancario per la realizzazione delle sue attività.

Rischio di prezzo:

L'Associazione non ha attività soggette all'analisi del rischio di prezzo.



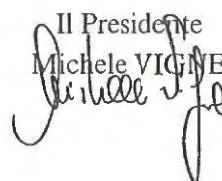
Rischio di credito:

Per la tipologia di attività svolta, il rischio di credito a cui l'Associazione è esposta non è significativo.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della gestione sarà in continuità con quello degli ultimi esercizi, durante i quali l'Associazione ha potuto garantire un adeguato livello di attività istituzionali, sia a livello centrale che periferico. L'evoluzione delle azioni svolte dal Governo per contrastare l'attuale pandemia, fanno sperare in una ripresa quantomeno sufficiente allo svolgimento delle attività associative.

I contributi dello Stato, attualmente quantificati di anno in anno nella legge di bilancio, nonché il fondo patrimoniale accantonato, garantiscono il mantenimento degli equilibri economici e finanziari della associazione.

Il Presidente
Michele VIGORE


STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2021		31/12/2020	
A QUOTE ASSOCIATIVE E APPORTI ANCORA DA VERSARE				
A.1 Quote ancora da versare	- €		- €	
B IMMOBILIZZAZIONI				
B.1 <i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
B.1.1 Costi di impianto e di ampliamento	- €		- €	
B.1.2 Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	45.237,60 €		- €	
B.1.3 Diritti di brevetto industriale e di opere di ingegno	- €		- €	
B.1.4 Concessioni licenze e marchi	- €		- €	
B.1.5 Avviamento	- €		- €	
B.1.6 Immobilizzazioni in corso e acconti	- €		- €	
B.1.7 Altre immobilizzazioni immateriali	- €		- €	
TOT. B.1 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	45.237,60 €		- €	
B.2 <i>Immobilizzazioni materiali</i>				
B.2.1 Terreni e fabbricati	5.015.919,59 €		5.128.178,49 €	
B.2.2 Impianti e macchinari	37.356,94 €		39.895,98 €	
B.2.3 Attrezzature e mobili	75.674,06 €		53.825,45 €	
B.2.4 Altri beni - autovetture	21.027,24 €		- €	
B.2.5 Immobilizzazioni in corso di realizzo e acconti	- €		63.789,80 €	
TOT. B.2 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.129.978,83 €		5.265.790,72 €	
<i>Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio</i>				
B.3 Partecipazioni in:	- €		- €	
B.3.1 a Imprese controllate	- €		- €	
B.3.1 b Imprese collegate	- €		- €	
B.3.1 c Altre imprese	- €		- €	
B.3.2 Crediti:	- €		- €	
B.3.2 a Verso imprese controllate	- €		- €	
B.3.2 b Verso imprese collegate	- €		- €	
B.3.2 c Verso altri enti del terzo settore	- €		- €	
B.3.2 d Altri titoli	- €		- €	
B.3.3 Altri titoli	- €		- €	
TOT. B.3 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	- €		- €	
TOT. B1/B2/B3 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.175.216,43 €		5.265.190,72 €	
C ATTIVO CIRCOLANTE				
C.1 Rimanenze	- €		- €	
C.1.1 Materie prime sussidiarie e di consumo	- €		- €	
C.1.2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	- €		- €	
C.1.3 Lavori in corso su ordinazione	- €		- €	
C.1.4 Prodotti finiti e merci	- €		- €	
C.1.5 Acconti	- €		- €	
TOT. C.1 TOTALE RIMANENZE	- €		- €	
<i>Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>				
C.2 Verso utenti e clienti	- €		- €	
C.2.2 Verso associati e fondatori	- €		- €	
C.2.3 Verso Enti pubblici	984.694,16 €		287.552,66 €	
C.2.4 Verso soggetti privati per contributi	6.718,36 €		- €	
C.2.5 Verso enti della stessa rete associativa	- €		- €	
C.2.6 Verso altri enti del terzo settore	- €		- €	
C.2.7 Verso imprese controllate	- €		- €	
C.2.8 Verso imprese collegate	- €		- €	
C.2.9 Crediti tributari	20.997,55 €		5.236,98 €	
C.2.10 Da 5 per mille	- €		- €	
C.2.11 Importe anticipate	- €		- €	
C.2.12 Verso altri - RESIDUI ATTIVI	25.000,00 €		25.000,00 €	
TOT. C.2 TOTALE CREDITI	437.410,07 €		317.791,64 €	
<i>C.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>				
C.3.1 Partecipazioni in imprese controllate	- €		- €	
C.3.2 Partecipazioni in imprese collegate	- €		- €	
C.3.3 Altri titoli	5.050.455,90 €		4.599.164,13 €	
TOT. C.3 Totale attività finanziarie che non cost. immobilizzazioni	5.050.455,90 €		4.599.164,13 €	
C.4 DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.4.1 Depositi bancari e postali	5.307.348,70 €		4.535.997,37 €	
C.4.2 Assegni	- €		- €	
C.4.3 Denaro e valori in cassa	4.377,15 €		3.880,41 €	
TOT. C.4 TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.311.725,85 €		4.539.877,78 €	
TOT. C1/C2/C3/C4 TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	10.799.591,82 €		9.456.833,55 €	
D.1 RATEI E RISCONTI				
D.1.1 Dissagi di emissione su prestiti	- €		- €	
D.1.2 Ratei attivi	- €		- €	
D.1.3 Risconti attivi	101.255,46 €		3.505,22 €	
TOT. D.1 TOTALE RATEI E RISCONTI	101.255,46 €		3.505,22 €	
TOTALE ATTIVO	16.076.063,51 €		14.725.829,49 €	

PASSIVO

PASSIVO	31/12/2021		31/12/2020	
E PATRIMONIO NETTO				
E.1 Fondo di dotazione dell'ente	5.794.291,40 €		5.794.291,40 €	
E.2 Patrimonio vincolato				
E.2.1 Riserve statutarie	5.253.118,76 €		5.253.118,76 €	
E.2.2 Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	- €		- €	
E.2.3 Fondi vincolati P/O terzi	2.258.776,37 €		2.258.776,37 €	
E.3 Patrimonio libero				
E.3.1 Riserve di utili o avanzi di gestione	285.644,26 €		121.928,49 €	
E.3.2 Altre riserve	- €		- €	
E.4.1 Avanzo/disavanzo d'esercizio	12.577,72 €		163.715,78 €	
TOT. E1/E2/E3 TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.594.408,59 €		13.391.830,80 €	
F.1 FONDI RISCHI E ONERI				
F.1.1 Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	- €		- €	
F.1.2 Per imposte anche differite	- €		- €	
F.1.3 Altri	86.873,82 €		282.993,82 €	
TOT. F.1 TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	86.873,82 €		282.993,82 €	
G TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
	488.680,65 €		452.499,00 €	
<i>Debiti con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
H.1 Debiti verso banche	- €		- €	
H.1.1 Debiti verso altri finanziatori	- €		- €	
H.1.2 Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	- €		- €	
H.1.3 Debiti verso enti della stessa rete associativa	- €		- €	
H.1.4 Debiti per erogazioni liberali condizionate	- €		- €	
H.1.5 INES / IRAP esercizio	5.095,00 €		419,65 €	
H.1.6 Debiti verso fornitori	112.689,49 €		119.297,95 €	
H.1.7 Debiti verso imprese controllate e collegate	- €		- €	
H.1.8 Debiti tributari	96.289,01 €		26.779,39 €	
H.1.9 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	56.309,82 €		50.687,77 €	
H.1.10 Debiti verso dipendenti e collaboratori	- €		- €	
H.1.11 Altri debiti	34.302,02 €		102.387,07 €	
TOT. H.1 TOTALE DEBITI	244.685,34 €		299.571,78 €	
I RATEI E RISCONTI PASSIVI				
I.1 Dissagi	- €		- €	
I.2 Ratei passivi	135.541,84 €		4.678,00 €	
I.3 Risconti passivi	1.525.833,66 €		103.956,07 €	
TOT. I1/I2/I3 TOTALE RATEI E RISCONTI	1.661.415,10 €		108.634,07 €	
TOT. E/F/G/H/I TOTALE PASSIVO	16.076.063,51 €		14.725.829,55 €	

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI		31/12/2021	31/12/2020
A COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE			
A.1 Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		60.524,09 €	247.691,44 €
A.2 Servizi		873.754,03 €	554.849,35 €
A.3 Godimento beni di terzi		223.085,62 €	237.153,30 €
A.4 Personale		1.265.960,97 €	1.148.128,99 €
A.5 Ammortamenti		214.679,31 €	198.742,76 €
A.6 Accantonamento per rischi ed oneri		- €	- €
A.7 Oneri diversi di gestione		395.870,17 €	352.428,41 €
A.8 Rimanenze finali		- €	- €
TOT. A TOTALE		3.033.674,19 €	2.736.994,25 €
B COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE			
B.1 Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		0,00 €	10.935,52 €
B.2 Servizi		- €	94.901,55 €
B.3 Godimento beni di terzi		- €	10.500,42 €
B.4 Personale		- €	- €
B.5 Ammortamenti		- €	- €
B.6 Accantonamento per rischi ed oneri		- €	- €
B.7 Oneri diversi di gestione		- €	500,00 €
B.8 Rimanenze finali		- €	- €
TOT. B TOTALE COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE		0,00 €	116.837,49 €
C COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI			
C.1 Oneri per raccolta fondi abituali		- €	- €
C.2 Oneri per raccolta fondi occasionali		- €	- €
C.3 Altri oneri		- €	- €
TOT. C TOTALE COSTI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE		- €	- €
D COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI			
D.1 Su rapporti bancari		12.759,07 €	2.392,80 €
D.2 Su prestiti		- €	- €
D.3 Da patrimonio edilizio		- €	- €
D.4 Da altri beni patrimoniali		- €	- €
D.5 Accantonamento per rischi ed oneri		- €	- €
D.6 Altri oneri		- €	- €
TOT. D TOTALE COSTI ED ONERI ATTIVITA' FINANZIARIA		12.759,07 €	2.392,80 €
E COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE			
E.1 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		- €	- €
E.2 Servizi		- €	- €
E.3 Godimento di beni di terzi		- €	- €
E.4 Personale		- €	- €
E.5 Ammortamenti		- €	- €
E.6 Accantonamento per rischi ed oneri		- €	- €
E.7 Altri oneri		140.215,55 €	100.420,93 €
TOT. E TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE		140.215,55 €	100.420,93 €
TOT. A+B+C+D+E TOTALE COSTI ED ONERI		3.186.648,81 €	2.956.645,49 €

PROVENTI E RICAVI		31/12/2021	31/12/2020
A RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE			
A.1 Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		373.919,48 €	468.705,03 €
A.2 Proventi degli associati per attività mutuali		- €	- €
A.3 Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		- €	- €
A.4 Erogazioni liberali		- €	- €
A.5 Proventi del 5 per mille		34.566,92 €	69.651,93 €
A.6 Contributi da soggetti privati		26.937,05 €	- €
A.7 Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		- €	- €
A.8 Contributi da enti pubblici		2.154.869,58 €	2.000.902,25 €
A.9 Proventi da contributi con enti pubblici		- €	- €
A.10 Altri ricavi, rendite e proventi		279.166,88 €	100.135,71 €
A.11 Rimanenze finali		- €	- €
TOT. A TOTALE RICAVI E RENDITE ATTIVITA' INTERESSE GENERALE		2.868.459,91 €	2.639.397,92 €
AVANZO/DISAVANZO DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE			
		170.214,18 €	97.596,33 €
B RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE			
B.1 Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		- €	- €
B.2 Contributi da soggetti privati		- €	- €
B.3 Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		- €	- €
B.4 Contributi da enti pubblici		- €	148.291,00 €
B.5 Proventi da contratti con enti pubblici		- €	- €
B.6 Altri ricavi, rendite e proventi		- €	- €
B.7 Rimanenze finali		- €	- €
TOT. B TOTALE RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE		- €	148.291,00 €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITA' DIVERSE (+/-)			
		0,00 €	51.433,51 €
C RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI			
C.1 Proventi da raccolta fondi abituale		- €	- €
C.2 Proventi da raccolta fondi occasionale		- €	- €
C.3 Altri proventi		- €	- €
TOT. C TOTALE		- €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI			
		- €	- €
D RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI			
D.1 Da rapporti bancari		4.044,00 €	494,14 €
D.2 Da altri investimenti finanziari		90.882,62 €	105.678,21 €
D.3 Da patrimonio edilizio		240.840,00 €	223.500,00 €
D.4 Da altri beni patrimoniali		- €	- €
D.5 Altri proventi		- €	- €
TOT. D TOTALE PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIA		335.766,62 €	332.672,35 €
E PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE			
E.1 Proventi da distacco del personale		- €	- €
E.2 Altri proventi di supporto generale		- €	- €
TOT. E TOTALE PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		- €	- €
TOT. A+B+C+D+E TOTALE RICAVI E PROVENTI		3.199.126,53 €	3.120.981,27 €
TOTALE USCITE			
		3.186.648,81 €	2.956.645,49 €
TOTALE ENTRATE			
		3.199.126,53 €	3.120.981,27 €
SOLANCIATO DA PIANIFICAZIONE			
		12.577,72 €	163.715,78 €



ANVCG

Vittime Civili di Guerra

ENTE MORALE

di rappresentanza e tutela delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti
(D.P.C.S. 19 Gennaio 1947 e D.P.R. 23 Dicembre 1978)

Prot. 517

Roma, 13/05/2022

Ministero dell'Interno
Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
Direzione centrale per i diritti civili,
la cittadinanza e le minoranze

Ministero dell'Economia
Ragioneria Generale dello Stato
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza - Ufficio VIII

Oggetto: *trasmissione bilancio consuntivo 2021 e documenti connessi*

In osservanza a quanto disposto dalla legge, si trasmettono i seguenti documenti:

- bilancio consuntivo 2021, approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale il 27/4/2022;
- nota di missione 2021 (ex relazione del Presidente Nazionale);
- bilancio sociale 2021;
- verbale e relazione del Collegio Nazionale dei Sindaci del 12/4/2022;
- relazione della società di revisione indipendente Ria Grant Thornton S.p.A.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Michele Vignè


Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

Relazione della società di revisione indipendente

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Al Consiglio Nazionale della
ANVCG – Associazione
Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus (nel seguito anche "Ente"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni relative all'illustrazione dei criteri di valutazione e delle poste di bilancio incluse nella relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio Direttivo e dell'Organo di controllo di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Il Consiglio Direttivo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Direttivo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Direttivo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

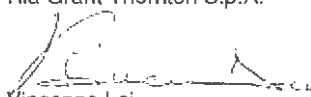
Il Consiglio Direttivo di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus è responsabile per la predisposizione delle sezioni "Situazione dell'ente e andamento economico e gestionale dell'ente" e "Modalità di perseguimento delle finalità statutarie" incluse nella relazione di missione di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza delle sezioni "Situazione dell'ente e andamento economico e gestionale dell'ente" e "Modalità di perseguimento delle finalità statutarie" incluse nella relazione di missione con il bilancio d'esercizio di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, le sezioni "Situazione dell'ente e andamento economico e gestionale dell'ente" e "Modalità di perseguimento delle finalità statutarie" incluse nella relazione di missione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS

Bilancio **Sociale**

REDATTO AI SENSI DELL'ART.14 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3.7.2017
N. 117 E S.M.I. ("CODICE DEL TERZO SETTORE")



Indice

L'ANVCG: PASSATO, PRESENTE E FUTURO	5
LO STATUTO E GLI ORGANI	15
L'OSSERVATORIO	19
SOCI E PRESENZA SUL TERRITORIO	25
CHI LAVORA PER NOI	27
RETI DI RAPPORTI	29
LINEE DI AZIONE	35
ATTIVITÀ 2021	41
PROGETTI	63
COMUNICAZIONE	69
DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	71
CONTATTI	73

Il presente bilancio sociale, relativo all'anno 2021, è redatto ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo 3.7.2017 n. 117 e s.m.i. ("codice del terzo settore") e del decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



L'ANVCG: passato, presente e futuro

Introduzione

L'attenzione sul tema delle vittime civili di guerra in un paese come il nostro, che da oltre 70 anni conosce la pace e ne sperimenta quasi inconsapevolmente tutti i benefici, è strettamente dipendente dall'andamento dell'attualità e della politica internazionale e conseguentemente è caratterizzata da ciclici alti e bassi.

I ritmi imposti dai mezzi di comunicazione, tutti incentrati sull'attualità e sull'esigenza di un continuo rinnovamento, determinano un approccio piuttosto superficiale, che tende a far dimenticare la dimensione reale della condizione delle vittime civili di guerra e le ricadute di lunga durata dei conflitti.

In un certo senso questo è naturale, perché non è facile immedesimarsi in qualcosa che non si è vissuto direttamente ma di cui si è letto solo nei libri di scuola, e pertanto si fatica nel ricollegare a sé stessi le immagini sfocate ed in bianco e nero dei filmati d'epoca, così poco somiglianti alla nostra realtà coloratissima e ad alta definizione.

Chi non ha avuto un'esperienza diretta della guerra, infatti, tende a considerarla come qualcosa di reale, concreto e drammatico solo nella misura in cui i mezzi di informazione la presentano come tale e comunque come qualcosa di lontano dalla sua quotidianità.

In aggiunta a ciò, si parla generalmente delle vittime civili di guerra in relazione a "situazioni di crisi", quindi a contesti di durata breve e determinata, e questo causa di conseguenza l'errata percezione che – esaurita la crisi – anche i problemi delle vittime civili di guerra e delle loro famiglie svaniscano con la stessa rapidità.

Per chi, invece, vive la guerra in prima persona è molto diverso: perdere un genitore in giovane età, subire la morte violenta di un parente stretto o riportare gravi ferite è una pesante eredità, che estende le conseguenze di un conflitto a tutta la vita.

Questa, ad esempio, è la condizione attuale di

moltissime vittime civili di guerra italiane, che si trovano ad affrontare la vecchiaia portando con sé quelle ferite nel corpo e nello spirito causate dai tragici eventi del Secondo Conflitto Mondiale, spesso in giovanissima età, e mai rimarginate.

Oltre a ciò, vi è un numero considerevole di persone che è rimasta vittima dell'esplosione di ordigni bellici anche a notevole distanza di anni dalla fine della guerra; questi casi sono stati molto frequenti fino agli anni '70, ma continuano a verificarsi tuttora. È questa un'altra chiara evidenza di come guerre e conflitti siano eventi con ripercussioni tragiche di lunghissima durata, al contrario di come vengono normalmente percepiti dall'opinione pubblica.

Tutto ciò dimostra l'importanza di mantenere viva la memoria dei fatti trascorsi, non solo per un pur apprezzabile intento commemorativo, ma per mettere a disposizione della società – soprattutto delle nuove generazioni – uno strumento fonda-



Monumento alle vittime civili di guerra a Chieti

mentale per la comprensione del fenomeno bellico e del valore della pace.

È questo lo spirito cui si richiama l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in tutte le sue iniziative e che è alla base di tutte le sue attuali finalità statutarie.

Fondazione – Il riconoscimento da parte dello Stato italiano

Il sodalizio venne costituito il 26 marzo 1943, come *"Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Invalidi Civili per i bombardamenti nemici"*: sin dal nome è evidente che il maggior pericolo per i civili – almeno inizialmente – provenne dai bombardamenti aerei. Purtroppo, però, alle vittime delle bombe presto si aggiunsero anche quelle causate dagli ordigni di terra, dalla fucilazione di ostaggi, da rappresaglie, stupri, deportazioni e per questo motivo, nel giro di poco tempo, venne assunta la onnicomprensiva denominazione attuale: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG)

I primissimi anni di vita sono stati molto difficili, sia per le disastrose condizioni dell'Italia nell'immediato dopoguerra, sia per l'assoluta carenza di mezzi dell'Associazione. Nonostante ciò, vi fu un rapido proliferare delle sezioni provinciali, dato che evidenzia come l'ANVCG stesse facendo fronte ad un bisogno reale ed urgente della popolazione.

Finita la guerra, la guida dell'Associazione fu assunta da Enrico Pedreval in veste di Commissario Straordinario e venne ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte dell'appena nata Repubblica Italiana, che culminò con l'erezione in ente morale con il decreto del Capo provvisorio dello Stato del 19 gennaio 1947. In seguito alla soppressione del Ministero dell'assistenza post-bellica, essa fu posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, funzione che poi nel 1990 è stata trasferita al Ministero dell'Interno, che la esercita tuttora.

In questo modo, nel giro di pochi anni, è stato possibile ottenere un primo grande risultato: l'estensione a tutti gli invalidi civili di guerra dei benefici extrapensionistici già spettanti agli in-

validi di guerra militari, ad opera del decreto legislativo 2 marzo 1948, n° 135. È un primo passo verso la completa equiparazione tra le due categorie, anche se ci vorranno molti anni ed altrettanto impegno per un pieno riconoscimento in questo senso.

Il 30 settembre del 1948 si tenne il primo Congresso Nazionale, cui parteciparono tutti i presidenti provinciali a rappresentanza degli iscritti; come sede fu scelta Rimini, una delle città più colpite dal conflitto appena terminato, decorata per questo con la Medaglia d'Oro al Valor Civile. Numerosissimi furono gli argomenti oggetto di dibattito, relativi sia a problemi di carattere strettamente materiale, sia invece a questioni di carattere più simbolico o morale, e in questa occasione venne eletto Presidente Ettore Villa. Nel 1950 l'Associazione ebbe un importante ruolo nella predisposizione della legge per il riordino delle pensioni di guerra (legge 10 agosto 1950, n° 648), promuovendo numerosi emendamenti migliorativi.

Nello stesso anno divenne Presidente Giovanni Rossato e - nonostante una perdurante precarietà economica - gli anni immediatamente successivi al primo Congresso di Rimini videro un rapido consolidarsi della funzione di rappresentanza dell'Associazione, i cui esponenti vennero inclusi nelle commissioni mediche centrali e periferiche, nei comitati per il collocamento obbligatorio, nei Consigli provinciali di assistenza e in altri consimili organi pubblici.

Il Governo e le Istituzioni riconobbero questa funzione pubblica dell'Associazione attraverso l'assegnazione di congrue risorse finanziarie e umane e - con la legge 23 dicembre 1956, n° 1239 - le conferirono il riconoscimento della qualifica di Ente di diritto pubblico.

Fu, così, finalmente possibile dare vita a progetti di lungo periodo, predisporre bilanci regolari e contare su stanziamenti stabiliti secondo un programma organico, in armonia con i compiti istituzionali dell'ente. Le sezioni provinciali vennero potenziate e si crearono le condizioni per costruire una sede nazionale ed una casa di riposo.

In questo clima di sicurezza, il lavoro dell'Associazione poté svilupparsi nei diversi settori di

competenza, assistenziali, organizzativi e morali. Oltre ad un riordino delle funzioni amministrative, va ricordata l'istituzione di un regolare servizio di assistenza finalizzato a seguire le pratiche pensionistiche presso gli uffici competenti; l'istituzione di borse di studio; le prime iniziative relative all'istituzione di un ente per le case popolari alle vittime civili di guerra, la distribuzione di pacchi alimentari, ecc.

Con la complicità di una regolare vita associativa in tutte le sezioni, inoltre, venne naturalmente favorito il contatto tra i soci, che trovarono nell'Associazione e nelle sue strutture un importante punto di riferimento per superare le dolorose esperienze vissute.

Gli anni '60 e '70 – le grandi conquiste per la categoria – la trasformazione in Ente morale

All'inizio degli anni '60 l'ANVCG ha ormai acquisito autorevolezza e prestigio, che fu ulteriormente accresciuto, nel 1961, con la partecipazione ufficiale ed attiva alle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia ed alla grande cerimonia conclusiva accanto alle Associazioni combattentistiche di tutte le guerre per l'Italia. Durante il 19 luglio del 1963, insieme al venticin-

simo anniversario del bombardamento di Roma, si tenne la solenne inaugurazione della Sede Centrale dell'Associazione nel quartiere dell'EUR a Roma, un evento ancor più indimenticabile grazie alla presenza del Presidente della Repubblica On. Antonio Segni. Questo edificio ha ospitato la Presidenza Nazionale dell'ANVCG fino all'estate del 2013, quando a causa di problemi strutturali dell'edificio, la sede è stata trasferita nella centrale Via Marche.

Nel 1964 assunse la Presidenza Giuseppe Arcaroli, che ricoprì questa carica fino al 2010. Nell'anno successivo venne organizzata a Roma la prima "Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra", posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La manifestazione ha voluto significare fin dalle sue origini non solo una semplice rievocazione e un ricordo destinato ai superstiti del terribile ultimo conflitto, ma anche uno stimolo per tutti i cittadini e le istituzioni ad operare in favore della pace.

Da allora la Giornata Nazionale si è svolta ogni anno nelle diverse città d'Italia con numerose manifestazioni collaterali, come ad esempio premiazioni di concorsi giornalistici e scolastici, assumendo di volta in volta diversi accenti pur nel rispetto dello spirito originario.

Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo 2020 a Belluno



Dopo una lunga attività di impulso e di pressione, con l'approvazione della legge 25 gennaio 1967, n° 9, questa ricorrenza è stata ufficialmente riconosciuta dallo Stato italiano con il nome di "Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" (per maggiori dettagli su questo argomento cfr. pag. 45). È degno di nota il fatto che questa legge citi esplicitamente l'ANVCG tra i soggetti deputati a organizzare le iniziative per questa ricorrenza.

Lo spirito con cui fu ideata la "Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra" trovò un preciso riscontro nella integrazione delle finalità associative nello Statuto del 1964, in cui per la prima volta fu stabilito il collegamento tra il "ricordo dei caduti" e la promozione di una cultura per "l'eliminazione delle guerre", vero e proprio "auspicio per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli, dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà". Questa finalità, nel tempo, si affermerà sempre di più, tanto che, negli anni '80 il primo scopo statutario dell'Associazione, insieme a quello tradizionale di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra italiana, diventa "promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale bene primario dell'umanità."

Durante gli anni '60 e '70, l'impegno dell'Associazione ebbe un ruolo determinante per l'approvazione di alcuni fondamentali provvedimenti legislativi in

locamento obbligatorio anch'essa del 1968, la legge 24 maggio 1970, n° 336 sui cosiddetti "benefici combattentistici" che, pur nella sua vita assai travagliata, ha concesso importanti agevolazioni ai dipendenti pubblici invalidi di guerra, orfani o vedove.

Purtroppo, in questo lasso di tempo si è registrata anche la soppressione dell'Istituto autonomo case popolari per le vittime civili di guerra, nell'ambito della generale riorganizzazione del settore disposta nel 1972, con il trasferimento delle sue funzioni agli Istituti Autonomi per le Case Popolari. Durante questi anni, il nome del periodico associativo, lo strumento fondamentale di comunicazione con gli iscritti, diventa "Solidarietà", una parola in cui viene riassunto tutto lo spirito con cui il nostro sodalizio ha voluto e vuole tuttora inserirsi nella società italiana.

Un momento di svolta nella vita dell'Associazione si verificò nel dicembre 1978 quando furono approvati due importantissimi provvedimenti che hanno inciso profondamente sullo status del sodalizio e dei suoi aderenti. Con il nuovo testo unico sulle pensioni di guerra approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n° 915, è venuta infatti finalmente a cadere la tradizionale distinzione tra invalidi di guerra civili ed ex-militari, che da quel momento hanno pertanto assunto una qualifica giuridica unica e un trattamento uguale sotto tutti i punti di vista.

Per l'Associazione, che contribuì con impegno e competenza alla redazione del provvedimento,

si è trattato del conseguimento di un obiettivo perseguito durante tutta la sua storia e della sua più importante conquista, anche da un punto di vista morale e simbolico.

Un altro decreto presidenziale dello stesso anno dispose inoltre la perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Associazione che dal 1° gennaio 1979 ha continuato a sussistere come un ente di diritto privato, seppure con un esplicito riconoscimento della sua persistente funzione di interesse pubblico. Infatti, a parte i compiti



Distribuzione di pacchi alimentari ai soci ANVCG negli anni '50

favore della categoria: il nuovo testo unico del 1968 sulle pensioni di guerra, la legge di riforma del col-

locamento obbligatorio anch'essa del 1968, la legge 24 maggio 1970, n° 336 sui cosiddetti "benefici combattentistici" che, pur nella sua vita assai travagliata, ha concesso importanti agevolazioni ai dipendenti pubblici invalidi di guerra, orfani o vedove.

strettamente assistenziali trasferiti ai Comuni, il decreto ha stabilito che l'Associazione conserva i compiti tradizionalmente previsti dallo Statuto, nonché quelli di rappresentanza e tutela di tutti gli invalidi civili di guerra e di tutti i congiunti dei caduti civili. È interessante notare che tali compiti si riferiscono a tutti questi soggetti, siano essi iscritti o meno al sodalizio, circostanza che dimostra chiaramente come ci si trovi di fronte a qualcosa di diverso da una semplice Associazione di categoria.

Certamente la privatizzazione dell'Associazione, la delega delle sue funzioni strettamente assistenziali ai Comuni e un diffuso miglioramento della situazione socio-economica del Paese sono fattori che hanno contribuito a modificare l'orientamento dell'attività dell'ANVCG e, di conseguenza, la sua organizzazione interna: infatti, venendo meno certe esigenze materiali ed avendo raggiunto notevoli risultati perseguiti per decenni, l'Associazione ha sì continuato a porsi come mediatore tra gli organi pubblici e le categorie da rappresentare, ma allo stesso tempo si è sempre più impegnata per promuovere i valori della pace e della solidarietà attraverso il ricordo delle sofferenze delle vittime civili di guerra.



Esposizione "pensieri di pace" – ANVCG Imperia – Giornata della Memoria

Le sfide della modernità

Anche negli anni '80 e '90 l'ANVCG è stata promotrice di iniziative che hanno portato a importanti conquiste per tutte le vittime della guerra: l'adeguamento automatico delle pensioni e degli as-

segni di guerra, le esenzioni in ambito sanitario e farmaceutico, la sanatoria degli indebiti, l'innalzamento del limite di reddito nella pensionistica di guerra, l'ampliamento dei benefici fiscali, il riconoscimento di contributi figurativi per l'anticipazione del pensionamento, il mantenimento del collocamento obbligatorio per i coniugi dei caduti. Parallelamente è proseguita anche l'opera di valorizzazione del ricordo dei caduti e della memoria storica, condotta costantemente sia a livello locale che nazionale. Questo impegno nell'attività di sensibilizzazione e di educazione ha portato alla concessione della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte nel 1981.

In un mondo in rapida evoluzione, in cui resta sempre più difficile perseguire determinati valori rimanendo in ambito territoriale strettamente delimitato, l'ANVCG ha cominciato a volgere lo sguardo anche al di fuori dei confini nazionali ed assumere una prospettiva di più ampio raggio: nasce così la partecipazione alla campagna internazionale contro le mine antiuomo, un'esperienza coronata in Italia dalla loro messa al bando, sancita dalla legge 29 Ottobre 1997, n° 374; la raccolta fondi per la costruzione di un'officina a Sarajevo, destinata ai bambini resi invalidi dalla guerra dei Balcani; la partecipazione alla fondazione della European Union of War Invalids, che riunisce le associazioni europee di invalidi di guerra.

Per questo suo impegno, anche in campo internazionale, l'Associazione fu insignita nel 1998 anche della Medaglia d'Oro al Merito Civile, con la seguente motivazione: *"L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in cinquant'anni di attività, ha sempre avuto come obiettivo il ripudio della guerra come strumento di offesa, tenendo vivo il ricordo dei caduti ed il sentimento di solidarietà verso gli invalidi ed i congiunti delle vittime. Con la sua opera ha rappresentato e tutelato gli interessi morali e materiali delle vittime di tutte le guerre anche al di là dei confini nazionali. 1948 - 1998"*.

Da allora questo impegno anche a livello globale in favore delle vittime civili di guerra non si è mai arrestato, ed anzi ha avuto un significativo sviluppo, proporzionale purtroppo all'incremento del numero di conflitti e di civili vittime di guerre e conflitti armati.

Nel XXI secolo lo scenario mondiale, infatti, è an-



cora caratterizzato da sanguinosi conflitti bellici in varie aree del pianeta, specialmente Africa e Medio Oriente. Gli eventi di cui siamo testimoni, anche se hanno alcuni tratti decisamente simili alle guerre, non sempre sono così facilmente decifrabili o caratterizzabili.

Per questo motivo diventa difficile persino quantificare il numero dei conflitti in atto, tanto è vero che negli ultimi anni i principali Istituti di ricerca nel mondo hanno registrato ogni anno un numero di guerre, crisi o conflitti armati oscillante tra i 40 e i 65.

Anche la tipologia dei combattenti è divenuta più differenziata e sfumata: accanto agli eserciti, infatti, le guerre del nostro secolo vedono in azione milizie più o meno organizzate, armate mercenarie e fazioni locali sotto il comando dei cosiddetti "signori della guerra".

Al di là dei numeri e delle classificazioni un fatto però è certo e indiscutibile: in tutte queste situazioni che possiamo definire di guerra, dichiarata o meno, i civili sono sempre più sotto attacco e costituiscono, oramai, oltre l'80% delle vittime e una su 3 di queste è un bambino al di sotto dei 14 anni. Sfortunatamente è assai verosimile che questa percentuale così impressionante non si modificherà nel tempo, considerando il vorticoso ed inarrestabile progresso tecnologico nel settore delle armi: l'uso dei "droni bombardieri" – veicoli aerei che viaggiano senza pilota, completamente comandati attraverso un computer – non appartiene al solo scenario dei film di fantascienza ma già da qualche anno solcano i cieli del mondo scaricando le loro armi micidiali e uccidono nella realtà.

Sin dagli anni '70 in poi, inoltre, i conflitti diventano sempre più spesso scontri tra fazioni opposte all'interno di una stessa nazione e questo è un altro fattore che causa un terribile aumento della popolazione civile coinvolta nelle battaglie. Vi sono diversi territori nel mondo che, essendo in uno stato di guerriglia permanente, sono diventati assolutamente invivibili per la gente comune; questo causa il moltiplicarsi dei rifugiati e degli sfollati, che sono costretti a passare da un campo per rifugiati in un altro, portando con sé solo lo stretto necessario e vivendo in condizioni di estrema indigenza e incertezza.

A fronte di questo fenomeno, va notato come le

sofferenze delle vittime civili di guerra siano ormai sentite come una violazione dei diritti fondamentali comuni a tutti gli esseri umani e considerate un fatto inaccettabile, a prescindere da dove si verificano, in una prospettiva che potremmo chiamare "universalistica", perché supera il concetto di nazionalità.

Le motivazioni alla base di questa nuova, ampia sensibilità sono diverse, sicuramente complesse e riconducibili a vari fattori: uno di questi è sicuramente la diffusione di Internet, che ha permesso di mettere in comunicazione diretta differenti realtà e persone molto distanti tra loro. Ciò ha mutato radicalmente "l'orizzonte geografico" con cui si percepisce la propria vita, specialmente tra le giovani generazioni. In questo modo viene quasi azzerato un certo tipo di approccio, incentrato sul sottolineare le differenze e sul porre sempre in secondo piano la dimensione umana, valorizzando invece quanto di comune esiste tra tutte le vite di ciascuno, specialmente nelle situazioni estreme come in una guerra o in un conflitto.

Oltre a ciò ha contribuito, in maniera sicuramente più storica e politica, la fine della cosiddetta "guerra fredda": è solo dopo il 1989, infatti, che possiamo dire iniziato un autentico processo di dopoguerra a livello europeo e mondiale. Assistiamo, finalmente, al superamento di rigide contrapposizioni ideologiche figlie della Seconda Guerra Mondiale e di molte altre vicende storiche del XX secolo: una condizione particolarmente favorevole per la nascita di un sentimento di solidarietà umana più vasto e comune.

Non bisogna però sottovalutare un possibile aspetto ambivalente di questo fenomeno: la crescente sensibilità di tutti noi per le vittime civili di guerra può anche essere utilizzata in modo interessato da chi vuol giustificare talune azioni militari, ammantandole di un intento e di valori alti che decisamente non hanno. Altri, invece, potrebbero sfruttare questa rinnovata ondata di solidarietà per trarre uno spregevole vantaggio nell'ambito delle scelte di tattica bellica, come avviene nei casi sempre più frequenti di civili usati come "scudi umani".

Ecco perché l'ANVCG si impegna a conservare una forte memoria storica, di cui si ritiene la custode per quanto riguarda la categoria rappresentata,

accompagnandola sempre da un deciso, incondizionato ed esplicito impegno per la cessazione di ogni conflitto. Il nostro slogan per il XXI secolo è, infatti, "Pace e Solidarietà": perché l'Associazione sa bene che l'una è impossibile senza l'altra.

Durante il 2010, a causa di gravi problemi di salute, Giuseppe Arcaroli ha dovuto lasciare la presidenza dell'Associazione e gli è succeduto Giuseppe Castronovo, rimasto cieco all'età di 9 anni per lo scoppio di un ordigno bellico dall'aspetto ingannatore ritrovato in un campo a Favara, nell'agrigentino. Dal mese di novembre 2021, la carica di Presidente Nazionale è stata assunta da Michele Vigne, già Vice Presidente Nazionale Vicario ed anche lui rimasto vittima dell'esplosione di un ordigno in giovanissima età, mentre Giuseppe Castronovo è stato



Michele Vigne, attuale Presidente Nazionale dell'ANVCG

nominato Presidente Onorario.

Nel corso dell'ultimo decennio l'Associazione ha intrapreso con decisione quel cammino che l'ha portata ad essere al passo con i tempi pur restando fedele alla propria storia, mantenendone intatti tradizione ed ideali. In questo modo l'ANVCG sta cercando di conservare la sua capacità di interpretare i grandi cambiamenti nella società e nella cul-

tura, sia italiana sia mondiale, aprendosi a tutti gli scenari più attuali.

Per l'Associazione è certamente una sfida stimolante e di alto valore etico, ma non priva di problematicità, prima fra tutte il fisiologico calo nel numero degli appartenenti alla categoria, con il conseguente aumento dell'età media dei soci e dei dirigenti.

Per continuare ad operare in maniera attiva e decisiva l'Associazione sceglie di intraprendere tutta una serie di strategie che la vedono protagonista in più ambiti: ad esempio nel 2004 assume la qualifica di ONLUS ("Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale"), nel 2012 viene iscritta al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale e ora si accinge a transitare nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Oltre a ciò, nel dicembre 2015, l'ANVCG è stata insignita della Medaglia della Liberazione, alla presenza dell'allora Ministro della Difesa On. Pinotti, come riconoscimento del fondamentale apporto della popolazione civile alla lotta per la libertà nel nostro paese. Un momento di rinnovamento molto importante è stata la revisione dello Statuto nel 2017, con cui è



Il Ministro della Difesa On. Pinotti consegna all'ANVCG la Medaglia della Liberazione

stato esplicitamente sancito che l'azione dell'ANVCG si ispira ai principi della democrazia e della Costituzione della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea, della Dichiarazione Universale dei diritti



umani, delle Convenzioni di Ginevra, con ciò ricomprendendo tutte le fonti normative – nazionali e sopranazionali – in difesa delle vittime civili di guerra. Ai tradizionali compiti (promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli; rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti; valorizzare il ricordo dei caduti, il cui sacrificio sia monito operante per l'eliminazione delle guerre; svolgere attività culturali di sensibilizzazione), se ne sono aggiunti altri (intraprendere iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti; sostenere la *mine action*; formare la popolazione alla prevenzione dei pericoli derivanti dagli ordigni inesplosi).

Nel nuovo Statuto molta attenzione è stata posta



Monumento alle vittime civili di guerra a Lucca

all'allargamento della base associativa, restando però nel solco della tradizione e rispettando la lunga storia del sodalizio. È stato quindi previsto che i "promotori di pace", ossia "tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG" – che dal 2007 potevano aderire all'Associazione come sostenitori – a partire dal 2017 diventano soci a tutti gli effetti. L'attenzione per le vittime civili delle guerre contemporanee ha spinto l'Associazione a fondare



Progetto a favore di ex bambini soldato in Sierra Leone, realizzato dall'ANVCG in collaborazione con l'Associazione Dokita

L'Osservatorio, un centro di ricerca sul tema delle vittime civili dei conflitti. L'intento del centro è quello di documentare le violazioni di massa dei diritti umani in guerra, mantenere un archivio sulle vittime dei conflitti contemporanei e promuovere la conoscenza sulle tematiche della protezione dei civili nei conflitti armati, dell'assistenza alle vittime di guerra e del Diritto Internazionale Umanitario, nonché fornire un costante monitoraggio delle notizie riguardanti le vittime civili di guerra attraverso il sito www.losservatorio.org.

Dal 2017, inoltre, l'ANVCG è parte della rete internazionale "INEW - International Network on Explosive Weapons" contro l'impiego delle armi esplosive nei conflitti urbani e coordina in Italia la campagna di sensibilizzazione sul tema, allo scopo di promuovere l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione Politica Internazionale per prevenire le sofferenze umane dovute all'uso di armi esplosive nelle aree popolate. In questi stessi anni l'ANVCG ha messo in atto delle collaborazioni con l'UNRWA (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi), in considerazione della particolare situazione di conflitto che coinvolge i civili di quell'area geografica: nel 2014 è stata siglata una partnership per la realizzazione di un progetto sulla prevenzione dal contatto con ordigni inesplosi nella Striscia di Gaza e nel 2017 un accordo per mitigare l'impatto della crisi siriana sui bambini di Latakia, Homs, Hama e dell'area di Aleppo (campo rifugiati di Neirab), attraverso un progetto di supporto psicosociale.

Negli ultimi anni, poi, l'Associazione è divenuta parte del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA), organo consultivo presso il Ministero degli Affari Esteri

al quale partecipano i Dicasteri e i rappresentanti della società civile impegnati nello sminamento umanitario.

Tra le altre iniziative dell'ANVCC, va ricordata la campagna di informazione sugli ordigni bellici inesplosi, promossa dall'Associazione nelle scuole attraverso il suo Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi, allo scopo di educare gli studenti alla pericolosità degli ordigni bellici inesplosi che ogni anno vengono rinvenuti sul nostro territorio. Nel 2019 è stato lanciato il progetto De-Activate, allo scopo di rendere sistematica l'opera di sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse su questo argomento.

Accanto a tutta questa attività di advocacy e sensibilizzazione, è naturalmente proseguita l'azione di difesa a tutela dei diritti della categoria, che forse troppo frettolosamente, avevamo dato per acquisiti. In particolare, l'attività dell'Associazione in questo campo si è accentrata sulla rivendicazione del carattere risarcitorio dei trattamenti pensionistici di guerra, che è sancito dall'art.1 del testo unico in materia (D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915) e che va ripristinato in tutta la sua ampiezza, specie per quanto riguarda il calcolo dell'ISEE e l'assegno

sociale, nonché l'adeguamento delle pensioni e degli assegni.

Oggi, così come in tutti i suoi quasi 80 anni di storia, l'Associazione continua quindi a farsi forte della consapevolezza che tenere viva ed attuale la memoria dei drammi delle vittime civili di guerra e promuovere una cultura della pace e della solidarietà sono due facce della stessa medaglia: entrambi questi aspetti, infatti, sono in grado di trarre maggiore senso e profondità l'uno dall'altro. Questa consapevolezza è nata e cresciuta spontaneamente e sempre più tra tutti gli appartenenti all'Associazione che, nel corso del tempo, hanno compreso che nel tragico destino loro toccato, fatto di invalidità subite o perdita di familiari cari, risiede non solo la possibilità di essere testimoni concreti e autorevoli di esperienze dolorose ma anche la potenzialità, quasi il dovere civico, di diventare i più credibili tra i promotori di pace, proprio in forza delle esperienze vissute.

Tutto questo si traduce praticamente negli scopi e nell'atteggiamento che la nostra Associazione porta avanti da sempre: un doveroso sguardo verso il passato, la volontà di essere protagonista nel presente e una tensione etica rivolta al futuro.



DOCUMENTI

Serie storica dei Congressi Nazionali dell'ANVCG			
1	30 settembre	1948	RIMINI
2	25-26 giugno	1954	ROMA
3	12 luglio	1956	ROMA
4	6-9 aprile	1960	ROMA
5	11-13 dicembre	1961	ROMA
6	27-29 ottobre	1963	VERONA
7	25 aprile	1964	ANCONA
8	18 luglio	1965	ROMA
9	13-16 maggio	1967	BOLOGNA
10	27-29 giugno	1970	SALASOMAGGIORE (PR)
11	22-23 gennaio	1972	RIMINI
12	24 maggio	1974	VERONA
13	28-29 maggio	1976	PESCHIERA DEL GARDA (VR)
14	22-25 ottobre	1979	TORINO
15	4 giugno	1984	VERONA
16	10-11 novembre	1988	ROMA
17	5 novembre	1989	CASSINO (FR)
18	1 novembre	1993	TORRE PEDRERA (RN)
19	13-15 novembre	1998	RIMINI
20	21-23 novembre	2003	VITERBO
21	25-26 ottobre	2007	AREZZO
22	24-26 novembre	2011	ROMA
23	4-5 dicembre	2014	ROMA
24	14-15 giugno	2017	FRASCATI (RM)
25	3-5 dicembre	2018	ROMA
26	22-24 novembre	2021	ROMA

Lo Statuto e gli organi

Lo Statuto attualmente in vigore consta di 40 articoli, è comprensivo delle modifiche votate dal XXV Congresso Nazionale, tenutosi dal 3 al 5 dicembre 2018, e dal Consiglio Nazionale nella seduta del 20 aprile 2020, in forza della delega concessa dal XXV Congresso Nazionale, ed è stato iscritto al registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma in data 23 dicembre 2020.

Queste modifiche sono state finalizzate a rendere lo Statuto conforme a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, anche in vista della iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Lo Statuto è integrato da un Regolamento interno d'attuazione che contiene delle norme di dettaglio e applicative.

Per quanto riguarda gli organi, secondo quanto previsto dall'art.10 dello Statuto, l'ANVCG è "un'organizzazione nazionale unitaria che si articola in strutture territoriali dotate di specifiche forme di autonomia" e con una serie di articolazioni indicate tassativamente nello Statuto.

Organi nazionali

il Congresso Nazionale;

il Consiglio Nazionale;

l'Ufficio di Presidenza;

il Presidente Nazionale;

il Collegio Nazionale dei Proviviri;

il Collegio Nazionale dei Sindaci;

il Comitato dei Promotori di Pace.

Il **Congresso Nazionale** è l'organo supremo dell'Associazione e ha le funzioni dell'assemblea nazionale dei soci; esso è composto dai rappresentanti nominati in numero proporzionale agli aderenti dalle assemblee interprovinciali o pro-

vinciali dei soci e si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni. Spetta al Congresso eleggere e revocare tutti gli altri organi nazionali, modificare lo Statuto e deliberare lo scioglimento dell'Associazione.

Il **Consiglio Nazionale** è l'organo che dà esecuzione agli atti di indirizzo del Congresso Nazionale e che delibera in via ordinaria sulle attività di perseguimento delle finalità statutarie e sulla gestione finanziaria dell'Associazione, approvando il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Associazione.

Il **Presidente Nazionale** è il rappresentante legale dell'Associazione, di cui dirige l'attività amministrativa, coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza e in armonia con le previsioni statutarie e regolamentari.

La carica di **Presidente Onorario** può essere concessa per acclarati meriti acquisiti per servizi resi all'Associazione e dà diritto a prendere parte ai lavori del Congresso Nazionale e del Consiglio Nazionale, con voto consultivo.

Al **Collegio Nazionale dei Sindaci** spetta di effettuare la verifica della gestione economica e finanziaria degli organi centrali e il controllo sulla loro attività contabile, nonché esprimere un parere sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo prima della loro approvazione.

Il **Collegio Nazionale dei Proviviri** decide sui ricorsi contro i provvedimenti disciplinari.

Il **Comitato dei Promotori di Pace** svolge una funzione propositiva e consultiva su tutte le materie di interesse associativo.





Il nuovo Consiglio Nazionale dell'ANVCG eletto dal XXVI Congresso Nazionale

Gli attuali organi direttivi sono stati nominati dal **XXV Congresso Nazionale**, tenutosi dal 3 al 5 dicembre 2018 (Collegio Nazionale dei Sindaci, Collegio Nazionale dei Probiviri, Comitato dei Promotori di Pace) e dal **XXVI Congresso Nazionale**, tenutosi dal 22 al 24 novembre 2021 (Presidente Nazionale, Presidente Onorario, Consiglieri Nazionali).

Presidente Nazionale: **MICHELE VIGNE**

Vicepresidente Nazionale Vicario: **MICHELE CORCIO**

Vicepresidente Nazionale: **ADRIANA GERETTO**

Presidente Onorario: **GIUSEPPE CASTRONOVO**

Consiglieri Nazionali: **GIUSEPPE CARLUCCIO, AURELIO FRULLI, NICOLAS MARZOLINO, MARIO MATEUCCI, DOMENICO CARMELO NERI, ANTONIO VIZZACCARO**

Collegio Nazionale dei Sindaci: **GIORGIO ROSARIO COSTA (Presidente), RENATO COLOSI, FRANCESCO CORRADINI**

Collegio Nazionale dei Probiviri: **DOMENICO IUORIO, SEBASTIANO TERZOLI**

Comitato dei Promotori di Pace: **ALBERTO PARI-SIO** (Presidente), **LETIZIA FREGONESE** (Vicepresidente), **GIORGIO MARANGONI** (sostituito da Giuseppe Pedata a decorrere da agosto 2020), **PIERO MARIANI, ROBERTO STEFANO**.

Organi periferici

l'Assemblea Interprovinciale

o Provinciale dei soci;

il Consiglio Interprovinciale o Provinciale;

il Presidente Interprovinciale o Provinciale;

il Sindaco Unico Sezionale;

il Consiglio Regionale;

il Presidente Regionale.

L'Assemblea Interprovinciale o Provinciale dei soci, che per Statuto si tiene ogni due anni, è l'organo cui sono chiamati a partecipare direttamente gli associati; ad essa spetta, tra l'altro, di nominare tutti gli organi sezionali, la cui durata è fissata in quattro anni.

Il Consiglio Interprovinciale o Provinciale delibera l'iscrizione e la cancellazione dei soci, approva il bilancio preventivo e consuntivo della sezione e

delibera le iniziative della sezione. Può inoltre costituire fiduciariati comunali e intercomunali.

Il **Presidente Interprovinciale o Provinciale** ha la rappresentanza dell'Associazione nell'ambito territoriale di competenza e cura e coordina la gestione economica di competenza provinciale.

Il **Sindaco Unico Sezionale** ha il compito di verificare la gestione economica e finanziaria della sezione, verificare con cadenza trimestrale i documenti contabili della sezione e lo stato di cassa e di formulare il parere sulla proposta di bilancio preventivo e consuntivo della sezione.

Il **Consiglio Regionale**, diretto dal **Presidente Regionale**, promuove e coordina l'attività associativa delle sezioni della regione.

Presidenza Nazionale

Nell'ambito della Presidenza Nazionale sono state costituite alcune articolazioni che si occupano di tematiche specifiche:

il Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi

(cfr. pag. 59)

il Dipartimento Studi e Ricerche Storiche

(cfr. pag.56)

L'Osservatorio: un centro di ricerca sulle conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile, per l'attività del quale si rinvia alla sezione a esso dedicata (cfr. sezione successiva).

Revisore legale

La revisione legale dei conti, obbligatoria ai sensi dell'art.31 del decreto legislativo 3.7.2017 n. 117 e s.m.i., è di competenza della società "Ria Grant Thornton", cui è stato affidato questo incarico per gli esercizi finanziari 2019-2020-2021 con delibera del Consiglio Nazionale del 18 dicembre 2019.





L'Osservatorio

Nato nel 2015 come progetto per esprimere al meglio la vocazione internazionale dell'ANVCG, L'Osservatorio – Centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti vuole essere fonte di informazioni e materiale di ricerca accreditato rivolto ad un pubblico vasto, soprattutto per il linguaggio chiaro e fresco con il quale racconta ciò che accade nel mondo. Tra le varie finalità vi sono:

- promozione di programmi umanitari e di assistenza a favore delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo e del Medio Oriente;
- studio e sviluppo di progetti e interventi di cooperazione e partecipazione a progetti e programmi a favore delle vittime civili delle guerre;
- sensibilizzazione e informazione sulla situazione delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo;
- studio, ricerca e monitoraggio sull'incidenza dei fenomeni bellici, di rilevanza interna ed internazionale, sulle popolazioni civili dei paesi coinvolti e sui fenomeni migratori conseguenti alle situazioni di conflitto.

Per il grande contributo a sostegno della diffusione di una cultura della pace e della solidarietà verso le vittime civili dei conflitti in tutto il mondo, passate e contemporanee, L'Osservatorio, insieme all'ANVCG, è contemplato nell'art. 4 della Legge del 25 gennaio 2017 n°9 che istituisce la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Più specificamente, la legge riconosce a L'Osservatorio, proprio in virtù del lavoro svolto fin dalla sua fondazione, il ruolo di collaborare con il Ministero dell'Istruzione per la promozione di iniziative educative connesse alla Giornata nelle scuole di ogni ordine e grado.

Da luglio 2019, L'Osservatorio è stato dotato di un nuovo regolamento interno che ne disciplina organizzazione e funzioni. Tale regolamento disciplina, inoltre, il lavoro di divulgazione e informazione e le

attività esterne a favore delle popolazioni civili coinvolte nei conflitti armati, stabilendo in maniera dettagliata gli ambiti d'intervento.

Prevede l'istituzione di un Coordinatore Nazionale, individuato all'interno dell'Ufficio di Presidenza dell'ANVCG, che supervisioni tutte le attività e stabilisca il piano di sviluppo triennale e la nomina di un Comitato Scientifico, chiamato a determinare l'indirizzo della ricerca scientifica e a garantirne la qualità.

Staff

Il coordinamento de L'Osservatorio è attualmente affidato al Vicepresidente Nazionale Vicario dell'ANVCG Michele Corcio, alla guida dell'ufficio per le relazioni internazionali, che lo coadiuva. Nel corso del 2021 le attività de L'Osservatorio sono state supervisionate dal suo Comitato Scientifico, composto da tre personalità dalla comprovata professionalità ed esperienza nei settori in linea con la missione de L'Osservatorio, insediatisi nel 2020.

Nel 2021 il lavoro di ricerca e informazione è stato svolto da volontari con competenze specifiche del programma online delle Nazioni Unite e stagisti provenienti da atenei con cui L'Osservatorio ha stretto accordi di partenariato, sotto il coordinamento della referente dell'ufficio relazioni internazionali ANVCG.

Il team ha progressivamente cambiato formazione, ma in media nel 2021 L'Osservatorio ha potuto contare sull'apporto di circa 30 volontari e 8 stagisti. Il partenariato con la piattaforma UN volunteers ha permesso di ricevere centinaia candidature di volontari da diversi paesi del mondo, per le seguenti proposte: "Drafting article on civilians in conflicts"; "Drafting report on civilians in conflicts"; "English to Italian translations"; "Editing of articles on civilians in conflicts"; "Support our organization's social media management".

Nel 2021 sono stati confermati gli accordi di partenariato con diversi atenei universitari, tra i quali, Temple University Rome, Luiss Guido Carli Roma,



Università degli Studi Roma Tre; le collaborazioni con questi atenei hanno permesso a L'Osservatorio di ospitare trimestralmente e/o semestralmente stagisti che hanno arricchito il proprio percorso di studi con un tirocinio formativo nella ricerca e informazioni sui diritti umani nelle situazioni di conflitti e sulla protezione dei civili.

Il processo di selezione, sia per i volontari UN che per gli stagisti, consta di una prima fase di scrematura dei curriculum ricevuti, seguita da un test scritto (scrittura, editing, traduzione di articoli di rassegna stampa) e da un colloquio conoscitivo a distanza (30 minuti circa).

Attività svolta attraverso il sito web

Nel 2021 L'Osservatorio ha lavorato per consolidare le attività di analisi e ricerca già in essere e - contemporaneamente - per sviluppare nuovi canali di natura meno accademica per raggiungere un pubblico più vasto. Questa attività si sviluppa in diversi settori, che corrispondono alle sezioni del sito e che si illustrano di seguito.

Rassegna Web

L'Osservatorio si occupa quotidianamente di monitorare il web e altre fonti di informazione per fornire notizie di approfondimento sull'impatto dei conflitti armati contemporanei sui civili. Nel 2021 L'Osservatorio ha pubblicato oltre trecento articoli di rassegna stampa, sia in inglese che in italiano. Nel corso dell'anno hanno lavorato alla rassegna web venti scrittori, dieci editor, dieci traduttori.

Rapporti

Un'altra attività caratteristica de L'Osservatorio è la presentazione di rapporti e di altre tipologie di ricerche prodotti da organizzazioni internazionali, ONG e centri di ricerca interessati alle questioni riguardanti la protezione dei civili nei conflitti, peacekeeping e peacebuilding. Lo scopo è presentare al grande pubblico una sintesi di rapporti e materiali di ricerca, rendendo accessibile a chiunque un materiale che verrebbe altrimenti considerato troppo tecnico. Come nel 2020, anche nel corso del 2021 sono state selezionate delle risorse per occuparsi esclusivamente della presentazione dei rapporti al fine di migliorare la qualità e la varietà dei rapporti. Nel corso dell'anno, oltre agli

stagisti, cinque volontari si sono dedicati a questo progetto.

Nel 2021 L'Osservatorio ha pubblicato oltre settanta rapporti, sia in lingua inglese che italiana. Ognuno di questi è stato redatto con un linguaggio semplice ma chiaro, evidenziando la metodologia, le scoperte, le conclusioni e le raccomandazioni.

In Focus – Scelte dall'Editore

La rubrica In Focus consiste in una selezione ragionata e commentata di materiale sul web che presenta punti di vista alternativi sull'esperienza delle vittime civili nei conflitti, con lo scopo di suscitare e stimolare interesse nei lettori. La rubrica è disponibile per i lettori di lingua italiana ed inglese per rendere accessibile al grande pubblico il dibattito internazionale e il fermento intellettuale che ruota intorno al tema della protezione dei civili nei conflitti.

Nel 2021, la rubrica In Focus ha affrontato tematiche eterogenee, tra cui la tutela dei minori nelle aree di conflitto, la violenza di genere, la protezione dei civili nei conflitti armati, il disarmo nucleare e le operazioni di peacekeeping.

Humanitarian Disarmament

Nel corso del 2021 si è deciso di aprire una nuova sezione sul sito, disponibile sia per i lettori di lingua inglese che italiana, dedicata al Disarmo Umanitario. Scopo di questa è descrivere gli obiettivi del movimento, i key issues (impatto ambientale dei conflitti; armi esplosive nelle aree popolate; munizioni a grappolo; mine antipersona; droni armati; armi nucleari; killer robot; armi incendiarie; commercio di armi) e raccontare cosa sta facendo la comunità internazionale riguardo alle tematiche principali del Disarmo Umanitario.

Voices

La sezione Voices è nata al fine di raccontare l'esperienza di chi fugge dalla guerra e dai conflitti armati, a partire da interviste e articoli dell'Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR). Nel corso del 2021, in questa sezione sono state presentate, in lingua inglese e in lingua italiana, storie di profughi scappati da diversi teatri di guerra, tra cui Afghanistan, Ciad, Etiopia, Mozambico e Repubblica Democratica del Congo.

Questa sezione è stata inaugurata anche a sup-

porto della 5ª edizione del bando per le scuole per la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi". Gli studenti, infatti, erano chiamati a presentare dei lavori basati sulla raccolta e l'analisi di una o più testimonianze di chi oggi nel mondo fugge dai drammi della guerra e di chi in Italia, durante la Seconda guerra mondiale, l'ha vissuta in prima persona, evidenziando similitudini e differenze. Nel corso dell'anno cinque volontari sono stati dedicati a questo progetto.

Collaborazioni ed eventi

Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace

Il 10 febbraio 2021 si è svolta la presentazione in Italia del Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace, a cui ha preso parte L'Osservatorio con il Vicepresidente Nazionale Vicario Michele Corcio.

Nato nel 2017, con due appuntamenti all'attivo a Madrid e un terzo a Città del Messico, il Forum Mondiale ha attivato nell'ottobre 2020 un processo di sensibilizzazione sull'importanza di prevenire conflitti e violenze di ogni tipo e consolidare la pace e la convivenza dei popoli. Il Forum, di cui l'Atlante delle Guerre è l'associazione referente in Italia, promuove gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in una

collaborazione tra regioni, province e comuni con i loro attori sociali ed economici, tra cui Università, istituzioni pubbliche, associazioni e ONG.

Diversi sono i temi che ruotano attorno al Forum, tra cui le disuguaglianze economiche e socio-spaziali nelle città, la ricerca di soluzioni per rendere le città luogo di autentica convivenza e collaborazione, lo sradicamento della violenza attraverso l'elaborazione di politiche culturali e di protezione per aggredirne le radici e coltivare una cultura di pace e di tolleranza e la costruzione di spazi liberi dalla violenza.

Durante l'evento del 10 febbraio, che si è svolto in modalità telematica, sono intervenuti, oltre al Vicepresidente Nazionale Michele Corcio: Raffele Crocco de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, che ha moderato l'evento; Elisabetta Bozzarelli, Assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Trento; Diana Alarcon, Coordinatrice nazionale sindaci e assessori internazionali del governo di Città del Messico (videomessaggio); la Sindaca di Empoli Brenda Barnini; il Vicepresidente di FELCOS Umbria, un'associazione di Comuni che promuove lo sviluppo sostenibile, Umberto Bonetti; rappresentanti di Arci Siena e dell'Associazione Forma Mentis; e, infine, Johannes Krassnitzer, Coordinatore del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).

Nel 2021, questa maratona lunga quattro anni è culminata a Città del Messico, dove in autunno si

Vi presentiamo:
**IL FORUM MONDIALE
DELLE CITTÀ E DEI
TERRITORI DI PACE**

Live sulle pagine facebook di:
Comune di Trento e
Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo

**10 Febbraio 2021
11:00 CET**

arci L'OSSERVATORIO

è tenuta online la terza edizione del Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace.

Il Disarmo Umanitario: la via da seguire

L'8 ottobre 2021, nel contesto della Biennale della Democrazia 2021, si è svolto a Torino, presso il Complesso Aldo Moro, il panel dal titolo "Il Disarmo Umanitario: la via da seguire" davanti ad una platea di giovani studenti universitari. È stata l'occasione per discutere, insieme a diversi relatori, di Disarmo Umanitario, impegno della società civile e del rispetto dei diritti umani in territori di conflitto.

L'evento, moderato dalla Dottoressa Valentina Pazè, ha visto gli interventi del Vicepresidente Nazionale e Coordinatore Nazionale de L'Osservatorio, Michele Corcio; di Emanuele Giordana, giornalista e direttore responsabile del sito di informazione atlanteguerre.it; di Giuseppe Schiavello, direttore di Campagna Italiana contro Le Mine, e di Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Italiana Pace e Disarmo.

Comunicazione

Anche per il 2021, la strategia di comunicazione si è basata sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- fornire una maggiore visibilità al brand e alle attività de L'Osservatorio, con la diffusione dei contenuti del sito e di altro materiale considerato importante ai fini della missione, attraverso piattaforme di facile accesso nelle quali poter mettere in luce argomenti chiave;
- allargare la community online interessata ai temi trattati con la quale poter interagire tramite commenti e scambi di opinioni.

Nel corso dell'anno il team di volontari e stagisti de L'Osservatorio che si occupa della gestio-

ne dei social media è cresciuto costantemente, ottenendo buoni risultati in termini di visibilità del brand in ciascuna piattaforma in cui L'Osservatorio è presente. A seguito di un periodo di monitoraggio e analisi dell'andamento dei canali social, si è proceduto a delineare una nuova strategia di comunicazione che ha previsto il potenziamento dei contenuti e la definizione di un piano editoriale. L'esecuzione del piano e del calendario editoriale, messo a punto dal referente nazionale, è stata affidata ad un gruppo di volontari, che hanno offerto il loro contributo su base più duratura.

Oltre al suo sito internet interamente bilingue inglese-italiano (www.losservatorio.org), gli altri canali di disseminazione Facebook (@losservatorio.org), Instagram (@losservatorio.anvcg), LinkedIn (L'Osservatorio - Research centre of civilians victims in conflicts) e Twitter (@OsservatorioOrg) sono usati in maniera assidua, mentre il canale YouTube è rimasto inattivo, in quanto ritenuto poco funzionale per raggiungere l'audience. Ogni canale è stato usato in lingua inglese, sebbene nei post su Facebook siano stati inseriti link diretti alla versione italiana del materiale condiviso così da facilitare l'accesso agli utenti italiani. Questa strategia di comunicazione rispecchia l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare ai temi il maggior numero di persone in tutto il mondo.

Nel corso del 2021 la community online è aumentata in maniera lenta ma costante e, in particolare, va sottolineato come i contenuti pubblicati da L'Osservatorio abbiano raggiunto un numero considerevole di fruitori, al di là dei fan delle pagine che seguono costantemente i post pubblicati.



Da sn Emanuele Giordana, Francesco Vignarca, Michele Corcio, Valentina Pazè

Pubblico

► Pubblico attuale

► Pubblico potenziale

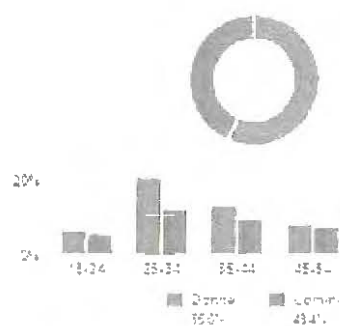
► Mi piace sulla Pagina Facebook

1321

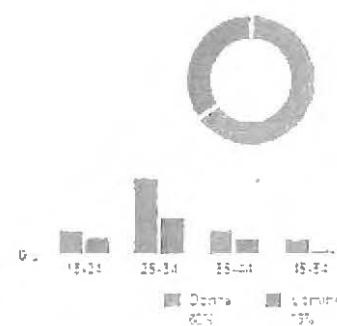
► Follower di Instagram

340

► Età e genere



► Età e genere



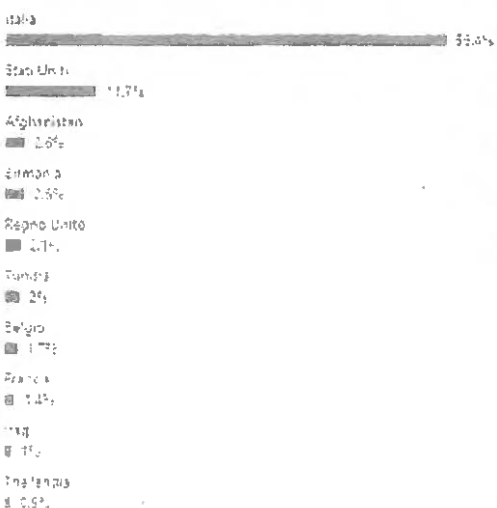
► Città principali



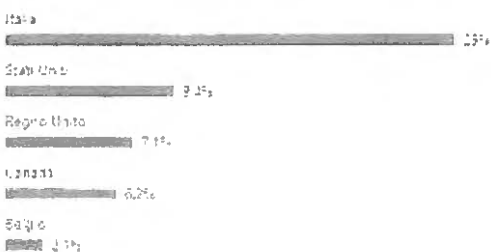
► Città principali



► Paesi principali



► Paesi principali



Aperto nel corso del 2019, il canale Instagram ha ottenuto un buon riscontro in termini di follower e interazioni con il pubblico. I follower sono molto giovani e provenienti principalmente da Stati

Uniti, Canada e Regno Unito. Anche nel caso de L'Osservatorio è riscontrabile il trend di aumento della copertura e dei follower su Instagram a discapito di Facebook

Copertura

Copertura della Pagina Facebook ①

3081

1000

500

0

21 gen 2 mar 11 apr 21 mag 30 giu 9 ago 18 set 28 ott 7 dic

Copertura di Instagram ①

1862

200

150

100

50

0

21 gen 2 mar 11 apr 21 mag 30 giu 9 ago 18 set 28 ott 7 dic

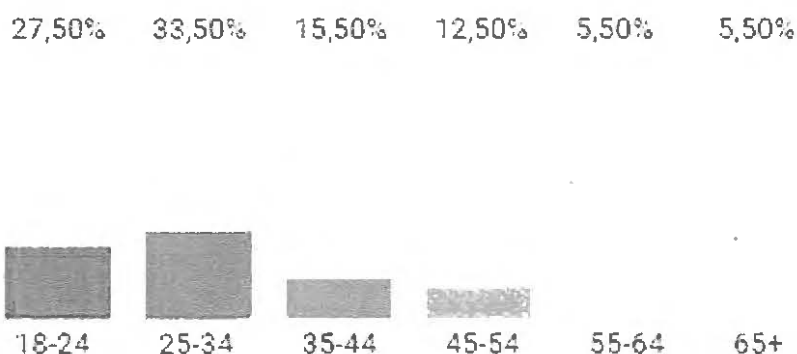
Il sito web de L'Osservatorio, nel corso dell'anno è stato seguito da un numero considerevole di persone, che è aumentato rispetto al 2020.

Lingua	Utenti	% Utenti
1. Italiano	17.244	65,39%
2. Inglese	4.700	17,62%

Si conferma anche la giovane età del pubblico che segue gli aggiornamenti de sito web de L'Osservatorio, come si può vedere dal grafico sottostante.

Età

100% delle sessioni totali



Soci e presenza sul territorio

Associati

L'Associazione si compone di soci: effettivi, promotori di pace, benemeriti, onorari.

Sono soci effettivi:

- a) gli invalidi civili di guerra;
- b) le vedove e i vedovi dei caduti civili per fatto di guerra e i soggetti ad essi equiparati;
- c) gli orfani dei caduti civili per fatto di guerra ed equiparati;
- d) il coniuge, i figli e i nipoti in linea diretta di invalidi civili di guerra deceduti per qualsiasi causa;
- e) il coniuge, i figli e i nipoti in linea diretta di invalidi civili di guerra dalla 1ª all'8ª categoria;
- f) i genitori di caduti per fatto di guerra e soggetti ad essi equiparati;
- g) i collaterali di caduti e invalidi per fatto di guerra;
- h) gli appartenenti a categorie equiparate dalla legge agli invalidi civili di guerra;
- i) i cittadini italiani civili che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;
- j) i congiunti dei caduti civili nelle circostanze di cui alla lettera i);
- k) gli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale.

Sono soci promotori di pace tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCC, pur non rientrando nelle categorie di cui al precedente comma.

Sono soci benemeriti i soci che, durante la vita associativa in seno all'ANVCC, si sono distinti per particolari meriti.

Sono soci onorari coloro che, pur non appartenendo all'Associazione, si sono distinti per particolari meriti nella promozione e nell'attuazione dei principi, degli scopi e delle finalità dell'ANVCC.

L'ANVCC conta attualmente 26.167 associati su un totale di circa 100.000 assistiti (fonte: nota prot.75432 del 28/10/2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione dei servizi erogati alle amministrazioni e a terzi). Al 31 dicembre 2021 i soci sono così ripartiti: 41% di invalidi e mutilati, 47% di congiunti di vittime civili di guerra e di assimilati, 12% di promotori di pace e solidarietà. L'ampliamento della base associativa previsto dallo Statuto approvato a Frascati nel 2017 e confermato nel Congresso di Roma di Dicembre 2018 sta consentendo un progressivo rinnovamento nelle fila tra i soci, con una maggiore partecipazione intergenerazionale che ha indubbiamente reso più ampie e moderne le attività dell'Associazione, sia in termini di contenuti che di forme di comunicazione.

Il sempre maggiore coinvolgimento dei figli e dei nipoti delle vittime civili di guerra e l'apporto dei soci promotori di pace sono fattori di grande importanza nello sviluppo dei nuovi campi di attività dell'Associazione, più orientati al presente, e nella rielaborazione dei temi tradizionali legati alla memoria storica.

Sezioni periferiche

Alla data del 31 dicembre 2021, l'Associazione conta 75 sezioni periferiche attive in tutta Italia, oltre a decine di fiduciariati.

La presenza capillare dell'ANVCC nel territorio è molto importante per essere il più possibile vicino agli appartenenti alle categorie rappresentate e agli associati, in un momento in cui diversi tra questi hanno una capacità di mobilità sempre più ridotta. Ha inoltre un ruolo fondamentale nella diffusione delle campagne associative, come è stato possibile verificare – solo per fare due esempi – in occasione delle celebrazioni della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e nella diffusione della campagna "Stop alle bombe sui civili".

Oltre al fattore logistico, per la capillarità della presenza dell'Associazione sul territorio sta assumendo sempre più importanza l'apporto dei volontari che, con generosità e impegno, stanno affiancando l'operato delle sedi periferiche.

Il ruolo dei volontari è complementare a quello del personale dell'Associazione, composto da dipendenti e da collaboratori, la cui formazione è stata implementata in modo continuo nell'anno in esame.

Allo scopo di ridurre i costi ed aumentare l'efficienza delle sedi e dell'organizzazione nel suo complesso, l'Associazione ha poi continuato a potenziare gli strumenti informatici di cui si è dotata sia a livello centrale che periferico, per la gestione dell'amministrazione.

In particolare, la possibilità di avere in tempo reale

un quadro di tutto l'andamento contabile dell'Associazione ha consentito di migliorare l'allocazione delle risorse, indirizzandole laddove ve ne è più necessità.

Oltre a ciò, il sistema di sincronizzazione dei dati dei soci delegati con quelli forniti dal Ministero dell'Economia, con particolare riferimento agli elenchi semestrali dei cessati, consente di avere un costante aggiornamento dell'archivio dei soci. Tutto ciò ha richiesto una formazione continua del personale e dei dirigenti, che si è svolta anche attraverso incontri sul territorio che hanno avuto altresì lo scopo di aumentare in modo significativo il rapporto tra la sede centrale e le sezioni periferiche e lo scambio reciproco di buone pratiche.

Chi lavora per noi

Alla data del 31 dicembre 2021 l'Associazione si avvale di personale con contratto di lavoro dipendente e di collaboratori con contratto di collaborazione, secondo la seguente distribuzione:

Contratti di lavoro dipendente full-time	7
Contratti di lavoro dipendente legge 68/1999	1
Contratti di lavoro dipendente part-time	15
Contratti di collaborazione	42

Secondo quanto previsto dal protocollo di legalità tra l'ANVCG e il Ministero dell'Interno, sul sito web, nella sezione "Amministrazione trasparente", viene dato conto delle modalità di assunzione del personale.

L'Associazione è inoltre supportata nella propria attività dall'opera di volontari che collaborano gratuitamente e mettono a disposizione parte del

proprio tempo libero a beneficio della collettività. Tra i volontari si annoverano prima di tutto i dirigenti delle sezioni periferiche – al 31 dicembre quantificabili in circa 460 unità – che svolgono i compiti propri della loro carica senza alcuna forma di retribuzione o compenso e che rientrano quindi nella previsione di cui all'art.17 del Codice del Terzo settore, così come chiarito dalla nota del 09/07/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Oltre a loro, vi sono poi i volontari coinvolti in specifici progetti, che alla data del 31 dicembre erano 200; nel progetto "De Activate", a titolo di esempio, il loro contributo è stato particolarmente rilevante, avendo avviato il programma e, dopo un corso di formazione, essendo poi stati impiegati nell'attività di informazione e sensibilizzazione presso le scuole medie e superiori.



Reti di rapporti

a) Ministero dell'Interno

A livello nazionale, l'ANVCC ha rapporti regolari con il Ministero dell'Interno che, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990, svolge la funzione di vigilanza sull'Associazione e liquida il contributo statale secondo le leggi vigenti. Detta funzione di vigilanza non comporta la nomina di rappresentanti negli organi designati dall'Amministrazione, né una funzione di ratifica da parte del Ministero dei bilanci e delle delibere dell'Associazione.

Nell'ambito di questo rapporto, al Ministero vengono inviati regolarmente i bilanci preventivi e i conti consuntivi dell'Associazione, nonché qualsiasi documentazione che il Ministero richieda per l'esercizio della sua funzione.

È inoltre in essere un protocollo di legalità tra l'ANVCC e il Ministero, al fine di disciplinare gli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con il quale l'Associazione si è impegnata a pubblicare sul suo sito istituzionale una serie di dati reddituali e amministrativi dei suoi dirigenti e dei componenti gli organi di indirizzo, nonché i criteri e le modalità seguiti per il reclutamento del personale dipendente.

b) Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'ANVCC intrattiene rapporti regolari con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, essendo questo il Dicastero responsabile per l'erogazione dei trattamenti pensionistici di guerra. Ciò avviene sia a livello centrale che periferico ed è una attività di particolare importanza per i soci, in quanto ricomprende l'assistenza per l'inoltro delle istanze, la richiesta di informazioni e certificati per loro conto, chiarimenti riguardo la corretta interpretazione delle norme ecc.

Oltre a ciò, ai sensi dell'art.105 del D.P.R. 23 dicembre 1978, n° 915, l'ANVCC designa un medico all'interno delle Commissioni Mediche di Verifica, che sono parte dell'organizzazione del Ministero e che sono competenti ad effettuare gli accertamenti

sanitari prescritti dalla legislazione in materia di pensioni di guerra.

L'Associazione trasmette ogni anno alla Ragioneria Generale dello Stato il bilancio preventivo e il conto consuntivo, attraverso il caricamento su una apposita piattaforma informatica.

c) Ministero degli Affari Esteri

Il rafforzamento negli ultimi anni dell'attività internazionale in favore delle vittime civili di guerra nel mondo e l'istituzione de L'Osservatorio hanno portato l'Associazione ad avere contatti sempre più frequenti e sistematici con il Ministero degli Affari Esteri.

L'impegno dell'ANVCC in questo campo ha trovato un importante riconoscimento con il suo inserimento nel Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona, organismo consultivo in cui esponenti del Ministero e i principali soggetti della società civile attivi nel campo dello sminamento umanitario si incontrano periodicamente.

d) Ministero della Difesa

Nel 2020 è stato ufficialmente rinnovato per altri tre anni il Protocollo d'Intesa tra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e l'ANVCC in materia di ordigni bellici inesplosi, allo scopo di "sviluppare e consolidare sinergie rivolte a monitorare il rinvenimento di residui bellici, a darne informazione principalmente attraverso il web e a dare risalto all'attività degli specialisti artificieri per la protezione delle popolazioni civili in Italia e nel mondo".

Gli obiettivi specifici del Protocollo di Intesa sono:

- incrementare lo scambio di dati tra il Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCC e lo Stato Maggiore relativi ai rinvenimenti di residui bellici inesplosi risalenti alle due guerre mondiali, permettendo così un costante monitoraggio del territorio interessato da questo fenomeno;



- elaborare mappe e altri strumenti da utilizzare in campagne informative presso le scuole, avvalendosi anche del protocollo d'intesa che l'ANVCG ha stipulato in materia con il Ministero dell'Istruzione;
- accrescere l'efficacia delle campagne di informazione e sensibilizzazione sugli ordigni inesplosi, svolte attraverso pubblicazioni editoriali, canali web e altri mezzi d'informazione;
- organizzare iniziative congiunte, anche formative, per migliorare la prevenzione di incidenti causati da ordigni bellici inesplosi, soprattutto nei luoghi frequentati da bambini ed adolescenti.

Il rinnovo è stato deciso, sulla base di una "valutazione pienamente positiva" della collaborazione svolta nel triennio passato. La collaborazione tra il Ministero e l'ANVCG riguarda essenzialmente l'incremento della mappatura del territorio italiano interessato da questo fenomeno, attraverso lo scambio di dati tra l'Esercito e il Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG, nonché l'attività di informazione e prevenzione al rischio della collettività, in particolare dei giovani, anche attraverso attività congiunte nelle scuole italiane.

Il fenomeno degli ordigni bellici inesplosi, ancorché poco conosciuto, è ancora fortemente attuale. In media ogni anno vengono rinvenuti circa 60.000 ordigni bellici inesplosi le cui operazioni di bonifica causano ogni anno l'evacuazione temporanea di decine di migliaia di persone.

Questo fenomeno riguarda tutto il territorio italiano, come si può evincere dalla mappa delle bonifiche effettuate dall'Esercito durante il 2021 (cfr. pag. 60).

Nel corso degli anni sono stati centinaia i laboratori scolastici organizzati dall'ANVCG in tutte le regioni, grazie alla collaborazione con il Ministero della Difesa e alla presenza capillare sul territorio delle sezioni periferiche, con la partecipazione di migliaia di studenti e studentesse.

Grazie al rinnovo del Protocollo, tutte queste attività potranno essere proseguite anche nel prossimo triennio e in questo modo sarà possibile portare a termine anche tutte quelle iniziative che purtroppo sono state interrotte a causa dell'emergenza Covid19.

Anche nel corso del 2021, nel database condiviso sono stati inseriti migliaia di record, individuati

grazie anche all'attività di segnalazione del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG.

e) Ministero dell'Istruzione

L'ANVCG ha in atto un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione (in precedenza con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), sottoscritto nel novembre 2015 e rinnovato a febbraio 2019, allo scopo di "offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica ed alla promozione della cultura della pace, nonché informazione contro i rischi inerenti ai residui bellici esplosivi e i loro effetti".

Al fine di realizzare le finalità del Protocollo, il Ministero e l'ANVCG si sono impegnati a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione per realizzare attività indirizzate alle scuole, volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana quali la democrazia, la libertà, la solidarietà e il pluralismo culturale, promuovendo l'educazione alla pace e alla solidarietà. Queste iniziative si incentrano su:

- le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e l'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo, anche attraverso testimonianze dirette di chi vi ha preso parte;
- la celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti di cui alla legge 25 gennaio 2017, n° 9;
- il tema degli ordigni bellici inesplosi, al fine di far conoscere questo fenomeno e a adottare tutte le precauzioni possibili per proteggere la popolazione civile e, in particolare, i più giovani contro i rischi inerenti ai residui bellici esplosivi e i loro effetti;
- la riscoperta dei luoghi della memoria e sulla divulgazione dei valori fondanti la Costituzione italiana.

Il Ministero e l'ANVCG si impegnano in particolare nella realizzazione di un programma di attività didattiche così caratterizzato per temi, approccio e strumenti:

- approfondimento di temi di rilevanza storica e di attualità riguardanti le conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile e sugli stessi belligeranti;

- l'impegno della Comunità internazionale in attività e misure per l'assistenza e la tutela dei diritti delle vittime;
- la promozione della pace e dei diritti umani, come strumento di prevenzione della violenza e di trasformazione costruttiva dei conflitti a tutti i livelli, attraverso un approccio interattivo ed esperienziale che favorisca la partecipazione attiva del gruppo e dei singoli partecipanti (studenti e docenti) e l'acquisizione, oltre che di conoscenze storiche e teoriche, anche di competenze e abilità pratiche per la gestione costruttiva dei conflitti e la promozione dei diritti umani e della solidarietà;
- realizzazione e distribuzione di materiale informativo, anche di tipo multimediale, destinato agli studenti ed ai docenti sulle tematiche sopra indicate, così promuovendo anche lo sviluppo di iniziative che utilizzino tali tecnologie e assicurando opportunità di studio, ricerca e approfondimento.

Per le finalità del Protocollo, l'ANVCG si è impegnata a mettere a disposizione il proprio patrimonio storico e culturale e ha assicurato la collaborazione del suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti nel mondo denominato "L'Osservatorio", del "Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi", del "Dipartimento Studi e ricerche Storiche", della Scuola di alta formazione "Giuseppe Arcaroli", di cui è cofondatrice; nonché delle sue sedi territoriali, anche attraverso il coinvolgimento dei soci effettivi e dei soci promotori di pace.

Le attività vengono sviluppate su tutto il territorio nazionale, attraverso il supporto delle sedi periferiche dell'ANVCG.

f) Ministero del Lavoro

L'ANVCG è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla legge n.383/2000, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed è in attesa di transitare nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), che sarà anch'esso sotto il controllo del medesimo Ministero.

In tale veste l'Associazione partecipa ai bandi indetti dal Ministero per finanziare progetti di interesse generale attraverso il fondo nazionale previsto dall'articolo 72 del Codice del terzo settore.

Oltre a ciò, l'ANVCG invia ogni anno al Ministero il rendiconto sull'utilizzo dei contributi derivanti dal 5 per mille, così come previsto dalla legge.

g) Parlamento

La promozione di provvedimenti migliorativi della condizione e dei diritti delle vittime civili di guerra è storicamente una delle principali finalità dell'Associazione e questo ha sempre comportato e comporta tuttora una costante interlocuzione con il Parlamento e i suoi componenti, che si attua sia attraverso incontri che audizioni presso le varie Commissioni parlamentari.

Inoltre, annualmente le Commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato devono fornire il loro parere sul decreto di riparto del contributo statale ai sensi dell'art.1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n° 549, previo invio ad esse dei documenti di bilancio dell'Associazione e della relazione sull'attività svolta.

h) Enti locali

Le sezioni periferiche dell'Associazione intrattengono da lungo tempo un fruttuoso rapporto con le istituzioni locali, che è parte del legame stretto che esse conservano con le comunità in cui operano.

Uno dei principali campi in cui questa collaborazione si manifesta e in cui le sezioni dell'Associazione rivestono parte attiva è quello della commemorazione – sotto diverse forme – dei bombardamenti e degli altri eventi luttuosi avvenuti nella città o paese durante la guerra.

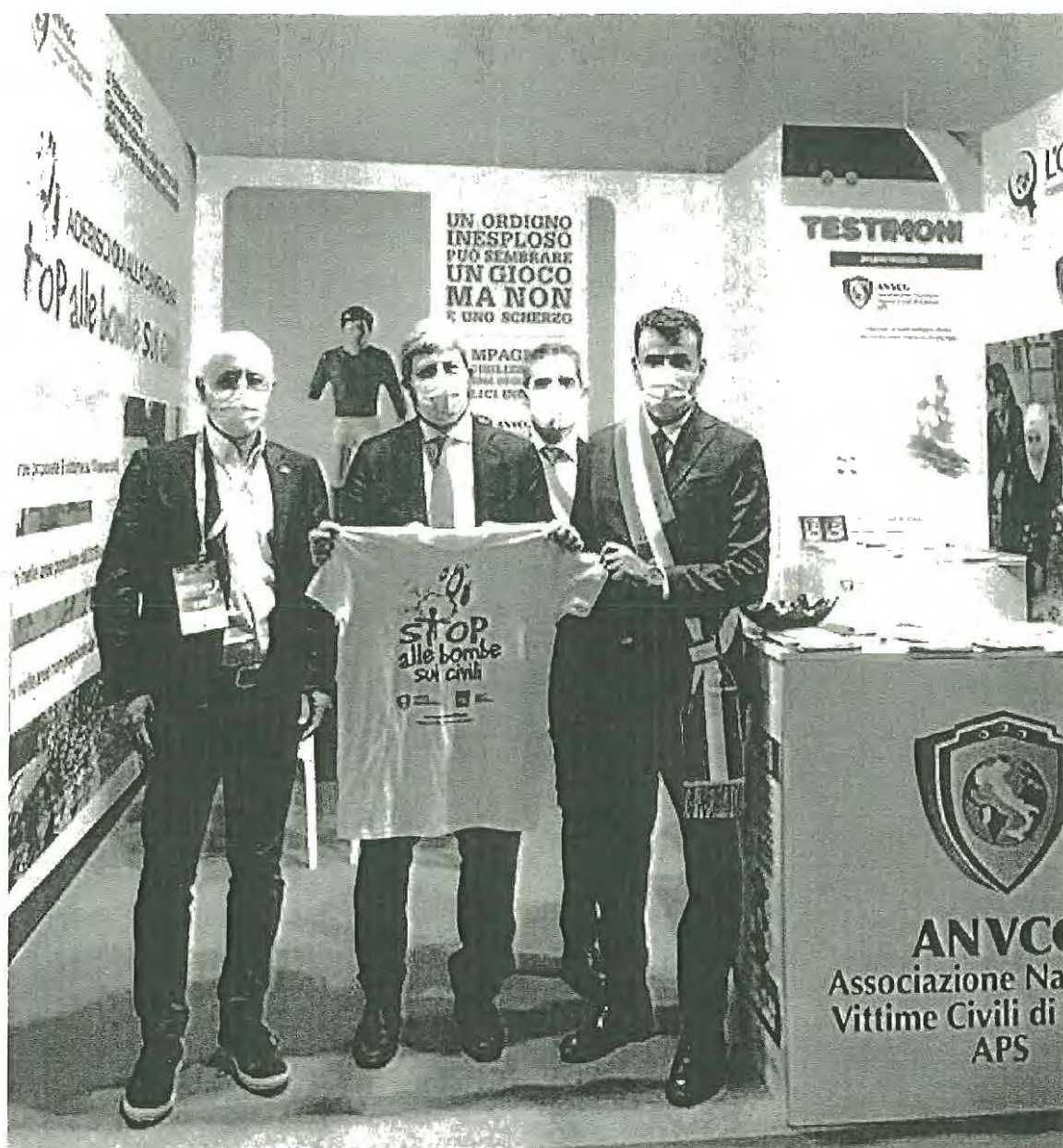
Gli Enti locali vengono, inoltre, coinvolti in tutte le iniziative di carattere culturale e formativo che le sezioni dell'ANVCG organizzano nell'ambito delle finalità statutarie.

Vi è inoltre una costante interlocuzione per tutti quei diritti e forme di assistenza a favore della categoria rappresentata che dipendono dagli enti locali, come ad esempio le agevolazioni sul trasporto pubblico, i servizi sanitari sul territorio ecc.

i) ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

Nel corso del 2021, l'Associazione ha avviato una partnership con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), alla cui assemblea nazionale l'ANVCG è stata presente con un suo stand, al fine





Stand ANVCG all'Assemblea dell'ANCI 2021 – da sn Avv. Roberto Serio (SG ANVCG), On. Roberto Fico (Presidente della Camera), Federico Pizzarotti (Sindaco di Parma), Antonio Decaro (Sindaco di Bari e Presidente ANCI)

di sensibilizzare gli enti locali riguardo la campagna "Stop alle bombe sui civili" e promuovere la conoscenza e la celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre dei conflitti nel mondo. L'art. 2 della legge istitutiva 25 gennaio 2017 n° 9, si rivolge infatti proprio agli Enti locali, chiamandoli a promuovere e organizzare "cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo". La sinergia con l'ANCI ha riguardato anche il settore della comunicazione, attraverso ANCIcomunicare, la società in house dell'ANCI che svolge attività di marketing istituzionale, associativo e di pubbliche

relazioni per il sistema ANCI.

j) Scuole, università, istituti culturali

Durante gli scorsi anni, le iniziative dell'ANVCG nelle scuole, soprattutto superiori, hanno coinvolto migliaia di studenti, con laboratori sui temi della memoria, della sensibilizzazione sul problema degli ordigni bellici inesplosi e sulle vittime civili di guerra nel mondo; nel corso degli ultimi due anni, con l'interruzione reiterata della frequenza scolastica a causa dell'emergenza sanitaria, questa attività nelle scuole ha per forza di cose subito un rallentamento, ma è comunque proseguita con continuità.

L'Associazione, sia a livello centrale che periferico,

si è però prontamente organizzata per proseguire questa attività con modalità a distanza, privilegiando gli incontri del progetto De-Activate, come verrà spiegato di seguito nella sezione dedicata a questa iniziativa.

L'ANVCG, in particolare attraverso L'Osservatorio, ha stretto una serie di accordi di partenariato con alcune università italiane ed estere, grazie ai quali nel 2021 sono stati ospitati 8 stagisti che hanno arricchito il loro percorso di studi con un tirocinio formativo nel campo dell'analisi e della ricerca sul tema della protezione dei civili nei conflitti armati. Gli studenti hanno svolto attività di approfondimento, contribuendo al lavoro di divulgazione de L'Osservatorio attraverso la scrittura di articoli di rassegna web, rapporti, rubriche e la traduzione di documenti dalla lingua inglese a quella italiana. Alcuni stagisti sono stati coinvolti anche nel lavoro di comunicazione, diffondendo i contenuti del sito e di altro materiale considerato importante ai fini della mission, attraverso le piattaforme social in cui L'Osservatorio è presente.

Gli atenei con cui esistono al momento accordi di partenariato sono: Temple University Rome, Luiss Guido Carli Roma, John Cabot University, Vesalius College di Bruxelles, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Catania.

k) Altre associazioni

L'ANVCG è tra i soci fondatori della **"Confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane"**, nata nel 1979, che comprende associazioni di combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, partigiani, orfani e famiglie dei caduti, reduci dalla prigionia, internati e deportati nei campi di concentramento e campi di sterminio. La Confederazione ha tra le sue finalità quella di tramandare, in modo unitario, alle giovani generazioni i valori e gli ideali democratici e di pace per la difesa ed il pieno rispetto alla Costituzione repubblicana.

L'ANVCG ha da anni in atto una collaborazione organica con il **"Comitato 3 Ottobre"**, finalizzata a sviluppare progetti e attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle nuove generazioni sul dramma dei civili in fuga dai conflitti, con particolare riferimento alle guerre che si stanno consumando nell'area mediterranea. Queste iniziative hanno

il loro momento culminante nella celebrazione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione – il 3 ottobre di ogni anno – cui l'Associazione partecipa attivamente, visto lo stretto legame esistente tra il fenomeno della migrazione forzata e il coinvolgimento dei civili nei conflitti. Questa collaborazione è stata resa più sistematica con la stipula di un Protocollo d'intesa con il Comitato, con cui le parti si impegnano a realizzare congiuntamente iniziative per la promozione di pari diritti e pari opportunità alla popolazione civile che fugge dalle guerre, dai conflitti e dalle persecuzioni e per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica italiana e le nuove generazioni alla cultura dell'accoglienza, della pace e della solidarietà. Oltre a ciò i due soggetti collaborano nelle iniziative che si tengono a Lampedusa nell'ambito del "Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo", presso il quale l'ANVCG ha la gestione di un proprio spazio. Nella sua attività l'ANVCG collabora con una serie di altri soggetti che si occupano di tematiche comuni; tra questi vanno segnalati **"Campagna Italiana contro le mine"**, con cui sono in atto diverse sinergie, la più rilevante delle quali riguarda il "Centro Paola Biocca" ad Amman in Giordania, che fornisce protesi e ortesi a persone con invalidità e mutilazioni, in particolare provocate dal conflitto siriano e l'**"Associazione 46° Parallelo"** con cui negli ultimi anni è stata instaurata una proficua collaborazione per lo sviluppo e la diffusione dell'Atlante delle Guerre.

Le relazioni internazionali

a) Parlamento Europeo e altre istituzioni dell'UE

Nel suo allargamento d'orizzonte nell'attività, l'ANVCG interloquisce regolarmente anche con le istituzioni della UE, primo fra tutti il Parlamento Europeo. Ulteriori contatti verranno presi nell'ambito della promozione della proposta per l'istituzione di un "Anno Internazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo", con l'obiettivo di istituire una Giornata Internazionale sullo stesso tema.

b) INEW - International Network on Explosive Weapons

INEW è una rete internazionale di ONG e associa-



zioni che chiede un'azione immediata per prevenire le sofferenze umane dovute all'uso di armi esplosive in aree densamente popolate.

L'adesione a INEW si basa sull'approvazione di quanto segue:

"La rete internazionale sulle armi esplosive chiede un'azione immediata per prevenire le sofferenze umane dovute all'uso di armi esplosive in aree popolate. Gli Stati e gli altri attori dovrebbero:

- riconoscere che l'impiego di armi esplosive nelle aree popolate può causare gravi danni alle persone e alle comunità, e ulteriori sofferenze dovute al danneggiamento delle infrastrutture vitali;
- battersi per contrastare tali conseguenze e sofferenze in ogni situazione, rivedere e rafforzare le politiche e le pratiche internazionali sull'uso delle armi esplosive e raccogliere e mettere a disposizione i dati rilevanti sul fenomeno;
- impegnarsi per la piena attuazione dei diritti delle vittime e dei sopravvissuti;
- elevare il livello degli standard internazionali, prevedendo la proibizione e la restrizione dell'uso

delle armi esplosive nelle aree popolate.

Nello sviluppo di questi standard, gli Stati e gli altri attori dovrebbero impegnarsi a non utilizzare armi esplosive con effetti su vasta area nelle aree popolate."

INEW è stata fondata il 29 marzo 2011 e ricomprende soggetti della società civile di tutto il mondo tra cui, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, Action on Armed Violence, Article 36, Center for Civilians in Conflict, Handicap International, Human Rights Watch, Norwegian People's Aid, Oxfam, PAX, Save the Children, SEHLAC e Women's International League per la pace e la libertà.

L'ANVCC ha aderito alla rete INEW nel corso del 2017, divenendo soggetto coordinatore della campagna in Italia, di cui fanno parte anche Campagna Italiana contro le mine e Rete italiana Pace e Disarmo. In questa sua veste ha svolto e svolge una azione di sensibilizzazione dei Parlamentari e delle Istituzioni, oltre a partecipare agli incontri internazionali che si tengono sul tema a Ginevra, all'interno della cornice delle Nazioni Unite.

Linee di azione

- **Promozione dell'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli, mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale primario bene dell'umanità.**
- **Tutela in Italia degli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti.**
- **Valorizzazione della storia delle vittime civili di guerra in Italia, sia come doveroso atto commemorativo che come monito per l'eliminazione delle guerre, intese come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e il ripudio di ogni forma di violenza.**
- **Realizzazione di ricerche storiche, convegni, conferenze, seminari, manifestazioni ed attività culturali di qualsiasi genere, per diffondere, in particolare nelle giovani generazioni, la conoscenza del sacrificio sofferto dalle vittime civili di guerra italiane e delle conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili in tutto il mondo.**
- **Promozione di provvedimenti legislativi e amministrativi presso le Istituzioni nazionali e internazionali e tutte le iniziative di tutela tese a elevare le condizioni morali, culturali, giuridiche e materiali delle vittime civili di guerra.**
- **Impegno a favore dei diritti umani delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica.**
- **Sostegno alle iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti quali povertà, fame, malnutrizione, malattie, assenza di cure mediche e di istruzione.**
- **Impegno per favorire accordi nazionali e internazionali per la messa al bando delle mine terrestri, per le azioni umanitarie contro le mine e per la riabilitazione e il reinserimento socio-economico delle vittime (mine action);**
- **Attività educativa finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalle guerre e dai conflitti, tra i quali in particolare gli ordigni inesplosi.**

Il **XXV Congresso Nazionale**, tenutosi il **3-5 dicembre 2018 a Roma**, ha approvato un documento programmatico in cui sono riassunte le linee d'azione dell'ANVCC per il quadriennio successivo, al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela delle vittime civili di guerra sia in Italia che al di là dei confini nazionali.

XXV Congresso Nazionale - Documento programmatico

In un momento storico in cui le popolazioni civili sono purtroppo il principale target delle decine di conflitti che affliggono il pianeta, l'Associazione già da molti anni ha rivolto la propria attenzione alla necessità di protezione delle vittime civili dei conflitti nel mondo.

Il Congresso, che è coinciso con il 75° anniversario di fondazione dell'Associazione, è stato anche l'occasione per discutere di strategie future e per delineare le linee programmatiche per il prossimo quadriennio, al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela delle vittime civili di guerra sia in Italia che al di là dei confini nazionali, articolata nei seguenti ambiti:

a) Rafforzamento dei diritti delle vittime civili di guerra italiane e promozione delle istanze della categoria, le cui principali richieste sono:

- evitare qualsiasi forma di riforma in peius dei trattamenti pensionistici di guerra, sia in forma diretta che in forma indiretta (ad es. attraverso la previsione della loro tassazione, come già proposto in passato);
- sostenere il progetto di legge per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, per il quale nella scorsa legislatura la competente Commissione Finanze del Senato aveva già predisposto un testo unificato, con il consenso di tutte le forze politiche;
- eliminare la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra ai fini della concessione dell'assegno sociale, che ha dei chiari profili di incostituzionalità ed è fonte di gravissime discriminazioni a danno dei pensionati più indigenti, ed eliminare la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra indiretti ai fini del calcolo dell'ISEE, che è palesemente in contrasto con l'art. 5 della legge 8 agosto 1991, n.261;
- mantenere l'irrilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra, derivante dalla loro natura risarcitoria riconosciuta per legge, rispetto a tutte le misure di sostegno al reddito e di inclusione sociale (ad es. il reddito di cittadinanza);
- mantenere l'effettività del principio di gratuità dell'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra anche rispetto a quei prodotti che, pur essendo indispensabili, sono classificati come para-farmaci o dispositivi medici;
- rendere uniformi su tutto il territorio nazionale, nei limiti consentiti dall'assetto costituzionale, l'assistenza specifica per gli invalidi di guerra (cosiddetta assistenza "ex-ONIG") e le agevolazioni nel campo dei trasporti.

b) Gli ordigni bellici in Italia e il protocollo di intesa con il Ministero della Difesa per la loro mappatura.

Secondo dati ufficiali del Ministero della Difesa, in Italia vengono rinvenuti ogni anno oltre 60.000 ordigni bellici inesplosi. Dall'inizio del 2018, ad esempio, si sono verificate diverse situazioni di allarme che hanno obbligato all'evacuazione temporanea di un totale di circa 90.000 persone nel nostro Paese a causa di tali rinvenimenti e delle relative operazioni di bonifica. A partire dal 2013 sono state numerose le vittime, tra morti e feriti, spesso nelle fasce più giovani

della popolazione, non consapevoli dei rischi che tali ordigni rappresentano anche a distanza di molti anni dalla fine della guerra. Il costo sociale ed economico di questi incidenti è ugualmente alto per la collettività. Eppure, questa situazione è, in genere, poco considerata. Di norma, il rinvenimento di questi ordigni – che ripetiamo è pressoché quotidiano - viene riportato nelle cronache dei quotidiani locali, contribuendo alla sottovalutazione di un fenomeno che, al contrario, rappresenta a distanza di 75 anni ancora un rischio latente per la popolazione.

Da diversi anni l'Associazione, con campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole ed attraverso i media contribuisce invece, senza alcun intento allarmistico, a spiegare questo fenomeno nella corretta dimensione nazionale, al fine di rendere la collettività edotta dei rischi concreti che si corrono nell'imbattersi in tali ordigni e su come comportarsi quando ciò dovesse avvenire. Le campagne di informazione sono, peraltro, occasione per parlare di elementi di storiografia, rivolgendo specifici riferimenti alle due guerre mondiali nonché ai territori maggiormente oggetto dei bombardamenti e dei teatri di scontro.

A questo scopo l'ANVCG ha aperto uno specifico Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi, che si avvale della collaborazione di numerosi volontari e specialisti del settore; nel 2015 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il MIUR, diretto ad entrare nelle scuole con la campagna "Conoscere per Riconoscere", con personale militare e civile specializzato nelle operazioni di bonifica e con i propri soci, vittime e testimoni della pericolosità di questi ordigni; nel 2017, inoltre, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Difesa il quale, dopo una prima fase di sperimentazione durata circa un anno e mezzo, ha consentito di creare un unico database relativo sia agli interventi di bonifica effettuati dai reparti dell'Esercito, sia ai dati storici in possesso dell'ANVCG e ai rinvenimenti segnalati da quest'ultima. Dall'avvio del Protocollo, anche grazie alla collaborazione dell'ANVCG è stato possibile inserire a sistema oltre 800 record di nuovi ritrovamenti.

Riguardo tale tematica, l'ANVCG chiede:

- che venga assicurata dalle Istituzioni e dalla radiotelevisione di Stato una adeguata informazione sul fenomeno del ritrovamento e della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi, anche e soprattutto a fine di prevenzione, utilizzando a tal fine anche gli strumenti di comunicazione sociale;
- che venga data nei media la dovuta rilevanza nazionale al fenomeno del ritrovamento e della pericolosità degli ordigni esplosivi, non considerandolo solo un mero fatto di cronaca, ma inquadrandolo anche in un quadro più complessivo che faccia capire all'opinione pubblica la sua reale dimensione;
- siano riviste le linee guida emanate dal CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) nell'aprile 2017 sulla bonifica dagli ordigni bellici inesplosi sul nostro territorio, i cui costi devono essere considerati costi della sicurezza e come tali non soggetti al ribasso nelle gare d'appalto, essendo a tutela della salute dei lavoratori e della generalità di cittadini.

c) Attività riconducibili al campo della mine action internazionale, anche nel quadro delle proposte di azione emerse nel Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria Contro le Mine Anti-Persona (CNAUMA), presso il Ministero degli Affari Esteri, a cui l'ANVCG partecipa.

Solamente nel 2016 nel mondo si sono verificati circa 8.605 incidenti dovuti alle mine terrestri e altri residui bellici. A causa di questi incidenti, ben 2.089 persone sono rimaste uccise. Il 78% delle persone vittime di questi ordigni sono civili. Il 42%, purtroppo, bambini. Si calcola



che dal 1999 le vittime delle mine sono state 110.000, di cui 80.000 i sopravvissuti feriti e mutilati. I nostri associati portano sulla propria pelle i segni, purtroppo indelebili, dell'incontro con questi ordigni letali e sanno molto bene come possano seminare morte e devastazione anche per molti anni a venire. È per questa ragione che auspichiamo e chiediamo:

- l'approvazione urgente del DDL S1 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", per lenire la piaga degli ordigni inesplosi ed i loro disumani effetti sulle popolazioni civili;
- un maggiore impulso alle iniziative di bonifica relative alla mine action, mantenendo un adeguato livello di finanziamento del fondo per la realizzazione di programmi integrati di bonifica umanitaria, di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58;
- che nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo MAECI 2020-2022 la Mine Action venga declinata più ampiamente in quanto aiuto umanitario vero e proprio, anche a fronte degli sforzi profusi dal nostro Paese in questi ultimi 20 anni.

d) Le popolazioni civili vittime delle armi esplosive nelle aree popolate.

Solo nel 2017 sono stati oltre 42.000 gli incidenti accertati causati dall'uso massiccio delle armi esplosive nelle aree popolate delle zone in conflitto in tutto il mondo. Oltre la metà delle vittime appartiene alla popolazione civile e la percentuale aumenta fino al 93% quando armi esplosive ad ampio raggio sono usate in zone con alta densità di popolazione. Queste armi, quando sono usate nelle zone urbane, non solo uccidono e feriscono i civili, ma danneggiano i servizi e le infrastrutture essenziali alla sopravvivenza umana, come gli ospedali, le reti idriche e fognarie, proprio nel momento di maggiore bisogno. Senza contare che i residui bellici che rimangono sul territorio per molti anni dopo la fine delle ostilità possono pregiudicare lo sviluppo economico di un paese, perché le operazioni di bonifica, di assistenza alle vittime sono molto costose.

L'ANVCG coordina in Italia la campagna internazionale lanciata nel 2011 dalla rete INEW - International Network on Explosive Weapons, promuovendola nel nostro Paese con lo slogan "Stop alle bombe sui civili". La finalità della campagna è individuare le politiche e gli strumenti specifici a livello internazionale per evitare i danni e le morti causate dall'uso sconsiderato delle armi esplosive (bombe di terra e aria, ordigni esplosivi artigianali, razzi, mortai, artiglieria ecc.) nelle aree densamente popolate.

Allo scopo di porre fine alle inutili sofferenze della popolazione civile di tutto il mondo, chiediamo che il nostro Paese:

- manifesti nei consessi internazionali una posizione chiara e coerente ai sensi del diritto umanitario internazionale rispetto al tema delle armi esplosive. A questo proposito è con grande soddisfazione che abbiamo accolto la notizia che l'Italia abbia accolto la richiesta avanzata dalla società civile di firmare una dichiarazione congiunta con altri 49 paesi, riconoscendo la pericolosità delle armi esplosive durante i lavori della I Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- appoggi lo sviluppo di una dichiarazione politica internazionale che sancisca in maniera chiara e univoca l'adozione di standard stringenti e i passi concreti che gli Stati debbano seguire per fermare le sofferenze sui civili causate da queste armi;
- adatti le proprie pratiche militari in funzione di una maggiore protezione dei civili.

Ci aspettiamo che la raccolta dei dati sui quali basare le operazioni di intelligence e militari e il risultato di queste operazioni tengano conto della vulnerabilità dei civili, affinché i danni

inflitti ad essi non siano più considerati meri effetti collaterali, ma il metro con cui si valuta il successo o l'insuccesso di una guerra;

- si faccia interprete nei consessi internazionali degli appelli della società civile e di molte organizzazioni internazionali diretti ad evitare del tutto l'uso delle armi esplosive ad ampio raggio nelle aree popolate.

e) Dramma degli stupri di guerra.

L'ANVCG è da sempre al fianco delle vittime di violenza sessuale per fatto di guerra, avendone rappresentato le istanze delle vittime italiane durante la seconda guerra mondiale (le vittime delle c.d. marocchine) ed ha aderito alla campagna "Stop Rape Italia", che è parte della "International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict", lanciata nel 2012 da Nobel Women's Initiative. Questa iniziativa nasce per contrastare l'utilizzo dello stupro come arma e strategia di guerra durante i conflitti, pratica ormai diffusa che deve essere invece riconosciuta come una gravissima violazione dei Diritti Umani e un crimine contro l'umanità.

Colpire le donne significa colpire il cuore delle comunità, distruggere i legami che sono alla base del tessuto sociale e cancellare le possibilità di ripresa dei gruppi etnici dopo il conflitto. Durante il conflitto in Bosnia si stima siano state stuprate tra le 20.000 e le 50.000 donne. In Sierra Leone la stima va dalle 50.000 alle 64.000 donne sfollate che hanno subito violenza sessuale da parte dei combattenti, ed in Ruanda si calcola che durante il genocidio del 1994 siano state stuprate tra le 50.000 e le 100.000 donne. Altri paesi che hanno conosciuto questo orrore sono l'Afghanistan, la Colombia, la Costa D'Avorio, il Mali, il Nepal, la Repubblica Centrale Africana, la Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sri Lanka, il Sud Sudan, Sudan (Darfur).

A livello internazionale l'impegno per lenire le sofferenze delle vittime ha meritato il riconoscimento del Premio Nobel per la Pace 2018, consegnato lo scorso ottobre 2018 a Denis Mukwege e Nadia Murad per i loro sforzi a porre fine all'uso della violenza sessuale come arma di guerra. Di fronte a questo quadro desolante, incoraggiamo e supportiamo il nostro Paese:

- affinché i programmi di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo includano la collaborazione con le associazioni locali che forniscono alle vittime una gamma completa di servizi di sostegno, dall'assistenza fisica a quella psicologica, oltre a quella materiale;
- nell'impegno concreto per il perseguimento dei colpevoli, tramite il supporto allo sviluppo di adeguate leggi nazionali nei paesi dove si sono consumate le violenze e fornendo la formazione adeguata sulle modalità di condurre le indagini;
- nel fornire una formazione adeguata anche agli operatori umanitari che operano per conto del nostro paese o in collaborazione con esso, attraverso uno specifico training sull'assistenza alle vittime;
- affinché confermi i suoi sforzi nei piani triennali "Donne, Pace e Sicurezza", adottati a seguito della Risoluzione 1325/2000 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

f) Vittime civili di guerra nel mondo.

L'attuale natura dei conflitti contemporanei, che spesso non si configurano come guerre dichiarate, ma come situazioni endemiche di scontri e violenze, ne rende difficile quantificarne esattamente il numero che comunque tutti gli istituti di ricerca indicano tra i 50 e i 60.

Anche se differiscono molto nella loro natura a seconda del contesto, un fattore comune a tutte queste situazioni di guerra e conflitto è l'altissimo numero di vittime tra la popolazione civile, che a decine di migliaia ogni anno vengono uccise, mutilate, ferite o costrette ad abban-



donare la loro terra pur di sopravvivere.

L'uso di armi sempre più sofisticate da un lato e l'utilizzo sempre più diffuso di armi improvvisate dal bassissimo costo dall'altro, fanno sì che questo scenario sia destinato a peggiorare nel corso del tempo, se non vi saranno interventi incisivi da parte delle diplomazie e della comunità internazionale. Oltre a ciò, la indeterminatezza dello stato di guerra in molte situazioni di crisi è un altro fattore che indebolisce ancora di più la posizione delle vittime civili, privandole della tutela che pure di fatto spetta loro.

Non a caso quindi la tematica della protezione dei civili nei conflitti è considerata prioritaria anche dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, che nel suo ultimo rapporto sul tema all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel maggio scorso ha più volte fatto appello agli Stati per aumentare gli sforzi di protezione delle vittime civili dei conflitti.

Naturalmente il primo sforzo in questo senso deve essere la prevenzione dei conflitti, intervenendo sui fattori che ne sono la causa, cui va affiancata una incisiva opera di supporto concreto nelle situazioni di post-conflitto, al fine di ristabilire le condizioni di una civile convivenza e di ricostruire il tessuto sociale ed economico delle comunità, che inevitabilmente viene sconvolto dagli eventi bellici, specialmente se di lunga durata.

Va poi tenuto nella giusta considerazione il fatto che le guerre sono una delle principali cause – se non la prima – degli spostamenti forzati di popolazioni rivelandosi come una catastrofe umanitaria senza precedenti, con drammatiche conseguenze sotto gli occhi di tutti; basti pensare che nel 2017 sono state ben 16,2 milioni gli individui costretti a lasciare il proprio paese di origine a causa dei conflitti, senza avere la possibilità di ritornarvi in condizioni di sicurezza per lunghi anni.

In questo scenario l'ANVCG sostiene e chiede:

- un forte impegno nel campo della prevenzione dei conflitti, attraverso il rafforzamento delle attività e dei progetti di cooperazione internazionale che agiscano sulle cause degli stessi e rafforzino le capacità di resilienza delle comunità locali;
- l'ampliamento delle iniziative umanitarie e di cooperazione allo sviluppo finalizzate a elevare le condizioni socioeconomiche e morali dei civili vittime di guerre e conflitti nel mondo, con particolare attenzione al loro reinserimento nel tessuto sociale ed economico laddove i conflitti hanno causato disabilità ed invalidità permanenti;
- politiche sulle migrazioni che tengano in considerazione lo status e la speciale protezione di cui godono i civili che fuggono dalle guerre e dai conflitti ai sensi del diritto internazionale;
- un impegno attivo nei processi di pace e di pacificazione, per consentire a coloro che sono costretti a raggiungere l'Unione Europea in condizioni precarie a causa di guerre e conflitti, di poter tornare quanto prima nel paese di origine in un clima pacificato e sicuro;
- l'individuazione di procedure sicure che assicurino ai civili che fuggono da guerre e conflitti un transito sicuro verso altri luoghi (ad esempio, corridoi umanitari)

A nessuno sfuggirà che l'azione dell'ANVCG è fatta di passione, impegno e sacrificio, al fine di creare una nuova cultura, non solo per l'Italia, ma anche per il mondo, volta alla pace e alla solidarietà.

Il XXI secolo deve segnare l'inizio di una svolta dell'umanità, che veda la cancellazione per sempre della guerra e l'affermazione della Pace per tutti, che è giustizia, libertà e uguaglianza.

Attività 2021

Introduzione

Anche nel 2021, l'attività dell'ANVCG è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e dalle restrizioni decise per contenerne la diffusione.

A causa di questa situazione, gli eventi in presenza sono stati fortemente ridimensionati e anche le assemblee sezionali non si sono potute tenere alle scadenze naturali, ma solo quando la situazione lo ha permesso.

L'esperienza maturata nel 2020 dalla collettività nell'uso delle tecnologie a distanza ha sicuramente reso possibile affrontare questa particolare situazione nel 2021 in modo più efficace che nell'anno precedente. Va però ricordato che, per la peculiare natura dei soci, il ricorso all'uso delle tecnologie a distanza ha potuto sopperire solo in parte agli incontri e agli eventi in presenza; infatti il potersi ritrovare insieme in occasione di cerimonie, commemorazioni o assemblee è sempre stato per gli associati un momento molto importante dal punto di vista umano e un'occasione per rivedere altre persone con cui hanno condiviso esperienze di vita profondamente toccanti.

In questo contesto, l'Associazione ha comunque continuato a essere uno dei pochi punti di riferimento per le vittime civili di guerra, in grado di farsi carico delle loro necessità riguardo la pensione, l'assistenza ecc. e di poter essere per loro anche una fonte di sostegno morale.

Per questo motivo l'ANVCG ha continuato a fare un grande sforzo per mantenere la piena operatività di tutte le sue strutture periferiche, naturalmente nel completo rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza sanitaria; grazie a questo impegno, è stato possibile sviluppare una rete di assistenza per gli associati con la previsione di una serie di servizi che saranno illustrati più avanti.

In questa circostanza così particolare e drammatica, è riemerso lo spirito che animava l'Associazione

negli anni dell'immediato dopoguerra, quando il senso di solidarietà reciproca e la consapevolezza di far parte di una collettività in grado di dare sostegno concreto sono stati elementi fondamentali per superare le grandi difficoltà dell'epoca.

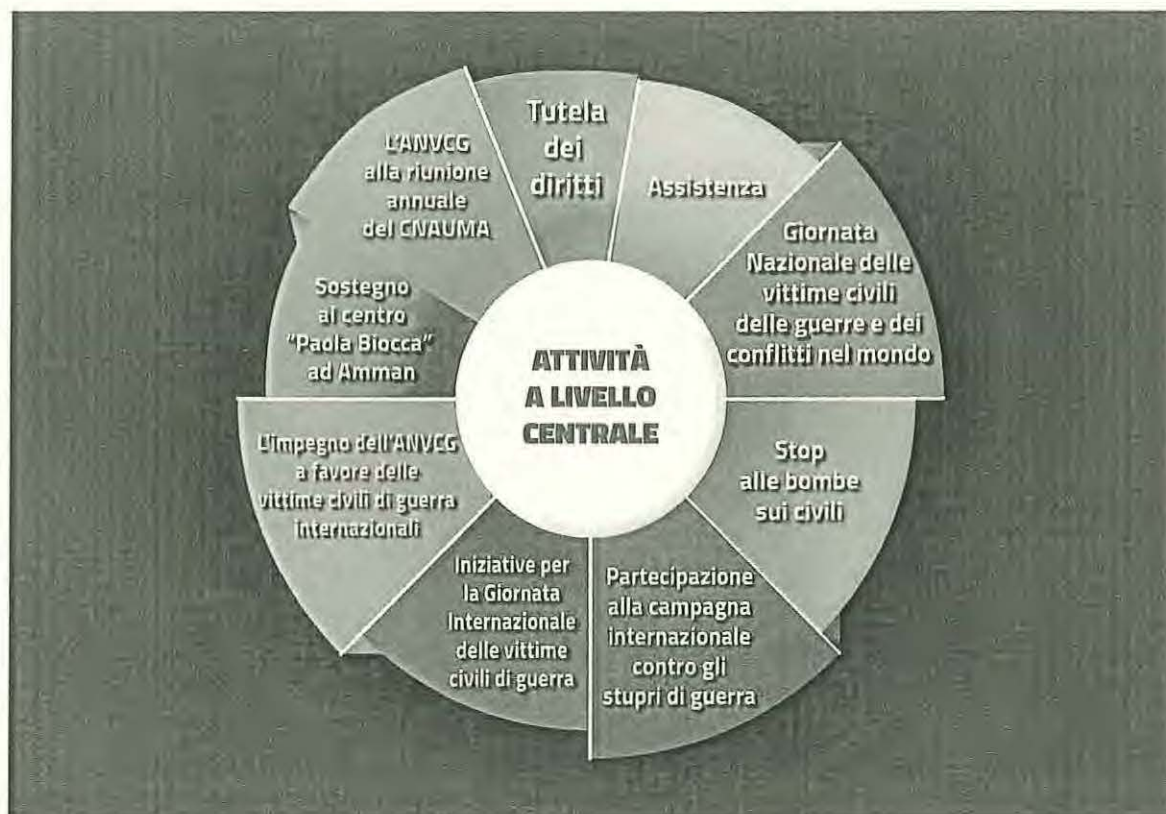
L'emergenza Covid-19, con tutto quello che ne è derivato, ha ripresentato una situazione simile, con la grande differenza però dell'età avanzata delle vittime civili di guerra, che le ha rese e le rende una categoria particolarmente fragile e a rischio.

Per quanto riguarda le iniziative genericamente destinate alla collettività, l'Associazione ha cercato di svolgerle, laddove possibile, con l'utilizzo di tecnologie a distanza; ciò ha riguardato in particolare i laboratori nelle scuole (sia riguardo la sensibilizzazione in materia di ordigni bellici inesplosi che più genericamente sulle vittime civili di guerra) e gli incontri relativi alle tematiche internazionali (come ad es. all'interno della campagna "Stop bombing towns and cities").

Non c'è dubbio però che questi due anni di emergenza sanitaria hanno costretto l'ANVCG a cambiare le sue modalità operative, con l'adozione di prassi del tutto nuove rispetto a quelle consolidate in passato. Anche in queste circostanze molto difficili, l'Associazione ha comunque dato prova di una grande capacità di adattamento, dimostrando così ancora una volta la sua vitalità.



Attività a livello centrale



Tutela dei diritti

Come detto, i compiti di tutela e rappresentanza delle vittime civili di guerra italiane sono attribuiti in via esclusiva all'ANVCG dal D.P.R. 23 dicembre 1978 in via generale, a prescindere dall'iscrizione o meno al sodalizio.

I suddetti compiti di rappresentanza e tutela vengono svolti attraverso una serie di attività, sia direttamente rivolte agli interessati che messe in opera presso le Istituzioni, che hanno uno spettro particolarmente ampio, dato che tra gli associati vi sono soggetti di età molto diversa, considerando che molte vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di molti anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e persino ai giorni nostri.

Tra i tradizionali compiti dell'Associazione, che proseguono tutt'oggi a causa del peggioramento delle condizioni di salute, si pone l'assistenza per

tutte le domande di pensione di guerra diretta e indiretta e di assegni accessori (istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della 13ª mensilità ecc.).

Il settore delle pensioni di guerra è contraddistinto da una normativa particolarmente complessa che rende praticamente obbligatoria la mediazione di un soggetto che abbia competenza ed esperienza, com'è il caso dell'Associazione.

L'attività di assistenza non si limita alla fase amministrativa, ma si estende anche a quella giurisdizionale, con la predisposizione dei ricorsi in materia di pensioni di guerra alla Corte dei Conti. Date le modifiche procedurali intervenute negli ultimi anni, che rendono problematico poter agire in totale autonomia, l'Associazione ha provveduto a stipulare convenzioni con studi legali in modo da garantire la regolarità dell'instaurazione dei ricorsi presso la sedi regionali della Corte.

Oltre a ciò, l'ANVCG svolge un'attenta e competente opera di assistenza e informazione sui diritti

degli invalidi di guerra in campo sanitario (esenzione ticket, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici ecc.); di informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette (invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi); di assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra; di assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate (agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico ecc.).

Questo genere di attività – che si svolge non solo nei confronti degli interessati ma anche verso i loro familiari e in modo completamente gratuito – registra una crescente rilevanza e apprezzamento, testimoniato anche dagli accessi registrati nel sito internet dell'Associazione, a fronte di una sempre maggiore complessità della normativa di riferimento, sia specifica per i pensionati di guerra che generale in favore delle persone disabili.

Va tenuto conto che la gran parte di questi diritti sono specifici delle categorie rappresentate e quindi si tratta di un tipo di assistenza che solo l'ANVCG può garantire con puntualità; ciò richiede un lavoro di aggiornamento continuo del personale in modo da poter essere sempre aggiornati su tutte le novità e le evoluzioni normative e di prassi.

L'ANVCG svolge poi anche una funzione di raccordo tra le esigenze dei soci e la pubblica Amministrazione, sollecitando quest'ultima a fornire soluzioni e risposte, sia a casi singoli che a questioni di carattere generale. Questa stessa funzione, che è di grande utilità non solo per i soci, ma anche per gli stessi uffici pubblici, data la grande esperienza acquisita dall'Associazione in questi campi, è svolta anche attraverso i rappresentanti in commissioni od organismi di controllo (Commissioni mediche per le pensioni di guerra, Commissioni del collocamento obbligatorio ecc.).

Accanto a questa attività per così dire "ordinaria", vi è poi una costante opera di difesa dei diritti acquisiti dalle categorie rappresentate e il primo di questi diritti è quello a un trattamento pensioni-

stico dignitoso ed adeguato a quel principio risarcitorio che è sancito dalla legge come *"un atto di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto"* (art.1 D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915).

Le pensioni di guerra ormai non sono più adeguate a svolgere questa funzione che è altamente etica, ancora prima che economica; la progressiva perdita di valore reale, i maggiori bisogni legati all'avanzare dell'età, la situazione di crisi economica che allarga sempre più i suoi effetti sono tutti fattori che hanno reso le pensioni inadeguate. Non va poi dimenticato che – per ragioni storiche – manca nella loro commisurazione il risarcimento del danno biologico e morale che è invece la parte più essenziale e profonda del dolore sofferto, sia come invalidi che come congiunti di caduti.

Oltre a ciò negli ultimi anni si è assistito a una progressiva erosione del principio di irrilevanza delle pensioni di guerra sotto il profilo reddituale, che è la diretta conseguenza della loro natura risarcitoria.

Le pensioni di guerra, erogate dal Ministero dell'Economia, si distinguono in pensioni dirette (erogate a coloro che hanno sofferto una o più invalidità per causa bellica, spesso cecità e mutilazioni) e pensioni indirette (erogate a coloro che hanno perduto un congiunto, coniuge, figlio o genitori sempre per fatto bellico). Un trattamento specifico è poi previsto per i deportati nei campi di sterminio e per i perseguitati razziali e politici.

I trattamenti pensionistici di guerra sono in genere di importo modesto: l'85% dei titolari percepisce meno di 6.000 euro l'anno e oltre il 50% meno di 3.000 euro l'anno. Per dare degli esempi concreti, un mutilato che ha perso una gamba per causa di guerra ha una pensione di 623 euro al mese; chi ha avuto delle gravi cicatrici sul viso comportanti notevole deformità ha una pensione di 277 euro al mese; una vedova di guerra percepisce normalmente 393 euro al mese; un genitore che ha perso il figlio 187 euro al mese.

In assenza di provvedimenti specifici, che datano ormai a quasi 30 anni fa, il valore reale di questi trattamenti pensionistici, peraltro parametrati su



un criterio non più attuale – quello della diminuzione della capacità lavorativa – ha subito una progressiva riduzione negli ultimi decenni, a causa del divario tra l'inflazione reale e l'adeguamento automatico annuale degli importi, fino a divenire ormai inadeguato a svolgere la funzione risarcitoria voluta dalla legge.

Questa speciale funzione delle pensioni di guerra le rende differenti da tutte le altre pensioni, sia previdenziali che assistenziali e ha come logica e necessaria conseguenza la estraneità dei trattamenti pensionistici di guerra dal concetto di reddito, trattandosi in sostanza non di un arricchimento ma di una riparazione del danno sofferto, senza alcuna colpa, a causa delle vicende belliche, sia esso una invalidità oppure la perdita di un congiunto.

E' questo il motivo per cui tutti i trattamenti pensionistici di guerra non sono considerati ai fini fiscali e, per usare le parole della legge, "sono irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali ed in nessun caso possono essere computati, a carico dei soggetti che le percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali" (art. 5 della legge 8 agosto 1991, n°261).

Purtroppo però anche sotto questo profilo negli ultimi anni si è verificata una erosione dei diritti delle vittime di guerra perché la natura risarcitoria delle loro pensioni è stata disconosciuta per la concessione dell'assegno sociale e per il calcolo dell'ISEE.

Quest'ultima è una grave incoerenza normativa che ha bisogno di essere sanata al più presto, soprattutto in funzione dell'attuale situazione di grave emergenza sanitaria, sociale ed economica, dato che essa va a danneggiare la parte più indigente di una categoria – quella delle vittime civili di guerra – che già di per sé è caratterizzata da una particolare situazione di fragilità e che ha sofferto e soffre tuttora in modo rilevante la crisi che si è venuta a creare.

Si tratta di una anomalia che in non pochi casi ha addirittura l'effetto di penalizzare i titolari di pensione di guerra a basso reddito rispetto la generalità dei cittadini. Così è accaduto, ad esempio, ad

alcuni soci che si sono rivolti all'ANVCG e che sono percettori di pensioni di guerra senza altri redditi, che a causa della pensione che ricevono a tale titolo non possono accedere all'assegno sociale, finendo con il percepire complessivamente una somma inferiore a quella che avrebbero percepito senza pensione di guerra. In questi casi non si può neanche esercitare un diritto di opzione, non previsto dalla legge, ma solo rinunciare definitivamente alla pensione di guerra, cosa che però molti non vogliono fare – giustamente – per il valore simbolico che questo trattamento ha per loro.

Per questo motivo che l'Associazione sta da anni cercando di ottenere dal Parlamento il completo riconoscimento della natura risarcitoria delle pensioni di guerra, insieme a un loro adeguamento alla più moderna e completa concezione del "danno alla persona" che si è affermato in tutti gli altri settori del diritto.

Nonostante l'impegno dell'Associazione e il favore unanime delle forze politiche, purtroppo le proposte presentate a tal fine non hanno avuto nel 2021 un esito favorevole, anche in assenza di un vero e proprio onere di spesa, dato che la loro copertura sarebbe garantita ampiamente dall'avanzo che ogni anno si registra sul capitolo di competenza, per il naturale decremento del numero degli aventi diritto.

L'impegno dell'ANVCG per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, sostanzialmente invariati da più di 30 anni e per il riconoscimento pieno della loro irrilevanza, continuerà anche in futuro e fino a quando queste rivendicazioni non otterranno una risposta soddisfacente da parte delle Istituzioni, con la ferma convinzione che non si tratta di richieste di carattere settoriale, ma semplici atti di equità e di giustizia verso la benemerita categoria delle vittime di guerra.

Assistenza

Negli ultimi anni, con il crescere dell'età media degli associati, ha assunto una sempre maggiore importanza l'attività di assistenza domiciliare, sia per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche pensionistiche o di altro genere, sia per ciò che concerne altre forme di supporto alla persona che vanno dall'aiuto psicologico, alla fornitura di servizi ecc.

Questa multiforme attività è normalmente esplicata dalle sezioni periferiche direttamente o attraverso convenzioni con altri enti e associazioni sul territorio.

Non va infatti dimenticato che le categorie rappresentate sono caratterizzate da una particolare situazione di fragilità e che spesso si trovano nell'impossibilità di ottenere servizi di supporto e di assistenza dalle istituzioni pubbliche preposte – Comuni e Comunità montane – secondo quanto previsto teoricamente dall'art.3 del D.P.R. 23 dicembre 1978.

Proprio per questo motivo, l'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto particolarmente serio sulle vittime civili di guerra e l'ANVCG, pur tra le grandi difficoltà che la situazione ha creato alla sua capacità di azione, ha ritenuto necessario attivarsi in qualche modo per dare un contributo concreto alla categoria che rappresenta.

A tale scopo è stato varato uno specifico progetto interno di assistenza ai soci, i cui dettagli sono illustrati nell'apposita sezione (cfr. pag. 66)

Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

La legge 25 gennaio 2017, n°9 ha riconosciuto "il giorno 1° febbraio di ciascun anno quale «Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e

dei conflitti nel mondo», al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra".

La legge prevede che, per celebrare la Giornata, gli Enti locali promuovono e organizzano cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo. Oltre a ciò, il Ministero dell'Istruzione ha il compito di coinvolgere in queste iniziative le scuole di ogni ordine e grado, prevedendo specificatamente in tale ambito la collaborazione con l'ANVCG e con il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti, attraverso un apposito Protocollo d'intesa.

Purtroppo, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, non è stato possibile organizzare una celebrazione in presenza, come negli scorsi anni, ma si è dovuto organizzare un evento online, incentrato sulla premiazione del concorso nazionale per le scuole dal titolo "Dal sangue delle vittime delle guerre mondiali ad un'Europa promotrice di pace", indetto con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione.

1° Febbraio 2021

**Premiazione
del Concorso Nazionale per le scuole**

**DAL SANGUE
DELLE VITTIME
DELLE GUERRE MONDIALI
AD UN'EUROPA
PROMOTTRICE DI PACE**

**in occasione della
GIORNATA NAZIONALE
DELLE VITTIME CIVILI DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI NEL MONDO**



Anche per questa edizione è stato scelto un tema che, come previsto dalla legge istitutiva della Giornata, possa collegare attualità e memoria storica. Partendo da questa premessa, i partecipanti al bando sono stati chiamati a riflettere sul ruolo che l'Unione Europea ha avuto, ha e potrà avere nel prevenire i conflitti nel mondo e mitigarne le conseguenze sulle popolazioni civili.

Il concorso si è articolato in due sezioni:

- 1) scrittura: un saggio breve o un articolo di giornale, da presentare in formato digitale (PDF) con possibilità di utilizzare anche immagini (opzionale), della lunghezza massima di 10.000 caratteri.
- 2) video: durata massima consentita di 5 minuti, compresi i titoli di testa e di coda.

Il bando ha visto, come negli scorsi anni, un'ampia e vivace partecipazione degli studenti, con contributi video e racconti incentrati sul tema proposto. L'evento in cui è stata inserita la premiazione del concorso, seppur solo telematico, ha avuto l'obiettivo di richiamare l'attenzione sul dramma umanitario delle vittime civili di guerra, al fine di conservare la memoria delle vittime, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

Dopo i saluti inviati da Papa Francesco, che si è detto vicino alla Giornata ed all'ANVCG con la sua benedizione, e da David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo, è intervenuta l'On. Lucia Azolina (Ministra dell'Istruzione), che in video-saluto ha voluto ringraziare l'ANVCG con "per questa iniziativa che premia i talenti e le scuole", aggiungendo che "questa giornata promuove una riflessione profonda tra i nostri studenti sulla guerra: un impegno sicuramente meritevole portato avanti dall'ANVCG".

Testimonianze importanti, tra le altre, sono state quelle portate dall'allora Presidente ANVCG Giuseppe Castronovo, che ha ricordato le circostanze in cui ha perduto la vista a causa di un ordigno bellico in giovanissima età; da Franco Leoni Lautizi, dirigente ANVCG sopravvissuto alla strage di Marzabotto e quindi testimone diretto di questo terribile eccidio, purtroppo scomparso ad aprile, pochi mesi dopo l'evento; da Nicolas Marzollino,

giovane socio dell'Associazione, rimasto vittima di un ordigno bellico inesplosivo nel 2013 all'età di soli sedici anni.

Nell'ultima parte dell'anno poi è stato lanciato il Concorso per la Giornata del 2022, per il quale è stato scelto il titolo "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi", al fine di confrontare le esperienze di chi oggi fugge della guerra e di chi, ieri, in tenera età, l'ha vissuta in prima persona, utilizzando questa analisi come strumento fondamentale per la comprensione del fenomeno bellico e del valore della pace.

Nonostante questi ultimi due anni siano stati particolarmente difficili per il mondo scolastico, in un contesto reso estremamente complesso dall'emergenza sanitaria, l'ANVCG ha voluto comunque mantenere la continuità nell'organizzazione del concorso, ritenendo molto importante tenere viva l'attenzione sui destini delle vittime civili di guerra anche quando l'opinione pubblica è stata focalizzata completamente su altre tematiche. Anche in tempi di Covid-19, infatti, in tante parti del mondo i civili hanno continuato a morire e a soffrire sotto i bombardamenti e il fuoco delle armi e questo non deve mai passare sotto silenzio.

Iniziative per la Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra

Pochi numeri bastano per dare un'immagine della drammatica realtà delle popolazioni coinvolte in guerre e conflitti: sono più di 100 milioni i civili uccisi da guerre e conflitti al 1900 a oggi; una percentuale dell'80% delle vittime tra i civili nelle guerre contemporanee, che sale al 90% nelle aree densamente popolate; 25 milioni di persone costrette a fuggire in un altro paese per salvarsi dalla guerra.

Questi dati non esauriscono il quadro: sono decine e decine i Paesi dove ogni anno si contano vittime civili a causa delle guerre; gli attacchi distruggono o danneggiano gravemente infrastrutture essenziali e strutture mediche e rendono i territori insospitabili e persino pericolosi, contaminati da residui bellici esplosivi; la violenza anche sessuale rimane strumento di guerra, terrorismo, tortura e repressione; il tessuto sociale è piagato per generazioni e generazioni.



Tutte queste distruzioni ai danni delle popolazioni inermi e coinvolte loro malgrado in scontri che non hanno voluto né tantomeno cercato, provocano immensi sofferenze e continuano ad accadere in tutto il mondo, nonostante le Convenzioni di Ginevra abbiano dichiarato solennemente e senza ambiguità il principio di inviolabilità dei civili nelle guerre e nei conflitti.

La tutela dei civili nei conflitti e l'assistenza alle vittime delle guerre non possono fermarsi davanti ai confini geografici né temporali: la globalizzazione e l'interconnessione tra tutte le Nazioni fanno sì che un'efficace tutela delle popolazioni civili sia possibile solo col coinvolgimento attivo di tutta la Comunità internazionale.

L'Associazione ha sempre avuto tra i suoi scopi la promozione di una cultura di pace e di solidarietà, nella convinzione che questo sia l'unico modo per porre fine a questo dramma. Questa attività passa anche attraverso delle iniziative finalizzate a "esportare" negli altri paesi le conquiste e i riconoscimenti che abbiamo ottenuto nel nostro paese, grazie all'unità di intenti e di forze che abbiamo saputo mettere in campo durante tutta la storia del nostro sodalizio.

Tra queste conquiste indubbiamente c'è anche quella dell'istituzione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo di cui si è detto sopra, la cui proclamazione a livello internazionale potrebbe essere di grande aiuto per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale e rafforzare le tutele e le misure assistenziali a favore delle vittime civili di guerra.

Per questo motivo, in occasione della Giornata

2020, l'ANVCG ha lanciato ufficialmente una proposta in tal senso, facendosi altresì promotrice della costituzione di un Comitato promotore, il cui Presidente è l'Ambasciatore Umberto Vattani, che sta operando per coinvolgere le Istituzioni nazionali e internazionali, le organizzazioni della società civile e i media, al fine di ottenere la proclamazione di un Anno Internazionale dedicato alle vittime civili dei conflitti, che preluda all'istituzione di una "Giornata internazionale"

I valori e gli obiettivi che intendiamo veicolare con questa proposta sono:

- sottolineare il valore primario della pace, condizione essenziale per il rispetto di tutti gli altri diritti umani;
- sollecitare la piena applicazione del diritto internazionale umanitario e ampliare le già esistenti misure di protezione dei civili;
- prevedere adeguate misure di assistenza e di reinserimento sociale in favore delle vittime civili di tutte le guerre e i conflitti e delle loro famiglie;
- assicurare la partecipazione attiva delle vittime civili di guerra alla predisposizione delle misure di protezione e di tutela;
- ribaltare la ricorrente narrazione dei conflitti dove i protagonisti sono solo gli schieramenti militari contrapposti e gli interessi economici e geopolitici.

Tra le attività organizzate per promuovere questa iniziativa, spicca la giornata dedicata al tema della pace e del dialogo tra i popoli, tenutasi il 28 luglio 2021 a Taormina, organizzata con la Fonda-

zione Taormina Arte Sicilia, l'Associazione Musicale e Culturale "Aldebaran", l'Associazione Musicale "Almoetia" e il Ministero dell'Istruzione e con i patrocinii della Commissione Europea, del Ministero degli Esteri, della Regione Sicilia e del Comune di Taormina.

La giornata si è aperta con una tavola rotonda dal titolo "Mai più vittime civili di guerra – la cultura della pace e della solidarietà quale strumento di prevenzione e risoluzione dei conflitti", presso l'Hotel Villa Diodoro, articolata in due sessioni, cui hanno partecipato personalità di alto livello italiane e straniere.

La prima sessione è stata dedicata alle azioni della comunità internazionale per rafforzare la protezione dei civili vittime di guerre e conflitti armati, dapprima dal punto di vista della società civile e poi con le azioni poste in essere dalle istituzioni nazionali ed europee. La seconda sessione ha avuto come focus la proposta di istituire una "Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo".

La giornata si è conclusa con il concerto "Musica da Gerusalemme, segni di speranza", dal particolare significato musicale, ma anche simbolico: il pianista Mohammad Alshaikh, è infatti un giovane talento palestinese, formato da un'insegnante ebrea presso l'istituto musicale "Magnificat" di Gerusalemme, fondato e gestito dai Francescani della Custodia di Terrasanta. Si tratta quindi di una vicenda umana che dimostra come la cultura del dialogo fra i popoli e il linguaggio universale della musica possano portare un messaggio di pace e di speranza, anche in una situazione di estrema complessità come quella del Medio Oriente.

L'impegno dell'ANVCG a favore delle vittime civili di guerra che sono costrette a fuggire dai loro paesi

Nell'ultimo rapporto annuale, rilasciato dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, si è confermato un significativo aumento delle migrazioni forzate nel mondo a causa di guerre, conflitti, persecuzioni, violazioni di diritti umani e situazioni di crisi. Nel 2020 il numero totale delle persone costrette alla fuga è stato pari a 82.4 milioni, così suddivise:

- 26.4 milioni di rifugiati
- 48 milioni di sfollati interni
- 4.1 milioni di richiedenti asilo
- 3.9 milioni di espatriati venezuelani

E' degno di nota il fatto che i paesi da cui proviene il maggior numero di rifugiati sono la Siria, l'area palestinese, l'Afghanistan, il Sud Sudan e il Myanmar, tutte zone profondamente segnate da conflitti e scontri interni da diversi anni. Il quadro non cambia se vengono presi in considerazione gli sfollati interni: i paesi maggiormente interessati da questo fenomeno sono infatti Colombia, Siria, Repubblica Democratica del Congo, Yemen e Somalia.

Anche se il fenomeno della migrazione forzata è complesso da analizzare e le sue diverse tipologie (migrazione a causa della guerra, economica, per persecuzioni ecc.) non sono sempre facilmente classificabili, l'analisi di questi numeri rende evidente che c'è una forte connessione tra spostamenti forzati e situazioni di conflitto e che molti dei rifugiati e degli sfollati sono a tutti gli effetti da considerare vittime delle guerre.

Non va sottovalutata anche la sempre maggiore durata di queste situazioni di conflitto, ormai divenute croniche in certi paesi: la gran parte dei rifugiati si trova costretta da più di cinque anni fuori dal paese di origine, perché in quest'ultimo non vi sono le condizioni per ritornare ad una vita normale e priva di pericoli gravi.

Oltre a considerare il fatto che il fenomeno dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale provenienti dalle aree di conflitto nella regione mediorientale ed africana sta assumendo proporzioni crescenti nel secondo decennio del nuovo secolo, va sottolineato che gli spostamenti forzati di popolazioni si rilevano spesso come una catastrofe umanitaria, con drammatiche conseguenze sotto gli occhi di tutti. In quest'ottica, l'attenzione per i rifugiati, che in grandissima parte fuggono dai loro paesi a causa di guerre e conflitti, assume un ruolo centrale perché essi sono a tutti gli effetti le nuove vittime civili di guerra.

Già da molti anni, l'ANVCG ha aumentato i suoi sforzi a favore delle vittime civili di tutte le guerre al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela sia in Italia che al di là dei confini nazionali, come sancito dal XXV Congresso Nazio-

nale, durante il quale l'ANVCG ha lanciato un appello chiedendo:

- un forte impegno nel campo della prevenzione dei conflitti, attraverso il rafforzamento delle attività e dei progetti di cooperazione internazionale che agiscano sulle cause degli stessi e rafforzino le capacità di resilienza delle comunità locali;
- un impegno attivo nei processi di pace e di pacificazione, per consentire a coloro che sono costretti a raggiungere l'Unione Europea in condizioni precarie a causa di guerre e conflitti, di poter tornare quanto prima nel paese di origine in un clima pacificato e sicuro;
- l'individuazione di procedure che assicurino ai civili che fuggono da guerre e conflitti un transito sicuro verso altri luoghi (ad esempio, corridoi umanitari).

Nell'ambito di questo impegno, è divenuta ormai consolidata la collaborazione con il Comitato 3 Ottobre nelle celebrazioni della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione – istituita dal Parlamento con la legge 21 marzo 2016, n° 45.

Questa sinergia si è concretizzata nella stipula di un Protocollo d'Intesa attraverso il quale, tra l'altro, l'Associazione sostiene in qualità di social partner il "Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo", inaugurato nell'estate del 2016 alla presenza del Presidente Mattarella.

L'iniziativa ha lo scopo di costruire uno spazio di dialogo tra le culture e i popoli attraverso l'arte; infatti, il Museo ospita un'esposizione permanente di fotografie, dipinti, testi e altri oggetti recuperati in mare e appartenenti ai migranti che hanno affrontato il Mediterraneo per fuggire dai loro paesi di origine, oltre ad altre opere d'arte e materiali mostrati allo scopo di far comprendere la drammatica realtà del fenomeno migratorio.

L'ANVCG ha messo a disposizione dei reperti e delle testimonianze delle vittime civili di guerra di ieri, per mettere in evidenza le analogie tra le sofferenze da loro vissute con quelle che si trovano ad affrontare oggi coloro che fuggono dai conflitti.

Un'altra parte del Protocollo di Intesa riguarda il progetto nazionale denominato "Sulle Onde della Pace", rivolto alle classi terze delle scuole secon-

darie di primo grado e alle scuole secondarie di secondo grado. Il progetto mira a diffondere e realizzare laboratori didattici, totalmente gratuiti e della durata di due ore, per la promozione di una cultura della non violenza e di una cittadinanza globale. Il focus riguarda la condizione delle vittime civili di guerra di ieri e di oggi, nonché le migrazioni forzate per chi fugge da zone di conflitto e di violenza.

Attraverso tale lavoro si vuole raccontare alle nuove generazioni quanto siano pervasivi i conflitti, che colpiscono indiscriminatamente tutte le popolazioni civili. Così facendo, infatti, si vuole accendere nei giovani la consapevolezza che la guerra è un'emergenza globale e come tale deve essere debellata.

I laboratori vogliono inoltre valorizzare il ruolo dei testimoni, come fonti orali della storia e il loro impegno educativo nei confronti delle nuove generazioni e promuovere i valori della memoria, della pace e della fratellanza. Attraverso il racconto di questi testimoni diretti si propone di far entrare i giovani nella storia, coinvolgendoli in un percorso di crescita, di arricchimento di educazione all'empatia e di condivisione di valori sui temi dell'inclusione e della non violenza.

Anche nel 2021 l'ANVCG ha partecipato alle celebrazioni della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione organizzando dei laboratori per gli studenti e le studentesse su temi come l'incidenza di guerre e conflitti nella genesi dei flussi migratori; il diritto dei migranti "da conflitto"; il parallelismo fra migranti e sfollati post-conflitto di ieri e di oggi; analisi delle aree più a rischio attraverso attività interattive.

I laboratori proposti dall'ANVCG per le celebrazioni della sesta Giornata, dal titolo "Identità migranti", si sono svolti in diverse sessioni che hanno coinvolto circa 60 studenti liceali provenienti da diverse regioni italiane e diversi Paesi europei. Durante i laboratori formativi curati dall'Associazione è stato offerto agli studenti un percorso ricco di dati, informazioni e testimonianze del passato, al quale si è affiancato anche un momento di approfondimento sulle migrazioni forzate attuali, al fine di stimolare una riflessione su esperienze solo apparentemente lontane dal punto di vista cronologico e geografico ma, in realtà, estrema-



mente vicine.

Un'altra iniziativa organizzata su questo tema è consistita nel progetto "Identità Migranti del Mediterraneo – l'M Med", finanziato dal Ministero dell'Istruzione attraverso un bando con le risorse derivanti dal "Fondo asilo, migrazione e integrazione" della Commissione Europea e del Ministero dell'Interno, e presentato in partenariato con l'Istituto scolastico Nicola Gallo di Agrigento e con lo stesso Comitato 3 Ottobre.

Riconoscendo la centralità dei giovani e con il fine di renderli veri e propri protagonisti dei processi di cambiamento, questo progetto si pone come obiettivo principale la valorizzazione del "Museo della Fiducia del Dialogo di Lampedusa" attraverso l'organizzazione di una serie di attività di approfondimento e sensibilizzazione sul tema dell'immigrazione secondo i principi e i valori richiamati dalla "Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione" e dal progetto "Porte d'Europa", nel solco delle esperienze progettuali degli ultimi anni.

Il nuovo progetto intende quindi proseguire il lavoro di valorizzazione del Museo della Fiducia e del Dialogo di Lampedusa, rendendolo un vero proprio polo catalizzatore fondato sul protagonismo giovanile e sui valori dell'accoglienza, ponendosi tre obiettivi specifici:

- 1) implementare l'offerta formativa ed espositiva del Museo;
- 2) favorire una maggiore partecipazione dei giovani attraverso lo sviluppo di una serie di veri e propri percorsi di progettazione partecipata e di protagonismo giovanile fondati anche sulla cultura del volontariato;
- 3) favorire una maggiore interconnessione del Museo con il territorio rendendolo un vero e proprio museo diffuso ampliando i propri confini.

In sintesi, il progetto ha mirato a:

- definire un nuovo piano dei percorsi di visita del Museo fondato da una parte sulla cultura del volontariato e dall'altro su un processo di valorizzazione delle esposizioni temporanee e permanenti presenti nel museo;
- progettare e realizzare un'esperienza virtuale da inserire nel Museo con contenuti multimediali legati anche alla realtà aumentata, che

possano ricreare le condizioni di un civile in area di conflitto bellico e per questo costretto alla fuga nel mare, così da offrire agli utenti attraverso un vero e proprio viaggio sensoriale;

- realizzare una rassegna teatrale esterna al museo, ma direttamente collegata ad esso, attraverso la quale artisti, studenti, giovani e attori possano aiutare la cittadinanza, e gli ospiti dell'isola, a riflettere sul tema dell'immigrazione per causa di guerra.

Stop alle bombe sui civili ("Stop bombing towns and cities")

Nel mondo attualmente sono in atto decine di conflitti armati e di guerre, dichiarate e non, la cui violenza sempre più si abbatte sulla popolazione civile, causando invalidità, distruzione e morte, oltre che la sistematica violazione dei diritti umani fondamentali.

In Afghanistan, India, Iraq, Libia, Yemen, Siria, Somalia, Libia, Myanmar, Nigeria, Pakistan e molti altri luoghi sono decine di migliaia le persone che hanno perso la vita o la propria integrità fisica e/o quelle di un proprio caro a causa della violenza della guerra. Chi ha potuto, ha cercato la salvezza nella fuga dal proprio paese, con tutte le dolorose conseguenze che questo comporta.

Larga parte di queste vittime è rappresentata da civili, divenuti ormai il target principale della violenza dei conflitti armati, con una proporzione che attualmente si aggira intorno al 90%, secondo i report di Action on Armed Violence (AOAV).

Le cause di questo drammatico fenomeno sono molteplici, ma tra le principali vi sono l'incremento esponenziale dei bombardamenti dei centri abitati, l'aumento vertiginoso dell'urbanizzazione e l'uso di ordigni esplosivi sempre più distruttivi su aree urbane che ormai contano milioni di abitanti, che è la causa maggiore del devastante impatto dei conflitti sui civili nel mondo contemporaneo.

Non vanno sottovalutate le altrettanto gravi implicazioni che la distruzione degli edifici e delle infrastrutture vitali hanno sulla salute pubblica e sullo sviluppo dell'area interessata, anche attraverso la presenza sul territorio di ordigni bellici, la cui pericolosità rimane una minaccia per decine di anni. Oltre ai danni diretti alle persone, dunque, le vittime e i sopravvissuti alla violenza esplosiva

devono affrontare le conseguenze a lungo termine, come il danno psicologico, la disabilità e l'esclusione economica e sociale.

Nonostante l'unanime condanna a livello di opinione pubblica, ancora molto resta da fare per garantire una efficace azione di contrasto a questo drammatico fenomeno, a partire dallo sviluppo della stessa normativa di diritto internazionale che attualmente non prevede regole che riguardino in modo specifico i bombardamenti sulle aree densamente popolate.

Questa esigenza sta diventando sempre più pressante e si fa sempre più urgente individuare degli strumenti ad hoc per ridurre in modo significativo i danni causati dai bombardamenti, come riconosciuto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite e dal Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa in un appello congiunto in cui si sono rivolti alle parti di conflitto chiedendo di "riconoscere che non possono combattere nelle aree popolate comportandosi come se si trovassero in campi di battaglia aperti. Devono, inoltre, riconoscere che utilizzare armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle città, nelle altre aree popolate e nei campi profughi, mette i civili in serio pericolo di subire un danno indiscriminato".

Nel 2011 le organizzazioni della società civile più impegnate su questo tema hanno dato vita ad una rete internazionale, International Network on Explosive Weapons (INEW), che ha lanciato la campagna "Stop bombing towns and cities" al fine di ridurre in modo significativo le sofferenze derivanti dai bombardamenti sui centri abitati (per l'appello di INEW cfr. pag. 34)

International Network on Explosive Weapons - INEW intende rivolgersi agli Stati e alle parti coinvolte nei conflitti in generale per limitare i danni e le morti causate dall'uso sconsiderato delle armi esplosive nelle aree densamente popolate (bombe di terra e aria, ordigni esplosivi artigianali, razzi, mortai, artiglieria ecc.).

Attraverso le sue attività, INEW intende promuovere la revisione da parte degli Stati delle loro politiche e delle linee guida sull'uso delle armi esplosive. I suoi membri si occupano poi di ricerche specifiche sul tema e intraprendono azioni pubbliche di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza e la consapevolezza del problema.

L'ANVCG, che tra i suoi scopi statuari ha anche quello di "promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati", ha aderito a



Giovani volontari impegnati nella campagna "Stop alle bombe sui civili"

questa campagna e la sta promuovendo in Italia con lo slogan "Stop alle bombe sui civili".

La campagna italiana, coordinata dall'ANVCG, è stata lanciata per la prima volta in occasione del convegno organizzato il 1° febbraio 2018 per la celebrazione della prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. All'interno della cornice di questa conferenza, l'ANVCG ha potuto presentare al pubblico la rete INEW, spiegarne obiettivi e motivazioni e anticiparne alcune iniziative.

La campagna viene svolta dall'ANVCG anche tramite il suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti, L'Osservatorio, tra le cui attività principali ci sono la raccolta delle notizie riguardanti l'impatto delle guerre sulle popolazioni di tutto il mondo e la presentazione e la divulgazione dei rapporti di altre organizzazioni attive nel campo della tutela dei diritti umani e di denuncia delle loro violazioni. Come soggetto coordinatore della campagna in Italia, l'ANVCG ha svolto e svolge un'azione di sensibilizzazione dei Parlamentari e delle Istituzioni, oltre a partecipare agli incontri internazionali che si tengono sul tema.

A settembre 2019, nell'ambito della conferenza internazionale dedicata al problema delle armi esplosive nei contesti urbani, dal titolo "La Protezione dei Civili nelle guerre urbane", è stato dato il via ai negoziati internazionali finalizzati all'adozione della prima Dichiarazione politica internazionale contro le armi esplosive nelle aree popolate. All'incontro, a cui ha partecipato l'ANVCG, la rete INEW ha esposto il suo punto di vista sui possibili elementi di una Dichiarazione Politica Internazionale sulle armi esplosive per elevare gli standard internazionali, evidenziando i punti cardine attorno ai quali dovrebbe ruotare il processo di negoziazione, ovvero: lo sviluppo di politiche e procedure operative per fermare l'uso di armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle aree popolate; la condivisione di buone pratiche; l'assistenza alle vittime per la realizzazione dei loro diritti e supportare le comunità colpite; la raccolta di dati, inclusa la registrazione delle vittime, con dati sulle vittime disaggregati per età, sesso e disabilità; l'attuazione di misure umanitarie e di protezione specificamente progettate per un contesto di uso delle armi esplosive; la costruzione di una comu-

nità internazionale impegnata sul problema, che si incontri regolarmente per monitorare i progressi.

Il processo è proseguito nei successivi mesi con il primo round di consultazioni a Ginevra, presso il Palazzo delle Nazioni Unite, in un incontro organizzato e presieduto dall'Irlanda, paese che guida il percorso diplomatico per l'adozione della Dichiarazione politica.

A gennaio 2020 l'Irlanda ha fatto circolare la prima bozza della dichiarazione, dalla quale emergeva chiaramente la necessità di precise procedure militari per limitare i danni inflitti ai civili dalle armi con effetti a largo raggio.

A febbraio 2020 si è svolto il secondo incontro aperto per la negoziazione del testo della Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive. Nel corso dei negoziati, le ONG coinvolte hanno evidenziato che nella bozza mancavano riferimenti agli effetti riverberanti delle armi esplosive. Tale assenza non è una questione di poco conto se si pensa che più volte sia la società civile che la Croce Rossa Internazionale hanno fatto appello agli Stati affinché la distruzione di strutture e infrastrutture vitali fosse inserita tra le variabili che i militari devono prendere in considerazione in fase di pianificazione delle operazioni militari. Sono proprio gli effetti riverberanti a caratterizzare l'impatto dannoso nel breve e lungo termine dell'uso delle armi esplosive nelle aree popolate. Inoltre, sempre nel corso dell'incontro, è emersa chiaramente la necessità di assistere le vittime su base non discriminatoria, un aspetto indubbiamente positivo, nonostante i riferimenti piuttosto generici nella bozza di testo.

A marzo 2020 erano previsti gli ultimi due appuntamenti per i negoziati sul testo della Dichiarazione politica internazionale cui sarebbe seguita, nel mese di maggio, la presentazione ufficiale della stessa alla comunità internazionale. La situazione di pandemia globale ha purtroppo costretto l'Irlanda a rivedere la tabella di marcia e a rimandare i negoziati a data da destinarsi, con l'impegno che la versione definitiva del testo sarebbe comunque stata approvata in incontri organizzati di persona. Nonostante lo stop forzato degli incontri, il lavoro delle delegazioni degli Stati e della società civile riunita nella rete INEW è continuato in modalità

virtuale. Nel mese di aprile l'Irlanda ha fatto circolare una nuova bozza di testo, chiedendo alle parti interessate, comprese le organizzazioni della società civile, di far pervenire i propri suggerimenti e commenti. Le organizzazioni che fanno parte della rete INEW, compresa l'ANVCG, hanno conseguentemente elaborato un documento condiviso che commenta in maniera dettagliata la bozza del testo.

A settembre 2020, l'Irlanda ha organizzato il webinar sulla protezione dei civili nelle guerre urbane dal titolo "Armi esplosive nelle aree popolate: problemi, politiche e pratiche. Nel discorso di apertura, il Ministro irlandese degli Affari Esteri Simon Coveney ha espresso preoccupazione per il fatto che l'uso delle armi esplosive nelle aree popolate ha gravi conseguenze per i civili. Pur deplorando che non sia stato ancora possibile finalizzare il testo della Dichiarazione politica internazionale, né accogliere gli Stati a Dublino per la sua approvazione ufficiale, ha ricordato ai partecipanti che "si può e si deve fare molto di più".

A ottobre 2020, durante la riunione della I Commissione della 75esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, una vittima civile di guerra ha parlato per conto della rete INEW raccontando la sua storia e l'impatto umanitario delle armi esplosive nelle aree popolate. Qui di seguito un estratto del suo intervento:

"A nome della Rete internazionale sulle armi esplosive (INEW), ringrazio per l'opportunità di rivolgermi oggi alla I Commissione. Parlo da Kabul, per condividere la mia esperienza di come i bombardamenti sulle città e paesi come il mio abbiano un impatto sulle persone. Hanno impatti devastanti sul nostro corpo, sulla nostra mente, distruggono le case delle nostre famiglie e ci costringono a fuggire perché abbiamo paura per la nostra vita e quella dei nostri cari. I suoni terrificanti delle esplosioni, degli edifici che crollano, delle persone che urlano e della terra che trema sono ricordi vividi di quando avevo appena sei anni. È stato terrificante. Il bombardamento del mio villaggio ha costretto la mia famiglia ad andarsene. Le bombe partivano da ovunque: dal cielo e dalla terra. [...] Gli Stati in questa Assemblea possono smettere di danneggiare i civili accettando di non usare nelle città armi esplosive pesanti.

Esorto tutti voi a finalizzare la Dichiarazione politica sulle armi esplosive non appena sarà possibile, e a lavorarci con l'obiettivo di sviluppare standard umanitari più forti che proteggano le persone dai danni da esse causati".

Il processo negoziale della Dichiarazione politica internazionale ha subito una battuta d'arresto a causa della situazione di pandemia globale e della conseguente impossibilità di svolgere dei negoziati in presenza, come desiderato dall'Irlanda. L'ANVCG, nel frattempo, ha continuato il suo lavoro partecipando agli incontri della rete INEW, che sono proseguiti per tutto l'autunno e l'inverno, confrontandosi sugli argomenti chiave della Dichiarazione.

Dal 3 al 5 marzo 2021 si sono svolte delle consultazioni informali online alle quali hanno partecipato oltre 70 Stati, alcuni dei quali per la prima volta. Complessivamente, nelle tre giornate è emersa la necessità di rivedere diversi punti della bozza di testo, tra cui il titolo e la sezione operativa, e di evidenziare maggiormente quelle che sono le conseguenze umanitarie dell'uso delle EWIPA. Nonostante tutti i partecipanti abbiano convenuto che il rispetto e l'attuazione del Diritto Internazionale Umanitario siano fondamentali per proteggere i civili, la maggior parte di essi vede la Dichiarazione come un modo per chiarire e rafforzare gli impegni e le misure pratiche, limitando l'uso di armi esplosive, mentre altri si oppongono all'idea che la Dichiarazione stabilisca ulteriori impegni.

L'ultimo round di consultazioni previsto per l'autunno 2021 è stato purtroppo rimandato ad aprile 2022 a causa dell'aumento dei contagi da Covid-19 a livello globale. Data l'importanza dei temi da trattare, l'Irlanda ha preso la decisione di privilegiare le consultazioni *de visu*, per favorire il confronto e le relazioni tra le organizzazioni della società civile e le delegazioni degli Stati partecipanti.

Partecipazione alla campagna internazionale contro gli stupri di guerra

Dal 2015, ogni anno, il 19 giugno si celebra la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In tutto il mondo, nelle zone di guerra, lo stupro



viene utilizzato come arma per assoggettare intere popolazioni sia durante che dopo i conflitti, con conseguenze devastanti non solo sulle donne, ma anche su uomini e bambini. Come ha voluto ribadire il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres nel messaggio divulgato per l'occasione, "la violenza sessuale nei conflitti ha effetti riverberanti nelle comunità e nelle società, perpetuando cicli di violenza e minacciando la pace e la sicurezza internazionale. Con l'avanzare della pandemia nelle regioni del mondo afflitte dai conflitti armati, i sopravvissuti si trovano ad affrontare ostacoli ancora più difficili. Denunciare questi crimini potrebbe essere più difficile; i rifugi e gli ospedali potrebbero essere chiusi. [...] Dobbiamo prevenire e mettere fine a questi crimini, mettere i sopravvissuti al centro della nostra risposta e assicurare i responsabili di questi crimini alla giustizia e ampliare il nostro supporto a favore di coloro che vengono colpiti da questa violenza", è una minaccia per la sicurezza collettiva e un'onta per l'umanità".

Nell'ultimo rapporto sulla protezione dei conflitti armati, António Guterres ha sottolineato come nonostante gli sforzi fatti in questo senso, come la creazione di un apposito ufficio del Segretariato Generale delle Nazioni Unite per la violenza sessuale associata a situazioni di conflitto e un network di agenzie internazionali impegnate su programmi-paese specifici, il fenomeno continui di fatto ad essere sottostimato, complice anche il senso di vergogna che impedisce alle vittime di denunciare quello che hanno subito e, di conseguenza, di raccogliere dati per ogni teatro di conflitto.

Nel 2012 la Nobel Women's Initiative ha lanciato una campagna internazionale (Inter national Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict) per combattere il fenomeno, considerandolo una questione umanitaria connessa ai crimini di guerra e alle violazioni dei diritti umani. Per questo l'Associazione ha aderito con decisione alla campagna contro gli stupri di guerra ("Stop Rape Italia").

Il referente italiano della campagna è Stop Rape Italia, realtà nata nel 2014, con cui l'Associazione collabora ormai da tempo.

Tra le finalità della campagna vi sono:

- l'esigenza che i programmi di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo includano la collaborazione con le associazioni locali che forniscono alle vittime una gamma completa di servizi di sostegno, dall'assistenza fisica a quella psicologica, oltre che quella materiale;
- un impegno concreto per il perseguimento dei colpevoli, supportando lo sviluppo di adeguate leggi nazionali nei paesi dove si sono consumate le violenze e fornendo la formazione adeguata sulle modalità di condurre le indagini;
- formazione adeguata anche degli operatori umanitari che operano per conto del nostro paese o in collaborazione con esso, attraverso uno specifico training sull'assistenza alle vittime.

L'ANVCG sostiene con convinzione Stop Rape Italia, essendo lo stupro di guerra una delle tante forme con cui la violenza si abbatte sui civili durante i conflitti, com'è stato dolorosamente dimostrato anche sul nostro territorio durante la Seconda Guerra Mondiale.

Già nell'immediato dopoguerra l'Associazione si era impegnata in questo campo, promuovendo in tutti i modi il riconoscimento di un risarcimento alle vittime di stupro in contesti di guerra, che in certe zone dell'Italia sono state numerose e, purtroppo, per lungo tempo sconosciute nei loro diritti.

Questo impegno ha trovato particolare impulso dopo la storica sentenza n.561/1987 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del testo unico sulle pensioni di guerra, nella parte in cui non prevedeva il risarcimento dei danni personali patiti dalle vittime di violenze sessuali consumate in occasione di fatti bellici.

Tuttavia, nonostante l'importantissimo valore giuridico e simbolico di questa pronuncia della Corte Costituzionale, questa ha potuto però trovare applicazione in rarissimi casi. Malgrado l'impegno profuso dall'Associazione, il Parlamento italiano non ha mai esaminato seriamente il tema e non ha mai adottato alcun provvedimento, neanche in quelle rare occasioni in cui si è discusso e legiferato in materia pensioni di guerra, giungendo al massimo a trattare tali progetti in Commissione nel corso degli anni 1994-1995.

Sostegno al centro "Paola Biocca" (Amman)

In continuità con le altre iniziative avviate negli ultimi anni per l'assistenza alle vittime civili delle guerre e dei conflitti anche al di fuori dei confini italiani, l'ANVCG da diversi anni contribuisce al sostegno e al potenziamento del Centro Paola Biocca, ad Amman, in Giordania.

Questo centro nasce nel 2014 da un progetto di Campagna Italiana Contro le Mine, realizzato in partnership con You Able – Onlus e Life Line for Consultancy and Rehabilitation ed è finalizzato a fornire assistenza psico-fisica, protesica e riabilitativa a giordani, siriani e rifugiati in stato di bisogno, con specifico riferimento a coloro che hanno perduto un arto a causa di mine o altri armi belliche.

Il centro, operativo dal gennaio 2016, è intitolato a Paola Biocca, attivista scomparsa tragicamente il 12 novembre 1999 nel corso di una missione umanitaria in Kosovo come portavoce del WFP (World Food Programme).

La Giordania è un paese al centro di un'area di conflitti di lunga data e questo lo ha reso un luogo in cui sono presenti molti profughi che fuggono dalle loro terre (iraqeni, palestinesi, yemeniti, libici, kurdi, siriani). Solo una parte dei rifugiati trova accoglienza nei campi profughi, molti di loro sono costretti invece a cercare aiuto e assistenza nei grandi centri urbani, spesso in condizioni di estrema indigenza.

Secondo l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) - il numero totale dei rifugiati in Giordania supera le 700.000 unità. Circa il 5,7% dei rifugiati ha subito un danno fisico e in 3 casi su 4, tale danno, rischia di portare ad una disabilità permanente. Il 41% delle disabilità concerne la mobilità, le cause: 25% bombe, 25% incidenti, 18% proiettili, 15% artiglieria, 2% tortura.

Data la nobiltà d'intenti con cui è stato costituito il centro e la sua destinazione specifica alle vittime civili mutilate a causa della guerra, l'ANVCG ha deciso di sostenere il progetto, facendosi carico, tra l'altro, della realizzazione e dell'allestimento del laboratorio di ortesi, che ha consentito di potenziare in modo importante le capacità di risposta della struttura.

L'ANVCG alla riunione annuale del CNAUMA

Il 21 luglio 2021 si è tenuto l'incontro annuale del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona, al quale hanno partecipato i principali soggetti della società civile attivi nel campo dello sminamento umanitario. La riunione, a causa dell'emergenza sanitaria, si è tenuta in modalità telematica anziché nella consueta sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Questo Comitato è un organo consultivo permanente, istituito nel 1999, al quale partecipano i rappresentanti del Ministero e gli organismi della società civile impegnati nel campo dello sminamento umanitario, anche al fine di raccogliere le valutazioni circa la ripartizione delle risorse stanziare nel Fondo per lo sminamento umanitario (per il quale è intervenuta la Cons. Amb. Giuliana Del Papa, Capo Ufficio VI, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo).

In apertura di riunione è intervenuta la Vice Ministra del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ha riassunto brevemente i principali sviluppi registratisi a livello internazionale nell'attuazione della Convenzione di Ottawa contro le mine anti-uomo, sottolineando il contributo valoriale del modello italiano di cooperazione internazionale nel settore dello sminamento, il quale si basa su di un approccio di tipo integrato che non si limita alla pur necessaria opera di bonifica, ma che tiene anche conto della dimensione sociale, attraverso un impegno a favore delle attività di educazione al rischio e di assistenza alle vittime e ai loro familiari.

A seguire è intervenuto l'Amb. Stefano Toscano, Direttore del Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra (GICHD), il quale, dopo aver ripercorso la storia dello sminamento umanitario fin dalla sua origine, ha parlato della violenza armata nei contesti urbani, definendola una "pesante eredità di contaminazione in cui l'identificazione e la rimozione dei resti esplosivi risulta particolarmente difficile, lenta e costosa. Inoltre, la pressione al rientro delle popolazioni sfollate aumenta il rischio di vittime civili, a fronte del quale l'educazione al rischio diventa ancora più importante".

Un punto dolente affrontato nella riunione è stato quello della proposta di legge sulle "Misure per



contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", che era già stato votato dal Parlamento la scorsa legislatura, ma era poi stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica per un mancato coordinamento con i trattati internazionali.

Nel corso del suo intervento, l'allora Vicepresidente Nazionale Vicario e oggi Presidente Nazionale Michele Vigne, ha ricordato l'impegno dell'ANVCG nel campo della sensibilizzazione e della prevenzione rispetto ai pericoli degli ordigni bellici inesplosi, ma anche l'impegno a livello internazionale con la rete INEW a sostegno di una "Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive nelle aree popolate"; infine, ha rivolto un appello al Governo italiano affinché venga ripreso l'iter per l'approvazione della legge sopracitata.

L'approvazione definitiva è finalmente arrivata il 2 dicembre 2021, giorno in cui il Parlamento ha votato a ampia maggioranza la proposta di legge "Misure per contrastare il finanziamento delle mine antipersona e cluster bombs".

È terminato così il percorso travagliato durato 4 anni della legge che mira a proibire il finanziamento diretto e indiretto da parte degli istituti bancari e enti finanziari di attività economiche atte a produrre mine antipersona e bombe cluster. La legge rappresenta la piena attuazione degli impegni internazionali presi dall'Italia con la ratifica dei Trattati internazionali di Ottawa e Oslo, rispettivamente per la messa al bando delle mine antipersona e delle munizioni cluster e, conseguentemente, è un concreto passo avanti per proteggere i civili dall'impatto disastroso delle guerre anche molti anni dopo la fine di esse.

Secondo l'ultimo rapporto del Landimine Monitor, infatti, ci sono ancora oltre 50 milioni di mine pronte ad esplodere nelle zone di guerra, con quasi 10.000 vittime in territori che, teoricamente, dovrebbero essere usciti dai conflitti da molti anni. La produzione, fiorente in Occidente nonostante gli impegni internazionali, non si è mai fermata. L'ANVCG ha sostenuto la legge fin dall'inizio del suo lungo e travagliato percorso nei due rami del Parlamento e non può quindi che salutare con soddisfazione l'esito di questa battaglia.

Attività di ricerca storica e studio e attività culturali

Dipartimento Studi e Ricerche Storiche

Visto l'esplicito richiamo nello Statuto attualmente in vigore allo svolgimento di ricerche storiche per l'attuazione delle finalità istituzionali e il grande potenziamento di questo settore negli ultimi anni, nel 2017 è stato deciso di creare all'interno dell'ANVCG uno specifico "Dipartimento Studi e Ricerche Storiche", allo scopo di coordinare e rendere più sistematiche tutte le attività rientranti in questo campo.

Coordinatore del Dipartimento è il Prof. Nicola Labanca, docente dell'Università di Siena e Presidente del Centro interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari, riconosciuto esperto di storia dell'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale.

Di seguito si illustrano le attività svolte nel 2021.

a) Lo studio dell'archivio conservato a Siena

È proseguita anche nel 2021 la consultazione e lo spoglio dell'archivio storico dell'Associazione, depositato presso la biblioteca dell'Università di Siena. Al termine dell'incarico del dott. Fabio De Ninno, cessato dalla carica di assegnista il 15 ottobre 2020, l'attività è stata realizzata dal dott. Filippo Masina, vincitore del concorso per l'assegno di ricerca, che ha cominciato l'incarico il 15 gennaio 2021 ed è stato confermato per il 2022. Come in precedenza, l'attività di ricerca sulla documentazione dell'Associazione è finalizzata alla produzione di studi e ricerche di alto livello scientifico, nonché alla realizzazione degli articoli di taglio storico per la rivista dell'Associazione "Pace & Solidarietà". Proseguendo dunque il lavoro intrapreso negli anni precedenti, nel 2021 lo spoglio dell'archivio ha riguardato 765 buste, raggiungendo nel complesso oltre i due terzi del totale (stimato in circa 1.600 buste). Il lavoro di scavo archivistico realizzato dal dott. Masina ha consentito di raccogliere abbondanza di materiale utile, che in parte è stato digitalizzato: sono infatti stati scansionati circa 3.000 documenti relativi ad oltre mille fascicoli individuali. Questa documentazione si presta

innanzitutto come fonte storica per le ricerche in corso di realizzazione, ma anche per la redazione degli articoli per "Pace & Solidarietà" e infine quale testimonianza iconografica della varietà e del valore dei materiali presenti nell'archivio storico dell'Associazione. Risultano pertanto complementari rispetto alla ricerca e alla scrittura dei libri.

b) I volumi della serie "Per una storia delle vittime civili"

Nel 2021 sono stati finalizzati un paio di volumi, adesso in corso di stampa, nella serie "Per una storia delle vittime civili" frutto delle ricerche condotte sulle fonti dell'archivio storico dell'Associazione. Dopo "Civili nella guerra totale, 1940-1945. Una storia complessa", e "Civili mutilati e ciechi di guerra, 1940-1945. Cause, conseguenze ed esperienze", pubblicati negli anni passati, è stato preparato il terzo volume "Le vedove civili di guerra (1940-1945)", in corso di pubblicazione presso l'editore Viella, autore il dott. Fabio De Nino.

Un quarto volume, dal titolo "L'assistenza alle vittime civili di guerra in Italia (1945-1971)", è anch'esso nelle fasi finali di preparazione ad opera del nuovo assegnista di ricerca dott. Filippo Masina.

Prendendo le mosse dalla documentazione dell'archivio associativo (di cui sarà presente un'ampia selezione documentaria, per dare conto al lettore della tipologia e del valore dei materiali presenti nell'archivio dell'ANVCG), il libro si articola su quattro capitoli che analizzano le politiche e la legislazione assistenziale per le vittime civili di guerra in Italia nel secondo dopoguerra, toccando vari temi. L'arco cronologico, rispetto ai volumi precedenti, è stato spostato in avanti fino a comprendere tutti gli anni Sessanta. Il volume descrive i bisogni fondamentali delle vittime civili così come emergono dalle carte d'archivio, nel contesto dell'Italia del secondo dopoguerra; segue l'evoluzione della legislazione, come essa abbia cambiato la condizione materiale delle vittime civili e in che modo la legislazione specifica per le vittime di guerra sia legata, ed abbia influito, sulla creazione del welfare state italiano; analizza il funzionamento della burocrazia assistenziale; infine, tenta di dare conto dei "numeri" dell'assistenza post-bellica, ovvero del numero delle pensioni di guerra e del relativo costo anche in relazione al

complesso della spesa pubblica e della ricchezza nazionale. Il libro, dunque, offre per la prima volta uno sguardo ampio sulle vittime di guerra, inserendo la loro specifica vicenda all'interno del contesto sociale, economico e politico dell'Italia repubblicana.

Nel 2022, la ricerca proseguirà sulla stessa linea scientifica, spingendosi fino alle soglie del nuovo millennio. Il titolo provvisorio del nuovo volume è "Solidarietà e legislazione per le vittime civili nell'Italia di fine secolo", e si articolerà su tre capitoli che, senza mai tralasciare la soggettività delle singole vittime civili, si concentreranno in particolare sulle due importanti leggi di riforma delle pensioni di guerra, nel 1978-81; e sullo snodo fondamentale, ma ancora poco studiato, del passaggio delle funzioni assistenziali dall'Onig al Servizio Sanitario Nazionale, nel 1978. Come nei volumi precedenti sarà presente un'ampia selezione documentaria, conferendo identità e continuità alla serie "Per una storia delle vittime civili".

c) Le testimonianze dell'Archivio storico sulla rivista "Pace & Solidarietà"

Nel 2021 è proseguita anche la pubblicazione sulla rivista "Pace & Solidarietà" di alcune storie tratte dall'archivio, comprese nel proprio contesto storico. Le storie pubblicate sulla rivista sono finalizzate sia a mostrare ai lettori il valore del patrimonio documentale dell'Associazione, sia di anticipare in forma divulgativa alcuni dei temi delle ricerche pubblicate nei volumi della collana del dipartimento.

Le storie del 2021 si sono aperte con la "Storia di Angelo" (tredicesimo della serie), che ha ricostruito la vicenda di un mezzadro delle campagne toscane: Angelo fu impegnato in una battaglia legale – supportata dall'Associazione – per veder riconosciuto il proprio diritto di ricevere la pensione per la morte di uno dei figli, ucciso durante il passaggio del fronte nel 1944. La sua vicenda è emblematica delle difficoltà sofferte dai genitori dei caduti civili per ottenere dallo Stato il riconoscimento della propria perdita, subordinata a valutazioni di ordine economico.

Il secondo articolo è stato la "Storia dei figli di Evaristo, e di lui stesso" (quattordicesimo della serie), che racconta la tragica vicenda di un uomo della



provincia di Carrara, già reduce della prima guerra mondiale, cui la violenza nazifascista strappò tre figli, e in tutto ben sette familiari. Nelle convulse settimane del passaggio del fronte, nel settembre 1944, la famiglia dell'uomo si era infatti rifugiata in una piccola località denominata Bergiole. Qui si abbatté la furia nazifascista che uccise in tutto sessantuno persone, distruggendo la famiglia di Evaristo. Il drammatico evento fu raccontato da lui stesso in una lettera inviata all'Associazione e conservata nell'archivio.

Il terzo articolo è stato la "Storia di Pietro" (quindicesimo della serie), emblematico della condizione materiale di vita di molti italiani, e in particolare delle vittime civili, nel dopoguerra. Pietro era infatti un ex deportato in un campo di concentramento tedesco; sopravvisse, ma contrasse una grave forma di tubercolosi che lo rese permanentemente invalido. Ciononostante, nel 1960 Pietro era costretto a vivere in un alloggio umido e malsano, situazione che aggravava il suo stato di salute. Per questo chiese di poter ottenere un alloggio popolare: e lo fece attraverso l'Associazione, che una volta di più dimostrava il proprio ruolo di indispensabile baluardo in difesa dei diritti delle vittime civili di guerra.

La rubrica, come negli anni precedenti, si è avvalsa del supporto iconografico nella forma delle provenienti dall'archivio, e digitalizzate e selezionate appositamente per la pubblicazione sulla rivista. Gli articoli sono stati realizzati alternativamente da Fabio De Ninno e Filippo Masina.

d) Supporto alle attività dell'Associazione in campo storico e divulgativo

Nel 2021, nonostante l'emergenza pandemica, sono proseguite anche le attività di supporto con cui il Dipartimento Studi e Ricerche Storiche ha contribuito alle iniziative di sensibilizzazione e divulgazione storica organizzate dall'ANVCG, offrendo contributi e interventi su temi storici riguardanti le vittime civili di guerra.

In questo ambito si ricordano in particolare i contributi dati negli incontri con le scuole e durante le celebrazioni della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo; inoltre, con la partecipazione a un incontro

on-line con alcuni istituti scolastici della Toscana nell'ambito del progetto nazionale "De-Activate", sugli ordigni bellici inesplosi.

Scuola di aggiornamento e alta formazione "Giuseppe Arcaroli"

Negli scorsi anni l'ANVCG e l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione hanno congiuntamente dato vita ad una Scuola di aggiornamento e alta formazione, rivolta in particolare alla trattazione dei temi relativi ai diritti umani e ai conflitti. Le attività della Scuola - che è intitolata a Giuseppe Arcaroli, storico Presidente dell'ANVCG venuto a mancare nel 2012 - hanno lo scopo di sensibilizzare le coscienze e contribuire alla formazione delle nuove generazioni sulle tematiche relative alla tutela dei diritti umani nelle situazioni di conflitto, promuovere una cultura di pace, favorire la comprensione reciproca e la cooperazione tra i popoli.

Il corpo docente è costituito da accademici, qualificati esperti nazionali e internazionali nella gestione dei conflitti, studiosi delle tematiche legate alla tutela dei diritti umani.

Nel corso degli anni scorsi, le attività della scuola si sono concentrate sui processi di peacekeeping e peacebuilding, con un particolare focus sulla protezione dei civili, sulla memoria dei conflitti, sui diversi percorsi di pace e sul diritto internazionale umanitario: sono state affrontate le caratteristiche delle guerre e dei conflitti contemporanei e all'odierno quadro di relazioni internazionali; una visione costruttivista delle relazioni internazionali in un'ottica di promozione della pace; la questione della tutela dei diritti umani in aree di conflitto, con particolare riferimento agli ambiti della protezione umanitaria; la gestione dei conflitti e costruzione della pace con una attenzione particolare alla fase post conflitto ed alla prospettiva di recupero dal trauma e di riconciliazione.

I corsi promossi dalla Scuola si propongono di rispondere alle tante diverse esigenze di protezione dei civili negli attuali scenari internazionali ed interni, costituendo un ponte ideale tra operatori e beneficiari/partner, attraverso un comune vissuto tra guerra e pace, memoria, presente e futuro.

Anche nel 2021 non è stato possibile continuare

a organizzare e a svolgere i corsi così come nell'anno precedente, a causa dell'emergenza Covid19. Le Associazioni fondatrici stanno valutando nuovi percorsi di sviluppo della Scuola per gli anni a venire.

Mine action - campagna sugli ordigni bellici inesplosi

4 aprile: International Mine Action day

Il 4 aprile di ogni anno si celebra l'International Mine Action Day, la Giornata Mondiale che l'ONU ha deciso di dedicare alla promozione dell'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi e al sostegno di tutte quelle attività umanitarie collegate che vanno sotto il nome di mine action.

È questo un tema di stretto interesse per l'ANVCG e che si lega a tutta la sua storia, dato che molti degli associati sono stati vittime di ordigni di questo genere.

L'impegno dell'Associazione in questo campo non è nuovo - l'ANVCG è stata parte della campagna per la messa al bando delle mine antiuomo culminata nell'approvazione del Trattato di Ottawa nel 1997 - ma negli ultimi anni ha assunto una forma più sistematica, tanto da essere stato inserito nel 2017 nello Statuto tra le attività da svolgere ("promuovere programmi e favorire accordi nazionali e internazionali per la messa al bando delle mine terrestri, per le azioni umanitarie contro le mine e per la riabilitazione e il reinserimento socio-economico delle vittime - mine action" - art.2, comma 2, lett. L)

È parte di questo impegno l'organizzazione ogni anno di eventi e incontri pubblici e nelle scuole in occasione dell'International Mine Action day, in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica su una tematica di grande rilevanza, ma cui non sempre viene dato lo spazio che merita sui mass-media.

Purtroppo, anche nel 2021 questa ricorrenza è venuta a cadere in uno dei momenti più critici dell'emergenza sanitaria e quindi non è stato possibile organizzare alcun evento in presenza. Per questo motivo è stata diffuso su diversi importanti mezzi di comunicazione una campagna stampa per ricordare la ricorrenza, mettendo a disposizione sul sito internet dell'Associazione una pagina speciale con una serie di materiali di approfondimento

sul tema.

Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi

Essendo molti dei suoi associati vittime dell'esplosione di ordigni bellici, non di rado avvenuta anche molti anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'ANVCG è da anni molto attiva riguardo questo tema, attraverso i protocolli d'intesa con il Ministero della Difesa e con il Ministero dell'Istruzione di cui si è detto sopra e attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'attualità di questo fenomeno e la prevenzione sul rischio di incidenti connessi al ritrovamento di queste micidiali armi.

Anche se in Italia l'ultimo conflitto bellico risale ormai a 70 anni fa, questo tema è purtroppo ancora attuale anche nel nostro Paese, visto l'elevatissimo numero di ritrovamenti e gli incidenti che accadono ancora oggi su tutto il territorio nazionale. Pochi sanno, infatti, che ogni anno in Italia vengono rinvenuti oltre 60.000 ordigni (dati del Ministero della Difesa), principalmente della Seconda Guerra Mondiale, i quali anche negli ultimi anni hanno causato decine di gravi ferimenti.

Chi si imbatte oggi in qualche parte del Paese in un ordigno bellico, infatti, talvolta lo scambia per qualche oggetto di uso comune (ad es. un lumino, un giocattolo, un rottame, una penna), altre volte lo ritiene innocuo, magari un reperto da collezionare, pensando erroneamente che a distanza di tanti anni abbia perso la capacità di detonare. Con una corretta informazione dell'entità del fenomeno - e dunque sulla concreta possibilità di imbattersi in uno di questi ordigni - e della pericolosità di questi se manipolati da personale non specializzato, molti tragici incidenti potrebbero essere evitati.

Questo è l'obiettivo più immediato delle attività di sensibilizzazione dell'ANVCG, che si svolgono attraverso il suo "Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi" e si rivolgono a tutti ed in particolare ai giovani, affinché chi si imbatte in questi ordigni sappia come comportarsi e contatti immediatamente le autorità (112 o 113) così da scongiurare un rischio per se stessi e per gli altri, dando avvio alle necessarie azioni di bonifica di quel pezzo di territorio, contribuendo a rendere più sicuro il nostro Paese. Nel 2021 il Dipartimento, nonostante l'emergen-



BONIFICHE OCCASIONALI – ANNO 2021

Per quanto concerne la bonifica occasionale da residui bellici inesplosi sul territorio nazionale, compito di precipua competenza del 12 reggimento genio della Forza Armata nel 2021 i *Team Conventional Munition Disposal* (CMD) hanno condotto n. 2.524 interventi, neutralizzando n. 50.288 ordigni residui bellici, di cui n. 34 bombe d'aereo.

		gen/giu	lug/dic	totale
	INTERVENTI	1.288	1.236	2.524
	ORDIGNI	17.146	33.142	50.288
	BOMBE D'AEREO	20	14	34



Mappa delle bonifiche effettuate nel 2021 sul territorio italiano

za sanitaria, ha potuto comunque dare il proprio contributo alla conclusione del progetto De-Activate, con l'organizzazione dei laboratori (per maggiore informazione cfr. la sezione relativa al progetto a pag. 63). Qui basterà ricordare che la sensibilizzazione riguardo il pericolo degli ordigni bellici inesplosi si accompagna sempre a un approfondimento di carattere storico riguardante le guerre mondiali in relazione allo specifico territorio in cui si svolge l'incontro.

Oltre a tutto ciò, anche nel 2021 il Dipartimento ha sempre continuato a condividere con il Ministero della Difesa dati riguardo il rinvenimento dei residui bellici, e le situazioni di pericolo prodotte dalle modalità dei rinvenimenti, i numerosi ordigni interrati esplosi a causa del calore prodotto dai roghi, fornendo un utile contributo all'attività di bonifica e di disinnescamento da parte dell'Esercito che, seppure comprensibilmente in secondo piano a fronte delle grandi difficoltà provocate dall'emergenza Covid19, è proseguita anche durante questo anno così difficile.

Attività a livello periferico

La realizzazione delle finalità verso le categorie rappresentate richiede una presenza capillare sul territorio nazionale, con strutture operative adeguate-

mente organizzate che siano in grado di rispondere efficacemente alle aspettative dei soci e di tutte le vittime civili di guerra che l'Associazione rappresenta, siano esse iscritte o meno.

Tali attività, oltre che direttamente dalla Presidenza Nazionale, sono svolte dalle strutture periferiche, composte da sezioni e fiduciariati.

Le attività delle sezioni periferiche si caratterizzano per un taglio inter-generazionale e sono fondamentali per mantenere un rapporto vivo con il territorio e con la società civile nel suo complesso. Per questo motivo l'ANVCG considera molto importante mantenere questa presenza capillare sul territorio, che ha avuto un'importanza rilevante nella sua storia e che nel presente e nel futuro potrà essere uno strumento ancora fondamentale per la realizzazione delle finalità statutarie.

L'importanza di questa presenza si è manifestata in occasione della celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che ha visto molte delle sezioni dell'ANVCG organizzare presidi in piazza e in altri luoghi di aggregazione, per portare a conoscenza dei cittadini i contenuti della campagna "Stop alle bombe sui civili" e più in genere delle attività dell'Associazione a favore delle vittime civili di guerra.

Queste iniziative, nate grazie all'impegno dei dirigenti delle sedi locali, dei soci e di migliaia di gio-

vani volontari, hanno suscitato molto interesse in tutta la penisola, a testimonianza di una sensibilità sempre crescente per queste tematiche ad ogni livello della società civile.

Una parte storicamente rilevante di queste attività ha riguardato e tuttora riguarda – anche se in misura ovviamente minore – il costante impegno d'informazione e assistenza per ciò che concerne la pensionistica di guerra, l'assistenza sanitaria, protesica, e di collocamento obbligatorio, i diritti riguardanti gli invalidi in via generale ecc.

Alcuni settori di interesse, come ad esempio i trasporti e i contributi per le cure climatiche e l'assistenza sanitaria integrativa, dipendono in via esclusiva dalle normative degli Enti Locali e riguardo questi l'attività delle sezioni è essenziale sia per quanto riguarda la promozione di norme in favore delle vittime civili di guerra presso le istituzioni, sia per ciò che concerne l'informazione verso i soci.

Attraverso convenzioni locali con Patronati, CAF e studi legali, le sezioni offrono poi ai soci la possibilità di avvalersi di servizi supplementari, così come gli accordi con cooperative di servizi sociali consentono di fornire, laddove necessario, forme di assistenza domiciliare.

Naturalmente le sezioni, in collaborazione con le Istituzioni locali e le altre associazioni di categoria, promuovono poi iniziative ed eventi che mettono in atto, a livello periferico, le altre finalità istituzionali e le campagne lanciate a livello centrale.

Una parte molto importante di questa multiforme attività è quella relativa alla commemorazione ed al ricordo degli eventi bellici che hanno riguardato il territorio; queste manifestazioni sono sempre molto sentite dalla cittadinanza, che conserva in modo molto vivo la memoria di questi eventi, avendo



Monumento alle vittime civili di guerra a Trapani

spesso coinvolto direttamente i loro familiari.

Queste cerimonie sono generalmente organizzate dagli enti locali, con l'attivo coinvolgimento delle associazioni di categoria, tra cui l'ANVCG. Il punto focale è spesso costituito dai monumenti, dai sacrari e da altri luoghi significativi, alla cui realizzazione le sezioni dell'ANVCG hanno spesso contribuito direttamente o indirettamente, così come alla loro manutenzione.

Purtroppo, l'emergenza Covid-19 ha continuato anche quest'anno a limitare l'organizzazione di que-

"Sagome 547" di Daniele Arzenta



ste celebrazioni e la partecipazione del pubblico, ma, ciò nonostante, le sezioni non hanno mancato di portare la presenza dell'ANVCG alle commemorazioni dei bombardamenti e degli stragi.

Ovviamente l'attività delle sezioni non si limita a questo ambito, ma ricomprende anche iniziative che vertono sulle vittime civili di guerra in generale e sulla promozione della cultura della pace. Questo genere di iniziative è per loro natura rivolto alla generalità della popolazione, ma spesso trovano il loro ambiente più adatto nel mondo della scuola e della formazione. A questo proposito, si ricorda, a titolo di esempio, la produzione da parte della sezione di Rimini del cd

didattico "La vita in un cammino", un racconto tratto dalla vita di Franco Leoni Lautizi – sopravvissuto alla strage di Marzabotto venuto a mancare nel 2021 – presentato anche al Salone Internazionale del Libro di Torino; la realizzazione da parte della sezione di Messina del docufilm "Puntando gli occhi al cielo 1941-2021", basato su interviste raccolte da oltre dieci anni.

Stante la particolare situazione generale di questo anno, la gran parte delle attività delle sezioni si è svolta all'interno dei due progetti di rilevanza nazionale che saranno trattati nel prossimo paragrafo, cui si rinvia per l'illustrazione nel dettaglio.

Progetti

Progetto De-Activate



Laboratorio scolastico per il progetto "De-Activate"

L'ANVCC, nell'ambito delle proprie attività di tutela e protezione dei civili e di educazione alla pace e alla cittadinanza attiva, ha partecipato nel 2018 al bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento di attività di interesse generale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, presentando un progetto sperimentale denominato "De-Activate".

Tale progetto – iniziato nel 2019 e concluso nel 2021 – si è innestato nel più ampio contesto delle attività previste nei protocolli d'intesa in essere con il Ministero dell'Istruzione e con lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano in materia di ordigni bellici inesplosi ed educazione alla pace e ha costituito un'oggettiva opportunità per dare un forte e concreto impulso al raggiungimento degli obiettivi in essi previsti.

**Campagna di educazione
e sensibilizzazione sugli ordigni
bellici inesplosi finanziata nel 2018**
dal Ministero del Lavoro
e delle Politiche sociali ai sensi
dell'art. 72 del D.Lgs. n. 117/2017
nell'ambito dei progetti di rilevanza
nazionale, con un contributo
di euro **347.977,50**



L'iniziativa, che come da idea progettuale ha raccolto l'eredità della sperimentazione pilota attuata dall'ANVCG nel triennio 2015-2017 sul tema degli ordigni bellici inesplosi in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, si è posta l'obiettivo di varare una programmazione su scala nazionale con la finalità di rendere le città, gli spazi verdi e pubblici luoghi sicuri e fruibili, soprattutto per donne, bambini e anziani, e informare e sensibilizzare la cittadinanza sui rischi connessi al rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, così da attuare una vera e propria campagna di prevenzione, educazione e sensibilizzazione nei confronti di una tematica sottovalutata.

Così come rilevato in fase di progettazione, infatti, l'eredità della guerra continua ad essere ancora presente nel nostro territorio come dimostrano, secondo i dati del Ministero della Difesa, gli oltre 3.000 interventi annui degli artificieri per disinnescare i circa 60.000 ordigni bellici inesplosi rinvenuti ogni anno. Ordigni che ancora oggi provocano feriti, mutilati, invalidi, ciechi e talvolta anche vittime e che costituiscono un rischio tutt'ora latente su tutto il territorio nazionale, a causa soprattutto della bassa percezione della loro pericolosità e di comportamenti, soprattutto fra i più giovani, incauti e inopportuni.

Questi ordigni bellici ancora oggi provocano feriti, mutilati, invalidi, ciechi e talvolta anche vittime e costituiscono un rischio latente su tutto il territorio nazionale. Ciò a causa del fatto che molto spesso chi si imbatte in questi ordigni ignora che a distanza di molti anni essi hanno conservato intatta la loro capacità esplosiva e di conseguenza si comporta in modo inappropriato.

Proprio per questo, considerato il contesto sopra descritto, le attività principali del progetto si sono focalizzate sullo sviluppare un processo di informazione, sensibilizzazione e prevenzione in materia di ordigni bellici inesplosi, fondato sulla cultura del volontariato, per aumentare la consapevolezza sul fenomeno e il livello di percezione del rischio. I laboratori, realizzati secondo le linee guida delineate da un comitato scientifico di cui fa parte anche il Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati finalizzati a diffondere tra gli studenti la consapevolezza del pericolo degli ordigni bellici inesplosi e le giuste regole di condot-

ta qualora ci si dovesse imbattere in uno di essi, nonché la cultura della pace e della non violenza e saranno arricchiti da testimonianze dirette di componenti dell'Associazione vittime di tali ordigni, nonché di personale militare e civile impegnato nelle operazioni di bonifica.

Le attività del progetto hanno purtroppo dovuto fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid19, con quello che ne è conseguito, che di fatto ha compromesso la possibilità di organizzare laboratori didattici o manifestazioni pubbliche. Pur mantenendo inalterato l'impianto generale del progetto, ad eccezione di una proroga generale sui tempi di chiusura, il coordinamento ha riprogrammato le attività previste predisponendo la possibilità di poter sviluppare gran parte delle attività in forma telematica (ad esempio attraverso l'utilizzo di webinar o in modalità di formazione a distanza) attraverso l'acquisto di licenze e applicativi informatici atti a sviluppare meeting, video conferenze and eventi web, che prontamente sono state messe a disposizione del territorio.

Per quanto riguarda la metodologia applicata, oltre alla sistematizzazione nazionale in un'unica regia di quanto già realizzato in forma sperimentale dall'Associazione in alcuni territori, il progetto si è fondato su una metodologia partecipativa e circolare, validata dal comitato scientifico presieduto da membri indicati dal Ministero dell'Istruzione, secondo la metodologia Tavistock, nata dal corpus degli studi teorici e delle esperienze applicative realizzate dal "Tavistock Institute of Human Relations" e dalla "Tavistock Clinic" di Londra nell'area della ricerca sociale e della psicodinamica dei gruppi e delle organizzazioni.

Grazie al progetto è stato: 1) creato il dipartimento nazionale "ordigni bellici inesplosi", con un direttore organizzativo e due comitati scientifici (con rappresentanti dell'Ass. Nazionale Alpini, dello Stato Maggiore dell'Esercito e del Ministero dell'Istruzione); 2) creati 20 dipartimenti regionali; 3) sviluppata un'importante attività formativa nazionale (a Roma il 2 e 3 dicembre 2019 preceduta dalle sessioni formative di Frascati del 20, 21, e 22 settembre e 18, 19 20 ottobre) seguita da 17 momenti formativi regionali con oltre 200 ore formative. 4) potenziato lo scambio di dati tra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e il diparti-

mento ordigni bellici inesplosi sui rinvenimenti di residuati bellici risalenti alle due guerre mondiali, secondo un apposito protocollo d'intesa, con l'aggiornamento dati nel database gestito dallo Stato Maggiore.

Presso i dipartimenti regionali sono stati realizzati oltre 25 interventi formativi per più di 150 ore complessive volti a coltivare, formare, motivare e preparare i volontari coinvolti nelle attività del progetto, denominati "promotori di pace", che grazie a questo percorso hanno potuto acquisire il know-how necessario per partecipare attivamente, anche come formatori e relatori, ai labo-

ratori didattici e workshop nonché alle attività di mappatura del territorio.

Su tutto il territorio nazionale è stata sviluppata nel mondo della scuola un'importante campagna di educazione al rischio e sensibilizzazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi e la cultura della pace e della non violenza, attraverso, lo sviluppo di oltre 320 laboratori con un coinvolgimento diretto di oltre 643 classi, fondati sulla partecipazione attiva, sul protagonismo giovanile e sugli strumenti propri dell'edutainment (digital storytelling, serious games, ecc).

Grazie al progetto, su tutto il territorio nazionale

Dipartimenti regionali



è stata realizzata una complessa campagna di sensibilizzazione sul pericolo degli ordigni bellici inesplosi e sui comportamenti da adottare, attraverso lo sviluppo di workshop locali (come 20 workshop tematici), campagne media (sui giornali, sul web e sulla TV grazie alla campagna "Rai per il Sociale" con uno spot televisivo andato in onda dal 29 marzo al 4 aprile 2021), ma anche promozione diretta del tema in eventi (con anche allestimenti di stand presso spazi pubblici o manifestazioni, come all'Assemblea Nazionale dell'ANCI a Parma nel 2021). Anche in questo caso, purtroppo, la pandemia da Covid-19 ha reso necessario per le importanti restrizioni di ordine pubblico (per spostamenti, eventi e cerimonie) ricorrere anche alle modalità telematiche con incontri online e webinar, e ad intensificare, per esempio, la campagna stampa sui principali quotidiani locali e nazionali.

Ampio spazio all'interno del progetto è stato anche dedicato alle azioni di capitalizzazione e condivisione dei risultati e modelli e dal processo di valutazione d'impatto, affidati alla società Sinodè S.r.l.

I destinatari raggiunti sono stati oltre 12.000 studenti di scuole di ogni ordine e grado (6-24 anni), 45.000 genitori e familiari degli studenti coinvolti (18-75 anni), 200 volontari coinvolti e animati nel progetto, 600 familiari dei volontari coinvolti dal progetto, 8.000.000 di residenti nelle città metropolitane e 100.000 associati e tutelati ANVCC e loro familiari.

Progetto su servizi straordinari in favore degli associati

L'emergenza epidemiologica da Covid19 ha fortemente condizionato la vita di tutte le persone e in particolare degli anziani. Nel giro di pochi mesi l'Italia ha affrontato una delle più gravi emergenze sanitarie che ancora oggi, nonostante la campagna vaccinale, perdura nel nostro quotidiano con restrizioni, paure e disagi.

Dal quadro generale emerso dai numerosi studi e statistiche, riscontrati direttamente anche dall'Associazione, è emerso che la vita degli anziani è drasticamente cambiata.

Gran parte degli over 70 ha finito col vivere questi

due anni di emergenza in una sorta di lockdown permanente, vedendo ridotta o addirittura completamente azzerata la propria vita sociale nella quotidianità e nella famiglia. Molti invece hanno riscontrato la difficoltà a contattare i medici e specialisti e ad "approvvigionarsi" regolarmente di farmaci e medicine, trascurando in alcuni casi anche la propria salute. Molte delle risorse sanitarie presenti sul territorio sono state convertite per l'emergenza ed inoltre molte delle cure e delle assistenze domiciliari sono state sospese e in molti sono stati costretti a ricorrere a strutture private per affrontare i problemi di salute sostenendo somme ingenti, legati anche ai trasporti. A questi si aggiungono i dati ISTAT sull'aumento della disoccupazione e la diminuzione dei consumi e del potere d'acquisto, che fotografano, insieme agli elementi sopra descritti, una situazione di emergenza e di acuto disagio.

L'Associazione, da sempre vicina ai propri associati con i suoi compiti di tutela, rappresentanza e assistenza, ha intensificato e rafforzato, fin dall'inizio della pandemia, il suo legame con il territorio, avviando in forma sperimentale un programma di monitoraggio straordinario fondato sull'ascolto e sulla relazione, così da manifestare ancora una volta la propria presenza.

Un programma che ha permesso a tutte le sedi periferiche di intensificare il rapporto con gli associati, di stare loro vicino in un momento così difficile e di capire e comprendere i loro bisogni e le loro esigenze, che l'emergenza sanitaria ha reso in molti casi ancora più critici, manifestando solidarietà e vicinanza.

Anche nel 2021, l'Associazione ha mantenuto, e sviluppato, questo programma di assistenza straordinario agli associati: le Sezioni Provinciali hanno attivato, sotto il coordinamento della Presidenza Nazionale e in collaborazione con il comitato nazionale dei promotori di pace, un programma straordinario di monitoraggio che ha interessato un campione di 2417 socie e che ha reso possibile – fra le altre cose – individuare i reali bisogni della categoria deducendone anche informazioni statistiche.

Sulla base di quanto sopra l'Associazione ha attivato e sviluppato per l'intero anno, in tutta Italia, decine di progetti locali di assistenza e tutela se-

condo le seguenti direttive:

- contrasto alla povertà, attraverso attività di sostegno degli associati che, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, si sono ritrovati in gravi e oggettive difficoltà economiche (ad esempio: distribuzione di pacchi alimentari e altri beni di prima necessità);
- supporto alla gestione della vita quotidiana mediante interventi domiciliari a supporto delle fasce più deboli – anziani o invalidi – soli o privi di una rete sociale di riferimento (ad esempio: consegna della spesa o di medicine a casa, trasporto delle persone, ...);
- supporto psico-relazionale per le situazioni di particolare disagio causato, o amplificato, dall'emergenza sanitaria da COVID-19 attraverso help line dedicate (ad esempio: sportello telefonico di ascolto per le persone sole, di supporto psicologico, di conforto spirituale ...).

Per perseguire queste finalità, le sezioni hanno sviluppato una serie di attività di assistenza e tutela, spaziando dalla distribuzione di presidi individuali di protezione (mascherine con logo dell'ANVCG, gel igienizzante mani, brochure informativa sui rischi connessi al Covid19), all'acquisto di pacchi alimentari da distribuire ai soci in condizioni di maggiore vulnerabilità e alla predisposizione di risorse per aiutare a superare le situazioni di fragilità emotiva, per combattere la solitudine e il senso di isolamento. Da Nord a Sud sono stati attivati degli sportelli di compagnia e di ascolto (sia da remoto che in presenza) con il coinvolgimento di professionisti che settimanalmente hanno dedicato il loro tempo e la loro professionalità ai bisogni dei soci.

Oltre a questo, le sedi periferiche si sono impegnate, con una rete di volontari, a consegnare a domicilio documenti, pratiche e altre cose necessarie ai soci impossibilitati a muoversi per mancanza di mezzi o per problemi di salute, e non sono mancate le visite a domicilio realizzate dai presidenti provinciali, dai consiglieri e dal personale per rafforzare il senso di vicinanza all'Associazione e contrastare il senso di solitudine, nonché una serie di attività collaterali legate anche alla valorizzazione della memoria storica per farli sentire ancora una volta fondamentali per la società.

Testimoni di Pace

Nel 2021 l'Associazione ha avviato il progetto "testimoni di pace", sviluppato grazie al contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 2018 (avviso 2/2018, finanziamento progetti di rilevanza nazionale)

L'Associazione, forte della sua esperienza di quasi 80 anni di attività di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra e di promozione della pace, ha deciso di sviluppare un progetto finalizzato a promuovere nelle giovani generazioni i valori espressi nella Costituzione repubblicana quali la democrazia, la libertà, la solidarietà e il pluralismo culturale, attraverso l'educazione alla pace e alla solidarietà, senza le quali quei valori non possono trovare, in alcun modo, compiuta attuazione.

Il modello di intervento si fonda sulla realizzazione di laboratori didattici rivolti alle scuole di ogni ordine grado, che coinvolgeranno direttamente su tutto il territorio nazionale, contemporaneamente e per la prima volta, testimoni dei conflitti di ieri (Seconda guerra mondiale) e testimoni dei conflitti di oggi (profughi e rifugiati delle recenti e attuali guerre) allo scopo di rendere i giovani "agenti attivi dei processi di cambiamento" e "promotori di una cultura della "pace".

La compresenza di vittime civili di guerra di ieri (italiane) e di oggi (straniere) avrà lo scopo, fondamentale, di rendere più tangibile la realtà della guerra agli appartenenti a generazioni che, per la loro età, non possono che percepire la guerra stessa come un'eventualità lontana nello spazio e nel tempo e priva di una sua dimensione materiale, ben distante dal loro quotidiano, avendone avuto contatto solo attraverso i mezzi di comunicazione contemporanei per loro natura immateriali. La somiglianza tra le esperienze di chi (oggi) fugge dai drammi della guerra e di chi (ieri) in tenera età, ha subito gravi conseguenze e sofferenze durante la Seconda Guerra Mondiale o - anche dopo per lo scoppio di ordigni bellici inesplosi in tempo di pace - renderà possibile offrire giovani partecipanti una cognizione non solo intellettuale ma anche emotiva del fenomeno bellico. Una cognizione che stimolerà una naturale comprensione del fenomeno e un'empatia per tutti coloro



che, ancora oggi, sono vittime dei conflitti e delle guerre, con la naturale voglia di mettersi in gioco. Le attività dei laboratori didattici saranno, inoltre, integrate con la realizzazione di appositi percorsi formativi per giovani "promotori di pace" e di laboratori di progettazione partecipata, così da rendere effettivo il passaggio di "testimone" fra chi ha vissuto/sta vivendo sulla propria pelle il dramma della guerra e le nuove generazioni chiamate a costruire un futuro di pace, così da offrire ai giovani gli strumenti per agire in una dimensione protetta e partecipata.

I giovani "promotori di pace" concorreranno attivamente, fra le numerose attività, ad alcune azioni di volontariato e all'organizzazione di iniziative ed

eventi, sia a livello locale che nazionale, legate alle celebrazioni della "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", in attuazione della legge 25 gennaio 2017 n.9.

Il progetto "Testimoni di Pace" si pone come principale obiettivo quello di agire sui giovani rendendoli attori del cambiamento, affinché promuovano una nuova cultura di pace attraverso un processo di trasmissione diretto - passaggio di testimone - fra chi ha vissuto e sta ancora vivendo sulla propria pelle gli effetti dei conflitti di ieri e di oggi e le nuove generazioni. Questo è possibile promuovendone la partecipazione ed il protagonismo, l'educazione alla cultura pacifica e non violenta e sviluppando la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva.

Risultati previsti:

Studenti di scuole di ogni ordine e grado (6-19 anni)	8.000
Genitori e familiari degli studenti coinvolti (18-75 anni)	32.000
Cittadini (6 anni e più)	50.000
Giovani volontari "promotori di pace" (18-34 anni)	400
Associati e tutelati ANVCG e familiari (18 anni e più)	120.000

Comunicazione

Rivista associativa "Pace e Solidarietà" e attività editoriale

Pace e Solidarietà

L'ANVCG da oltre 50 anni pubblica un periodico informativo che invia gratuitamente ai suoi soci. Durante questo lungo periodo la pubblicazione ha vissuto ovviamente una serie di trasformazioni, sia nel nome che nel formato.

Attualmente il nome del periodico è "Pace e Solidarietà", ha cadenza trimestrale e viene inviato a tutte le vittime civili di guerra e a molte autorità, con una tiratura di circa 40.000 copie a numero.

Attraverso questa pubblicazione, disponibile anche online sul sito internet dell'Associazione e completamente priva di contenuti pubblicitari, viene dato conto sia delle iniziative dell'Associazione a livello centrale e periferico, sia delle notizie rilevanti per la promozione di una cultura di pace provenienti dall'Italia e del mondo.

Viene inoltre fornita un costante aggiornamento su tutto ciò che concerne i diritti delle categorie tutelate, sia per ciò che deriva specificatamente dallo status di pensionato di guerra, sia per ciò che invece è garantito dalle normative in favore degli invalidi e dei loro familiari, fornendo un'informazione molto apprezzata dai soci e difficilmente reperibile in altre fonti.

La rivista è poi arricchita con i contributi del centro di ricerca sulle vittime civili nel mondo "L'Osservatorio" e del Dipartimento Studi e Ricerche Storiche.

Atlante delle Guerre - Atlas of Wars and Conflicts

Nel 2021 è proseguita la collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo, composta da giornalisti di guerra, finalizzata alla pubblicazione de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo. Giunto alla sua decima edizione, L'Atlante delle Guerre è una pubblicazione annuale che fornisce un dettagliato resoconto dei diversi conflitti che si consumano nel mondo. In più

di duecento pagine sono condensate informazioni, notizie, dossier sulle guerre combattute, sullo stato delle missioni di pace e sulle emergenze umanitarie derivanti dai conflitti e delle questioni emergenti che possono essere causa di guerre in futuro.

Quest'anno la decima edizione de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo è stata presentata il 4 novembre 2011 con una conferenza stampa online. Nel 2021 per la prima volta, l'ANVCG e L'Atlante delle Guerre hanno deciso di lavorare alla traduzione integrale in lingua inglese dell'ultima edizione del volume. Questa edizione in lingua inglese è pensata per rivolgersi a istituzioni, società civile, studenti, organizzazioni internazionali che operano nel settore umanitario e dell'advocacy per la promozione di azioni concrete per la protezione dei civili nei conflitti armati. Al progetto hanno collaborato oltre 15 tra volontari e stagisti de L'Osservatorio.

Siti web

Anche nel corso del 2021 l'ANVCG ha continuato a mantenere aggiornato il proprio sito web istituzionale (<http://www.anvcg.it>), per renderlo più fruibile e ampliandone i contenuti, sia per la generalità dei cittadini, che per le proprie sezioni. L'analisi del traffico dei visitatori sul sito – oltre 4.500 utenti attivi al mese – ha mostrato un crescente interesse ed apprezzamento per le notizie pubblicate nelle varie sezioni.

È inoltre proseguito il minuzioso lavoro di inventariazione di tutti i ritrovamenti di ordigni bellici sul blog "Biografia di una bomba" a cura di Giovanni Lafirenze – referente del Dipartimento ordigni bellici insosplosi ANVCG – che è un riconosciuto ed autorevole punto di riferimento per la raccolta di informazioni su questo argomento, provenienti non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo (<http://biografiadiunabomba.anvcg.it>)

Sul sito de L'Osservatorio – Centro di ricerca sulle vittime di guerra nel mondo, in cui sono stati riportati in italiano e in inglese i risultati delle sue attività e i do-



cumenti da esso prodotti (<http://www.losservatorio.org>), nonché un'ampia "web review" relativa alle notizie riguardanti le vittime civili di guerra nel mondo. Per questo lavoro l'Associazione si è avvalsa della collaborazione con le Università italiane e dell'apporto di volontari da tutto il mondo reclutati attraverso la piattaforma online "UN volunteers" delle Nazioni Unite. Sul sito dedicato (<http://testimoni.anvcg.it>) viene reso fruibile a tutti "Testimoni", un progetto di produzione video dal basso che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio archivio video della memoria, filmando le testimonianze italiane di chi la guerra l'ha vissuta sulla propria pelle: una generazione che sta scomparendo e la cui memoria merita di essere conservata.

Dal materiale filmato in tutta Italia tra Nord, Centro e Sud, sono state selezionate venti testimonianze che costituiscono il nucleo progetto e che sono liberamente disponibili su questo sito. Le storie che emergono da queste testimonianze intrecciano le vicende personali con gli eventi più rilevanti della storia delle vittime civili di guerra italiane, come ad esempio la strage di S. Anna di Stazzema, la deportazione ecc. Il progetto è tuttora in fase di sviluppo, essendo in corso di realizzazione video con ulteriori testimonianze.

Tutta l'amministrazione dei siti dell'Associazione – sia dal punto di vista dei contenuti che da quello tecnico-informatico – è mantenuta grazie a risorse interne.

Social media

La strategia di comunicazione dell'ANVCG nel 2021 si è basata sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- fornire una maggiore visibilità alle attività dell'ANVCG, con la diffusione dei contenuti del sito e di altro materiale considerato importante ai fini della mission, attraverso una piattaforma di facile accesso nella quale poter mettere in luce argomenti chiave;
- allargamento di una community online interessata ai temi trattati, con la quale poter interagire tramite commenti e scambi di opinioni;
- distinzione tra la comunicazione facente capo all'ANVCG e quella facente capo a L'Osservatorio, per la quale si rinvia a pag. 17)

Oltre al suo sito internet (www.anvcg.it), gli altri canali di disseminazione sono Facebook (@anvcgONLUS),

e You Tube, anche se quest'ultimo è rimasto inattivo, in quanto ritenuto poco funzionale per raggiungere l'audience.

Il canale Facebook ha raggiunto un numero considerevole di fruitori e, come nel corso del precedente anno, anche nel 2021 la community online è cresciuta in maniera lenta ma costante, mantenendo un pubblico piuttosto eterogeneo, per età e genere, come mostrano i dati disaggregati rilevati da Facebook Insights.



Spot sugli ordigni bellici inesplosi

L'Associazione ha realizzato uno spot di sensibilizzazione al pericolo degli ordigni bellici inesplosi, cui ha prestato la voce Francesco Pannofino, che è stato più volte mandato in onda nell'ambito delle iniziative di "RAI per il sociale" in occasione della Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi indetta dalle Nazioni Unite (mine action Day).

Questo spot è stato anche tradotto in lingua araba e diffuso dall'UNRWA (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi) sul suo canale satellitare di carattere educativo, all'interno della collaborazione di cui si è detto sopra.

Dimensione Economica e Finanziaria

Bilancio consuntivo

Secondo quanto previsto dall'art.34 dello Statuto, l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare e il conto consuntivo è comprensivo del conto consuntivo della sede centrale e dei conti consuntivi degli organi provinciali, interprovinciali e regionali. Non essendo previsto un termine diverso nello Statuto, generalmente il bilancio viene approvato nel termine di cui all'art. 2364, comma 2, del codice civile e cioè entro il 30 aprile.

Ai sensi dell'art.16, comma 3, lett. M, dello Statuto, il bilancio consuntivo 2021 è stato approvato dal Consiglio Nazionale nei termini di legge, previo parere favorevole del Collegio Nazionale dei Sindaci, reso nella seduta del 12 aprile 2022 del Collegio.

Le fonti di finanziamento

Ai sensi dell'art.32 dello Statuto, le risorse finanziarie dell'Associazione sono costituite:

- dalle quote sociali;
- dalle rendite patrimoniali;
- dagli eventuali contributi ordinari e straordinari dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e di altri Istituzioni, Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali;
- dalle donazioni, lasciti e oblazioni;
- dai proventi di eventuali iniziative di carattere economico e da ogni altra entrata.

Gli eventuali utili e avanzi di gestione delle attività di carattere economico vengono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse.

All'atto pratico, nell'anno 2021 le fonti di finanziamento sono state le seguenti (in ordine decrescente di rilevanza):

- contributo dello Stato ai sensi dell'art.1, commi 40-44 della legge 549/1995, allocato nel ca-

pitolo 2309 Tab. 8 del Ministero dell'Interno e ripartito annualmente dal Ministero con suo decreto, sentite le Commissioni parlamentari competenti;

- quote associative;
- contributo dello Stato ai sensi del comma 113 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004 come modificato dall'articolo 11-quaterdecies, comma 10, del decreto-legge n. 203 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2005, allocato nel capitolo 2310 Tab. 8 del Ministero dell'Interno;
- patrimonio edilizio;
- proventi vari e sopravvenienze attive;
- bandi degli enti pubblici;
- investimenti finanziari;
- contributi degli enti locali (Regioni, Comuni ecc.);
- quota relativa al 5 per mille;
- altri contributi dei soci;
- interessi bancari.

Come previsto dalla legge, l'Associazione provvede ogni anno a inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il rendiconto sull'utilizzo della quota del 5 per mille.

I costi

Essendo l'Associazione un ente senza fine di lucro, tutti i suoi proventi sono utilizzati per il perseguimento delle finalità statutarie.

Per espressa disposizione statutaria, gli eventuali utili e avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse ed è fatto assoluto divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge, con il rispetto di quanto previsto nell'art.8, del Decreto Legislativo



3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni.

Nell'anno 2021 i costi hanno riguardato i seguenti ambiti (in ordine decrescente di rilevanza):

- personale della sede centrale e delle sedi periferiche;
- servizi e attività istituzionale;
- oneri di gestione;
- ammortamenti;
- godimento beni di terzi (affitti sedi periferiche ecc.);
- imposte e tasse;

- acquisto di materie prime e beni di consumo;
- altre spese.

Per quanto riguarda il personale, si rinvia alla descrizione data sopra (cfr. pag. 27)

Per il dettaglio delle entrate, delle uscite e per il valore economico dei volontari si rinvia alla nota di missione allegata al conto consuntivo 2021.



Contatti

Presidenza Nazionale e periodico "Pace & Solidarietà"

Via Marche 54 - 00187 Roma

Tel: 065912429 - 065923141 - 065923142

Fax: 065921860 (attivo 24h/24h)

E-Mail: info@anvcg.it - presidenza@anvcg.it

Posta certificata (PEC): postacertificata@pec.anvcg.it

Sezioni periferiche

SEZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL
Agrigento	Via Atenea, 331 - 92100 Agrigento	Tel. 0922/20277	agrigento@anvcg.it
Ancona	Piazza Cavour, 23 - 60121 Ancona	Tel. 071/2074632	ancona@anvcg.it
Arezzo	Via Margaritone, 13 - 52100 Arezzo	Tel. 0575/21790	arezzo@anvcg.it
Avellino	Via Terminio, 11 - 83100 Avellino	Tel. 0825/32446	avellino@anvcg.it
Bari	Piazza Garibaldi, 6 - 70122 Bari	Tel. 080/5214521	bari@anvcg.it
Belluno	Piazza Piloni, 11 - 32100 Belluno	Tel. 0437/943308	belluno@anvcg.it
Benevento	Via Arco Traiano, 4 - 82100 Benevento	Tel. 0824/21586	benevento@anvcg.it
Bergamo	Piazza Alpi Orobianche, 3 - 24125 Bergamo	Tel. 035/302577	bergamo@anvcg.it
Bologna	Via Parigi, 4 - 40121 Bologna	Tel. 051/231660	bologna@anvcg.it
Bolzano	Via S. Quirino, 50/A - 39100 Bolzano	Tel. 0471/281442	bolzano@anvcg.it
Brescia	Via Settima, 55 Q.re Abba - 25127 Brescia	Tel. 030/311197	brescia@anvcg.it
Brindisi	Via S. Giovanni, 7 - 72019 San Vito dei Normanni	Tel. 0831/523509	brindisi@anvcg.it
Cagliari	Via Lamarmora, 45 - 09045 Quartu Sant'Elena	Tel. 070/8676246	cagliari@anvcg.it
Caltanissetta	Corso Umberto, 176 - 93100 Caltanissetta	Tel. 0934/22874	caltanissetta@anvcg.it
Campobasso	Via Monforte, 53 - 86100 Campobasso	Tel. 0874/94533	campobasso@anvcg.it
Caserta	Viale V. Capriello, 29 - 81100 Caserta	Tel. 0823/322414	caserta@anvcg.it
Cassino/Frosinone	Via San Marco, 23 - 03043 Cassino	Tel. 0776/278191	frosinone@anvcg.it
Catania	Via Fiamingo, 49 - 95129 Catania	Tel. 095/322927	catania@anvcg.it
Catanzaro	Via Toscana, 5 - 88060 S.M. di Catanzaro	Tel. 0961/764550	catanzaro@anvcg.it

Chieti	Via Tiro a Segno, 10 - 66100 Chieti	Tel. 0871/344890	chieti@anvcg.it
Cremona	Via Palestro, 32 - 26100 Cremona	Tel. 0372/432999	cremona@anvcg.it
Enna	Via Roma, 215 - 94100 Enna		enna@anvcg.it
Ferrara	Via della Canapa, 10/12 - 44122 Ferrara	Tel. 0532/205970	ferrara@anvcg.it
Firenze	Piazza Brunelleschi, 2 - 50121 Firenze	Tel. 055/2396378	firenze@anvcg.it
Foggia	Via Lustro, 28/30 - 71100 Foggia	Tel. 393.8373396	foggia@anvcg.it
Forlì - Cesena	Via G.Tavani Arquati, 10 - 47100 Forlì	Tel. 0543/24241	forlicesena@anvcg.it
Genova	Corso Saffi, 1 - 16128 Genova	Tel. 010/562486	genova@anvcg.it
Gorizia	Corso Italia, 25 - 34170 Gorizia	Tel. 0481/535651	gorizia@anvcg.it
Grosseto	Strada Vigna Fanucci, 17 - 58100 Grosseto	Tel. 0564/1723778	grosseto@anvcg.it
Imperia	Piazza Ulisse Calvi, 1 - 18100 Imperia	Tel. 0183/210537	imperia@anvcg.it
L'Aquila-Sulmona	Largo Palizze, 16 - 67039 Sulmona		laquila@anvcg.it
La Spezia	Via 24 Maggio, 57 - 19100 La Spezia	Tel. 0187/738147	laspezia@anvcg.it
Latina	Piazza San Marco, 4 - 04100 Latina	Tel. 0773/690245	latina@anvcg.it
Lecce	Via Di Pettorano, 22 - 73100 Lecce	Tel. 0832/493933	lecce@anvcg.it
Livorno	Via Giosuè Borsi, 39 - 57100 Livorno	Tel. 0586/211724	livorno@anvcg.it
Lucca	Piazza S.Romano, 1 - 55100 Lucca	Tel. 0583/491277	lucca@anvcg.it
Macerata	Piazza Annessione, 12 - 62100 Macerata	Tel. 0733/232450	macerata@anvcg.it
Massa Carrara	Via Serchio, 33 - 54100 Massa	Tel. 0585/42120	massa@anvcg.it
Messina	Viale Italia, 73 - 98124 Messina	Tel. 090/2928199	messina@anvcg.it
Milano	Via Andrea Costa, 1 - 20121 Milano	Tel. 02/86460682	milano@anvcg.it
Modena	Via Fonteraso, 13 - 41100 Modena	Tel. 059/236326	modena@anvcg.it
Napoli	Via dei Fiorentini, 10 c/o ANMIG - 80133 Napoli	Tel. 081/5519308	napoli@anvcg.it
Padova	Via Magenta, 4 - 35139 Padova	Tel. 049/8724320	padova@anvcg.it
Palermo	Via Cavour, 59 - 90133 Palermo	Tel. 091/333518	palermo@anvcg.it
Parma	Via Petrarca, 7 - 43123 Parma	Tel. 0521/285691	parma@anvcg.it
Perugia	Via della Cera, 6 - 06123 Perugia	Tel. 075/5725658	perugia@anvcg.it
Pesaro	Via Porta Rimini, 1 - 61100 Pesaro	Tel. 0721/31458	pesaro@anvcg.it
Pescara	Via Paolucci, 4 p.1 Alanord - 65122 Pescara		pescara@anvcg.it
Piacenza	Piazza Casali, 7 - 29121 Piacenza	Tel. 0523/335735	piacenza@anvcg.it
Pisa	Via S.Zeno, 3bis - 56122 Pisa	Tel. 050/830946	pisa@anvcg.it
Pistoia	Corso Gramsci, 47/49 - Piazzetta Camposampiero 51100 Pistoia	Tel. 0573/22009	pistoia@anvcg.it
Pordenone	Piazzale XX Settembre, - 33179 Pordenone	Tel. 0434/520741	pordenone@anvcg.it
Potenza	Via L. Braille, 8 - 85100 Potenza	Tel. 0971/285921	potenza@anvcg.it
Ravenna	Piazzetta Padenna, 17 - 48100 Ravenna	Tel. 0544/213687	ravenna@anvcg.it
Reggio Calabria	Via Pio XI - 89100 Reggio Calabria	Tel. 0965/55630	reggiocalabria@anvcg.it
Reggio Emilia	Via Reverberi, 2 - 42100 Reggio Emilia	Tel. 0522/431281	reggioemilia@anvcg.it

Rimini	Via Covignano, 238 - 47923 Rimini	Tel. 0541/780314	rimini@anvcg.it
Roma	Viale Marconi, 57 - 00146 Roma	Tel. 06/5590661	roma@anvcg.it
Rovigo	Via Renato Pighin, 22 - 45100 Rovigo	Tel. 329/7884601	rovigo@anvcg.it
Salerno	Via Balzico, 21 - 84100 Salerno	Tel. 089/227741	salerno@anvcg.it
Siena	Via Maccari, 1 - 53100 Siena	Tel. 0577/40323	siena@anvcg.it
Siracusa	Via Re Ierone, II 104 - 96100 Siracusa	Tel. 0931/483501	siracusa@anvcg.it
Sondrio	Via L. Mallerio Diaz, 18 - 23100 Sondrio	Tel. 338/6793406	sondrio@anvcg.it
Taranto	Corso Umberto I, 136 - 74123 Taranto	Tel. 099/4533888	taranto@anvcg.it
Teramo	Via Nazzario Sauro, 46 - 64100 Teramo	Tel. 0861/248263	teramo@anvcg.it
Terni	Via Federico Cesi, 22 - 05100 Terni	Tel. 0744/420268	terni@anvcg.it
Torino	Via Susa, 62 - 10138 Torino	Tel. 011/5214544	torino@anvcg.it
Trapani	Via Livio Bassi, 1/A - 91100 Trapani	Tel. 0923/23345	trapani@anvcg.it
Trento	Via Carlo Esterle, 7 - 38100 Trento	Tel. 0461/231529	trento@anvcg.it
Treviso	Via Isola di Mezzo, 35 - 31100 Treviso	Tel. 0422/542680	treviso@anvcg.it
Trieste	Viale D'Annunzio, 72 - 34138 Trieste	Tel. 040/414648	trieste@anvcg.it
Udine	Via dei Calzolari, 4 - 33100 Udine	Tel. 0432/505826	udine@anvcg.it
Varese	Via Aprica, 9 - 21100 Varese	Tel. 0332/235152	varese@anvcg.it
Venezia	Piazzetta Canova, 3/A - 30173 Venezia	Tel. 041/5316531	venezia@anvcg.it
Verona	Via Franco Faccio, 25/B - 37122 Verona	Tel. 045/595751	verona@anvcg.it
Vicenza	Piazzale Giusti, 22 - 36100 Vicenza	Tel. 0444/323258	vicenza@anvcg.it
Viterbo	Via dell'Orologio Vecchio, 29 - 01100 Viterbo		viterbo@anvcg.it



Presidenza Nazionale e periodico "Pace & Solidarietà"

Via Marche 54 - 00187 Roma

Tel: 065912429 - 065923141 - 065923142

Fax: 065921860 (attivo 24h/24h)

E-Mail: info@anvcg.it - presidenza@anvcg.it

Posta certificata (PEC): postacertificata@pec.anvcg.it



ANVCG

Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS